STAMPA SERA

L. 800
ANNO 116 - NUMERO 339

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 13 Dicembre 1984

Aerotaxi da Torino precipita a Parigi 7 morti
A pag. 16

Commercianti e artigiani scioperano

4 MILIONI DI NO CONTRO VISENTINI

Il pacchetto fiscale diventa decreto-legge

Commercianti torinesi sostano davanti al Teatro Nuovo in attesa dell'assemblea

ROMA — Negozi, bar, ristoranti, botteghe, officine e laboratori artigiani hanno chiuso i battenti, stamane, in segno di protesta contro alcune norme del «pacchetto fiscale».

Il mirino è puntato, in particolare, su quelle che fissano i coefficienti di forfettizzazione dell'Iva e dell'Irpef, che «non consentono una contabilità intermedia tra quella ordinaria e quella semplificata, non offrono adeguate garanzie al contribuente nell'accertamento induttivo e, infine, non tutelano più l'impresa familiare, attribuendo al titolare oltre la metà dei redditi agli effetti fiscali».

La serrata dei negozi segue di un giorno lo sciopero regionale piemontese indetto per ieri da Cgil Cisl Uil a sostegno del piano Visentini. Una manifestazione di segno opposto, che ha visto anche il settore dei trasporti fermo per due ore in tutta Italia.

Intanto, a livello governativo e parlamentare, il tempo sembra volgere al meglio. Dopo la burrasca dei giorni scorsi, nel pentapartito dovrebbe tornare un po' di quiete.

Ieri, il presidente del Consiglio, Craxi, ha dichiarato che ritiene esistano le «condizioni per un accordo politico sul provvedimento Visentini», da realizzare in Consiglio dei ministri e con un decreto-legge.

Il segretario socialista e capo del governo difende la sostanza del pacchetto e giudica «assolutamente ingiustificato e assurdo» che oggi i commercianti chiudano bottega per protestare contro la legge.

«Non è una rivoluzione dei redditi — aggiunge — ma un provvedimento che realizza un equilibrio parziale rispetto ad una situazione che era diventata intollerabile».

Per tutta la giornata di ieri, incontri e contatti sono stati scambiati nella maggioranza. Lungo il colloquio tra Craxi e Spadolini.

Da parte sua, la dc ha annunciato di essere favorevole, in caso di decreto, all'accertamento induttivo secondo l'emendamento socialista che Visentini aveva parzialmente accolto. Domani o lunedì, dunque, il governo dovrebbe tradurre in decreto-legge il provvedimento che tante polemiche ha suscitato nel Paese.

Dalla prigione br

PERCHE' LE BUGIE SULLA LETTERA DI MORO?

ROMA — «Soltanto una lettera autografa dell'on. Moro fu portata in Vaticano il giorno 20 aprile 1978. Il giorno 22 dello stesso mese Sua Santità Paolo Sesto fece il noto appello alle Br. Questa lettera è l'unica pervenuta in Vaticano». Questa la dichiarazione resa ieri sera da Joaquin Navarro, direttore della sala stampa del Vaticano.

Il Vaticano quindi continua a smentire di aver ricevuto un secondo messaggio da Aldo Moro durante i cinquantacinque giorni della sua segregazione nella «prigione del popolo». Perché?

Le due lettere sono agli atti della commissione parlamentare sul caso Moro. La seconda, di appena diciotto righe, fu consegnata in fotocopia ai commissari da Giulio Andreotti nel maggio del 1981, quando l'ex presidente del Consiglio venne ascoltato a Palazzo San Macuto. Di questa lettera fino a qualche tempo fa erano a conoscenza soltanto Andreotti, monsignor Agostino Casaroli e la commissione parlamentare.

La missiva giunse in casa Moro tramite don Mennini il 20 aprile, la famiglia Moro la consegnò il giorno dopo a mons. Casaroli; Andreotti la ebbe il 25 aprile, di questa stessa data è infatti la risposta a Casaroli, dove si ribadisce la linea di fermezza.

VELENO ITALIANO NASCOSTO IN FRANCIA

Tonnellate di un liquido tossico: è il policlorobifenile

PARIGI — Un carico di circa 72 tonnellate di policlorobifenile proveniente per la maggior parte da Mantova, Milano e Bologna, è stato scoperto in un vecchio capannone nelle vicinanze della cittadina di Saint-Quentin, nell'Aisne, vale a dire la stessa località dove quasi due anni or sono era stata nascosta la diossina di Seveso. Il policlorobifenile è un liquido tossico che viene usato come isolante nei grossi trasformatori elettrici.

L'esistenza di questo ingente quantitativo della sostanza tossica nel deposito, che si trova alla periferia della cittadina, era da tempo nota alle autorità locali: il sindaco di Saint-Quentin, Jacques Braconnier, ha infatti affermato di avere varie volte avvertito le autorità centrali francesi della necessità di eliminare il carico di veleno, anche se il policlorobifenile, essendo contenuto in recipienti di sicurezza che a quanto risulta erano stati controllati anche recentemente, non dovrebbe costituire un pericolo per la salute della popolazione della zona.

Il sindaco Braconnier ha anche accusato il ministro dell'Ambiente, signora Huguette Bouchardeau, di non aver dato ordine a suo tempo che si procedesse ad adottare le necessarie disposizioni per distruggere il prodotto. Braconnier ha in altri termini fatto intendere che ritiene la signora Bouchardeau responsabile della situazione che si è così venuta a creare. Il ministro dell'Ambiente, a sua volta, ha replicato di essere venuta a conoscenza soltanto ora dell'esistenza di questo problema e ha minacciato di prendere severi provvedimenti amministrativi se il quantitativo di policlorobifenile non sarà rapidamente eliminato.

In realtà la [illegible], sembra da circa ventun mesi, del carico di policlorobifenile nel capannone di Saint-Quentin, che da anni viene abitualmente usato quale deposito temporaneo dai trasportatori di scorie tossiche, è dovuta a un'intricata situazione giuridica sorta con il fallimento di due società, rispettivamente proprietaria e affittuaria del terreno dove sorge il capannone. In attesa che i curatori fallimentari si pronuncino sarebbe spettato al Comune della città eliminare il prodotto, ma questo si è finora rifiutato di sobbarcarsi la spesa che si aggira sul mezzo milione di franchi (circa cento milioni di lire italiane).

Alba/ Noto orafo di Valenza

DAVANTI AL FIGLIO RAPINATO E UCCISO

ALBA — Indagini in tutto il Piemonte alla ricerca dei quattro banditi autori della rapina di ieri mattina durante la quale è stato ucciso il commerciante di preziosi ed orafo, Giuseppe Cova, 47 anni, nativo di Alessandria e abitante a Valenza in via Roccadaglio 1.

Finora nessuna traccia dei banditi né dell'auto usata per il colpo, una Maserati turbo color grigio scuro metallizzato. La vettura dei rapinatori, secondo il numero di targa rilevato mentre era in fuga, sarebbe stata rubata a Torino. Il colpo è avvenuto, forse per caso, nel territorio albese, in coincidenza con la sosta ad un semaforo rosso.

Giuseppe Cova era partito ieri mattina da Valenza con due borse di preziosi da sottoporre a gioiellerie del Cuneese. Viaggiava a fianco del figlio Massimo, di 20 anni, alla guida della sua Citroën. Provenendo da Asti i Cova erano diretti a Bra e Cuneo. Senza entrare in Alba, avevano percorso la sopraelevata alla periferia della città e stavano per immettersi sulla statale 231 per Bra-Cuneo. Al semaforo, vicino al bivio per la località Scaparoni, si sono fermati al segnale rosso dietro una coda di autoveicoli.

La visibilità era scarsa per la fitta nebbia che gravava su tutta la zona. Approfittando della sosta, l'auto dei banditi si è affiancata alla Citroën. Mentre uno dei malviventi è rimasto sulla vettura col motore acceso, gli altri tre armati di pistola sono scesi e con il calcio dell'arma hanno mandato in frantumi il vetro della portiera sinistra dalla parte del guidatore. Da una pistola è partito un colpo, uno solo che sfrecciato davanti a Massimo Cova senza ferirlo ha raggiunto il padre al femore sinistro, colpendo l'arteria femorale.

Alba. Il luogo della rapina. Nel riquadro, Giuseppe Cova

L'uomo ha perso subito molto sangue ed inutile è stato il trasporto all'ospedale S. Lazzaro di Alba. Giuseppe Cova è morto dissanguato durante il tragitto. Non si sa se i rapinatori abbiano esploso volontariamente il colpo mirando alle gambe, per impedire all'orafo di reagire, coll'intento di bloccarlo al sedile o se sia partito inavvertitamente.

Dopo il colpo di pistola, nonostante che Giuseppe Cova in pochi istanti fosse in una pozza di sangue, i banditi non hanno desistito dal loro intento. Con un'azione fulminea hanno strappato le due borse contenenti preziosi e, pare, anche il portafogli della vittima. Sono poi balzati sulla Maserati e fuggiti a tutta velocità in direzione di Bra, prima che i numerosi automobilisti che transitavano sulla statale potessero rendersi conto di quanto stava accadendo.

Il figlio Massimo, rimasto illeso, benché choccato, ed altri automobilisti hanno subito chiamato un'ambulanza; sono accorsi i carabinieri. E' stato dato l'allarme. In mattinata è poi giunta ad Alba anche la moglie dell'orafo, Leda Emanuelli.

Non si sa esattamente ancora l'ammontare del bottino. Secondo le prime valutazioni si parla di preziosi rapinati per circa 50-60 milioni. I banditi dovevano certamente sapere che padre e figlio trasportavano preziosi. Forse li seguivano da parecchi chilometri, favoriti dalla nebbia.

Giuseppe Cova è stato fino a qualche tempo fa contitolare di un laboratorio di oreficeria. Attualmente gestiva con il figlio e la moglie una ditta di commercio di preziosi, la «Magiulè Gioielli», con sede a Valenza.

Gianfranco Fiori

RAGAZZINA SEVIZIATA DA DUE ANNI NOVE ARRESTI, 2 RICERCATI AD AOSTA

AOSTA — I carabinieri di Aosta hanno tratto in arresto nove persone ritenute responsabili di «ratto di minore a fini di libidine, violenza carnale ed atti di libidine violenta», azioni compiute da due anni a questa parte, su di una ragazzina che ha oggi 14 anni.

L'identità della ragazza minorenne non è stata resa nota per ovvie ragioni.

Tutti i presunti responsabili dei fatti sono finiti in carcere. Altre due persone sono attivamente ricercate. Si tratta di Giorgio Pavanel, 46 anni; Benito Riva, 47 anni; Paolino Lombardo, 36 anni; Mario Perrelli, 40 anni; Giovanni Aresh, 32 anni; i fratelli Mario e Giovanni Cairo, rispettivamente di 22 e 31 anni, tutti da Aosta; Girolamo Furci, 63 anni, da Charvensod, e Giancarlo Spoladore, 31 anni, da Quart.

Sembra che tutti non soltanto conoscessero ma godessero addirittura fiducia e stima da parte dei genitori della loro vittima, abusando così di questa circostanza. I fatti hanno avuto inizio due anni fa, quando il Pavanel approfittando della fiducia dei genitori della ragazzina, che all'epoca aveva 12 anni, avrebbe usato ripetutamente violenza alla minore che, successivamente, presentò a due suoi amici, che non avrebbero esitato ad abusarne. La ragazza sarebbe divenuta poi facile preda di altri individui senza scrupoli.

Per due anni avrebbe subito le violenze senza dir nulla in famiglia, forse per timore del peggio o forse perché plagiata dai suoi occasionali accompagnatori.

La vicenda è venuta casualmente all'orecchio dei carabinieri di Aosta che hanno iniziato discrete indagini. I genitori della ragazzina, gente «all'antica» di rigidi costumi, sono rimasti increduli dinanzi al racconto dei militari e non hanno negato di aver notato da qualche tempo uno strano comportamento della loro figliola, divenuta triste e con frequenti crisi di pianto, ciò in contrasto con la naturale spensieratezza dell'età.

La ragazzina pareva disposta a confidarsi solo con una parente residente fuori valle dove è stata ospitata per qualche tempo. Colta da crisi di sconforto, ha finito per raccontare ogni cosa, citando, con dovizia di dettagli, i nomi dei suoi violentatori che — come abbiamo già detto — sono stati quasi tutti arrestati. Altri uomini (almeno due) sono ricercati e i carabinieri sono convinti di poterli acciuffare in breve tempo.

LA BORSA

TORINO — Mercato molto resistente. Confermati i massimi di ieri. Qualche ulteriore spunto positivo.

Chiusure: Nai 18,25; Sme 1130; Auxilium 7045; Cosigeno 14280; Cir ordinarie 3390, risparmio 3320, risparmio non convertibile 2755; Autostrade To-Mi 2630; Montedison 1345; [illegible] 4590; Pirelli ordinarie 1648, risparmio 1525; Fiat ordinarie 1910.

Altri prezzi: Fiat privilegiate 1670, 1690; Olivetti risparmio non convertibile 4900, 4910; Gemina 880; Bastogi 133; Generali 30.400; Olivetti ordinarie 5900; Italgas 1295.

ROMA — Dollaro stabile in apertura. In Italia è indicato tra le 1902,50 e le 1904,50 lire contro le 1906,50 lire di ieri.

«VENGA IN AULA ANCHE DE MITA»

PALERMO — «Vogliamo in quest'aula l'on. De Mita e poi Andreotti e tutti gli altri capi democristiani che hanno avuto a che fare con Vito Ciancimino»: con questa richiesta i difensori dell'ex sindaco di Palermo hanno polarizzato ieri sera l'attenzione nella terza udienza per l'eventuale invio in soggiorno obbligato dell'uomo politico davanti ai giudici della sezione speciale per le misure di prevenzione del tribunale di Palermo. Recentemente il segretario democristiano aveva dichiarato che l'«operazione pulizia» tendente a dare un volto più credibile al partito a Palermo era incominciata con l'allontanamento di Vito Ciancimino. La citazione di De Mita quale teste da parte della difesa di Ciancimino assume il sapore della sfida.

D'altro canto i due difensori di Ciancimino hanno anche sollecitato l'audizione del ministro degli Esteri Andreotti e di esponenti di prima fila della dc siciliana, come l'on. Sergio Mattarella, commissario straordinario della dc di Palermo e fratello del presidente della Regione assassinato cinque anni fa, l'on. Salvo Lima, l'ex presidente della Regione Mario D'Acquisto, l'ex ministro degli Esteri e della Difesa e ora presidente della Commissione Difesa di Montecitorio Attilio Ruffini.

a. v.

NEGOZI CHIUSI: I COMMERCIANTI GRIDANO A VISENTINI «GIUSTIZIA FISCALE!»

Abbassate le serrande di negozi e laboratori artigiani. Grande raduno alle 10 al Teatro Nuovo dove i presidenti di Confcommercio, Confartigianato, Confesercenti, CNA e CASA hanno ribadito il loro «no» al progetto fiscale.

Chiusi serrande e laboratori, commercianti e artigiani di tutte le associazioni si sono ritrovati alle 10 di stamane al Teatro Nuovo, dove i presidenti regionali di Confcommercio e Confesercenti, Confartigianato, CNA e CASA hanno ribadito all'unisono il loro no al metodo e prima ancora alla «filosofia» del progetto Visentini.

Una presa di posizione, i cui termini sono già stati ampiamente divulgati nei giorni scorsi. «*La questione resta talmente grave da rendere necessario tornare sull'argomento*», ha sottolineato il presidente della Confcommercio Luigi Grandis. E ha spiegato: «*A costringerci sono purtroppo motivi nuovi che presentiamo alla collettività pagando di tasca nostra un prezzo oneroso. Ci avviciniamo infatti al periodo natalizio che costituisce periodo di maggiore o di unico introito per taluni settori, mentre altri saranno particolarmente danneggiati da questa chiusura di mezza giornata: dai panificatori ai bar, dai ristoranti agli ambulanti. Malgrado ciò, tutte le organizzazioni che si riconducono al lavoro autonomo si presentano oggi in modo univoco e unitario di fronte all'opinione pubblica. La posta in gioco è troppo importante*».

Ed ecco le sue giustificazioni di base. Ancorate anzitutto alla richiesta «*di ben sei voti di fiducia da parte del governo sulla proposta Visentini. Chiara dimostrazione che si attenta pesantemente alla credibilità delle istituzioni, soffocando il dibattito parlamentare e trasformando un provvedimento lacunoso in un insufficiente strumento contro l'evasione*». Mentre va respinto, sempre secondo gli operatori in lotta, «*un provvedimento che si è trasformato strumentalmente in un prodotto politico che respinge qualsiasi contributo tecnico*». Carico di incongruenze che i ritocchi e le correzioni effettuate in Senato non hanno affatto eliminato, conservando gli oneri a carico delle piccole e medie imprese.

Anche se un risultato positivo si è avuto. Stanchi di esser presi in contropiede e considerati gli untori fiscali del Paese, i lavoratori autonomi sono ora in grado di passare al contrattacco «*rivendicando unitariamente le condizioni economiche indispensabili per lo sviluppo dell'artigianato e del terziario produttivo*». In questo senso, la Confcommercio ha pronto un progetto concreto. «*Nei prossimi mesi tutti i commercianti saranno mobilitati per una raccolta di firme a favore dei progetti proposti dall'organizzazione sui temi delle locazioni, del credito e delle pensioni. Cui saranno chiamati a collaborare i cittadini e le altre componenti del lavoro autonomo*».

E intanto, una prima smentita ufficiale resa possibile da un'inchiesta svolta le scorse settimane nella provincia di Torino. Con il risultato di un reddito medio che per le imprese a contabilità semplificata è risultato di 12 milioni e 396 mila lire, ben superiore dunque al reddito inferiore ai sette milioni denunciato dal libro bianco di Visentini. E con una gamma di situazioni in cui il volume d'affari di una macelleria va dai 28 ai 726 milioni e di una drogheria da 14 a 882 milioni, dimostrando la [illegible] di certe medie formate e troppo generiche.

Ha detto Grandis: «*La propaganda di Visentini, almeno nella nostra realtà torinese, è assolutamente confutabile e rende indispensabile un confronto ed un esame corretto sui dati reali. Non accettiamo che nei confronti dei contribuenti onesti, che tra noi sono gran parte, vengano adottati istituti anticostituzionali e punitivi*».

Di qui l'importanza di una risposta corale che, come ha aggiunto il presidente della Confesercenti Bonino, «*chiede oggi di sostituire un brutale prelievo di denaro in una seria riforma fiscale, respingendo un metodo induttivo che trascina l'intera società indietro di decenni e pretendendo con il governo il dialogo che per ora non c'è stato*».

Allargato alle categorie artigiane che vivono oggi gli stessi problemi. Perché, come ha precisato il presidente del CNA, Cunioli, «*per le 115 mila imprese piemontesi che non hanno dipendenti la nuova contabilità ordinaria sarebbe più pesante di qualsiasi imposta, né si può dimenticare che molti in passato hanno denunciato poco a causa di agevolazioni fiscali varate dagli stessi politici che ora ci accusano di evasione*». Mentre, come hanno sottolineato Ido Rossi per il CASA e Scaletti per la Confartigianato, «*è inaccettabile che il governo faccia pagare a tutti la sua incapacità di stanare i veri evasori*».

Sabato si saprà se l'inquinamento è stato grave

PER LA NUBE TOSSICA PIOVONO COMUNICAZIONI?

Settimo: «La fabbrica è sicura — dice il direttore — non usiamo più sostanze pericolose». La colpa sarebbe di quattro tecnici. Il consiglio di fabbrica accusa i vertici. Un esposto all'Usl. Il pretore attende i risultati

Dopo qualche anno di silenzio, la Farmitalia Carlo Erba di Settimo (gruppo Montedison) è ritornata nell'occhio del ciclone. Due giorni fa per un errore tecnico una nube di vapori di «dimetilanilina» sostanza assai pericolosa (in alcuni casi può essere anche cancerogena) ha inquinato la zona circostante lo stabilimento. Negli Anni 60-70 il vecchio stabilimento nel cuore della città era considerato quasi una «polveriera» per i frequenti incendi, scoppi e fughe di gas.

Il pericolo derivava dai composti chimici usati nella preparazione di medicine, sintesi prodotti per sintesi. Dopo il '76 la Farmitalia cambiò programmi, con la produzione di nuovi antibiotici di grande efficacia come l'«adriamicina» e la «epirubicina», utili nella lotta contro il cancro.

«La fabbrica è sicura — dice il direttore, Erminio Novara —, non usiamo più sostanze pericolose. Quanto è successo è accaduto solo per un tragico equivoco che costerà caro ai quattro responsabili».

Secondo il direttore, la colpa è dovuta alla distrazione di quattro tecnici che hanno vuotato il contenuto di un serbatoio (300 chili di «dimetilanilina») nella grande vasca del depuratore senza conoscere che cosa conteneva.

Il Consiglio di fabbrica, che ha denunciato il fatto alla magistratura, accusa senza mezzi termini i vertici della direzione: «L'inquinamento è dovuto all'irresponsabile decisione della direzione di liberarsi di un grosso quantitativo di liquido contenente la sostanza cancerogena».

Per due giorni, prima che l'azienda si accorgesse dell'errore e provvedesse a spargere un denso olio sulla vasca contenente 3000 mc di liquido contaminato, intorno alla fabbrica si sono respirati vapori nauseabondi.

Dice il geometra Franco Princivalli, capo ripartizione al servizio tecnico del Comune, che abita a cento metri di distanza: «Ho fatto un esposto all'Usl perché in quei giorni per chi passava intorno alla fabbrica era difficile respirare.

Certo, la Farmitalia combatte il cancro, ma lo fa venire anche a chi non ce l'ha».

Sabato si saprà, dopo il responso delle analisi sui campioni d'aria e d'acqua prelevati dall'Usl di Settimo, se il grado di inquinamento è stato minimo come sostiene la direzione, o pericoloso come temono i responsabili del Consiglio di fabbrica nel loro durissimo comunicato di denuncia alla magistratura.

Il pretore attende l'esito, ma è quasi certo che ci saranno comunicazioni giudiziarie.

Piero Galasco

oggi & domani

• Inaugurazione, questa sera alle 19,30 alla galleria d'arte contemporanea «Luisella d'Alessandro», corso Moncalieri 3g, di una «personale» del fotografo Giorgio Mussa. Ingresso libero.

• Sabato a mezzogiorno, a Palazzo Reale, sarà inaugurata la mostra di disegni e acquerelli «Klimt, Kokoschka, Schiele», artisti della «Secessione viennese». L'esposizione, che rimarrà aperta al pubblico fino al 18 febbraio '85, è organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia e dal Dipartimento nazionale Cultura dell'Alca con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici del Piemonte. La mostra è [illegible] di Serge Sabarsky.

• «L'emittenza in Piemonte: radio e televisioni private» è il tema di una giornata di [illegible] organizzata per [illegible] Laccarie della Regione. Saranno presenti al dibattito il presidente del Consiglio regionale Germano Benzi, il presidente della giunta Aldo Viglione e il presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo Bruno Segre. Inizio lavori, ore 9,30. Ingresso libero.

• Sono [illegible] all'«arte della [illegible]» le giornate di domani e dopodomani al Centro di arti psicofisiche di corso Pascoli 5. Il professor Dario Vidone, che terrà al Centro una serie di conferenze, è a disposizione per rispondere alle domande degli interessati. Partecipazione su prenotazione telefonica al numero 598813.

• Il centro Cinetic di corso Giulio Cesare 187/a ha organizzato una serie di «incontri con la popolazione su argomenti di [illegible] pratica». In programma, domani sera alle 21 presso la sede di corso Giulio Cesare, la dietista Laura Boetti dell'ospedale Mauriziano parlerà su «Le carni: quali preferire, come cucinarle?». Temi dei prossimi incontri, «Lo zucchero è vita?» (martedì 8 gennaio) e «Grassi e linea» (22 gennaio). Le tre serate avvengono in preparazione ad un corso per «Mangiar bene e star bene: consigli pratici per alimentarsi in modo gustoso e sano» che si terrà, a titolo gratuito, nei mesi di gennaio e febbraio, sempre presso il Cinetic. Per prenotazioni, telefonare al 264884.

• A Palazzo del Lavoro, in via Ventimiglia, rimane aperto fino al 23 dicembre il salone «Mille idee per un dono», organizzato dalla Promark. Ingresso L. 2.000 (ridotti L. 1.000). Orario: lunedì/venerdì, 16-22; sabato/domenica, 14,30-23.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. [illegible], 3): 21 ingresso e consumazione L. 5000.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Romeny.
FARO: 21 Armandino e Raffaele.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero [illegible] Amilcare.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.
LA PERLA dei Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Mauro 14, 830.778): ore 21, Mina Zaccaria. R.S.
LE ROI: ore 21 Gel Museum.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.
TROCADERO: ore 21 I Reporter.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante. Al piano Nino, canta Mami (via Ormea 1, tel. 650.5643).
[illegible] - PIANO BAR (via Verdi 15, tel. 836.7441): al piano Pino.
ODEON NIGHT: 21-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - [illegible] sabato, domenica, giovedì. Ingresso libero, domenica ore 21 ingresso 5000.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Villa [illegible] orch. Villa c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 533.482): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R. S.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, L. 448.[illegible]): orario spett.: feriali 16-18; prefestivi e festivi 11-16-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 599.742): oggi grande prima ore 21,30.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 8): Mostra fotografica: Germany di Alfred Ehrenreich. A cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina, Goethe Institut-Torino. Dal 28 novembre al 23 dicembre. Orario: 9-12; 16-18,30. Lunedì chiuso.
ALLA SALETTA QUAGLINO (S. Carlo 163): espone La Candia (16-19,30).

ANTICHITA' NAVONE (v. Maria Vittoria 28, 1° piano): collezione disegni antichi.
APPRODO (Bogino 17): Longaretti.
ARTE ANTICA (S.) (via Volta 6, tel. 833.834): importanti incisioni antiche. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
ARTE CLUB (Broffelio 3): A. Rocco.
[illegible] (Monti 11): Lafarel.
CASARTELLI (v. Lagrange 7/10, tel. 530.278): Mostra argenti antichi europei sec. XVII-XIX.
CENTRO CIVICO Circoscrizione 8 Paolo (v. Braccini 26): Sette pittori per un quartiere: Barione, Callaro, Carlani, Piana, Stroppiana, Veremejenko, Zanella; 10,30-13; 16-19.
DAVICO: Antonio Possenti, personale.
DETTO DAL MASTRO (v. Eman. Filiberto 2 Cuneo): omaggio a Calandri.
FAMIJA TURINEISA (v. Po 43): A. Cioca. 16-19,30.
GALBARDO - Alba: Mostra Natalizia.
I SEGNI (v. S. Teresa 20 tel. 518.847): Paraventi giapponesi XVIII - XIX sec.
LA CONCHIGLIA: Gigi Rociola.
LA SALETTA D'ARTE (corso Montegrappa 51, tel. 740.736): Disegni e grafica d'autore Calandri, Mignacco, Tabusso, De Chirico, Paulucci, Menzio, Guttuso, De Milano, ecc. (aperto festivi).
LA ROCCA: Manifesti originali. Orario non stop dalle 10 alle 19 tutti i giorni compresi festivi.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Tavolata e bronzetto. Ore 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE: M. Museo Somma.
STAMPERIA BORGO PO (G. Mazzè 14): Onde, Oyarmati, Mantovani, Passina, Mara Armanni Violoncello, Luisa Clocia, Maestra soprano.
STUDIO LABORATORIO (c.so Lanza 105): Pippo Leocata, or. 15,30-20.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 835.579 - 878.827): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): 3° fiera della grafica e del libro d'arte.
ARTE 121 (Filzza 121): Silvio Brunetto. Paesaggio invernale.
[illegible] Acquerelli e schizzi [illegible] 1984.
CITTADELLA (Bertola 31): Miniformato.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Mostra antologica di Amelia Platone.
[illegible] (p. Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-12; 16-20.
IDEOGRAMMA (Ca Gaspari 30): Lora.
L'ARIETE (v. Saba 4): Omaggio a Daniele e maestri figurativi.
LA BUSSOLA (Po 9): Natale con Picasso.
LA GIOSTRA - Aelli Piero Morando.
LA TELACCIA: Franco Malagnese.
LE NUMADIDI: Vesignani.
NARCISO: Acqueforti 1982-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours e 10 anni della scomparsa.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 877.810): Il bestiario di Cicla. Aperto festivi.
SAN LORENZO: «Il Novecento» (via Filiberta 147, tel. 220.1941).
SPRANO: Giorgio Pablo Schaeuren.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): Nello Studio degli Artisti.
VIOTTI: Esposizione [illegible].

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramante vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Camerini, Giovanni Peracino - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 09-12-1983

Ragazzino vittima di uno strano fermo

FOTOGRAFANDO GLI UCCELLI INCONTRA I CACCIATORI C'E' UN PS: IN QUESTURA

Un ragazzo di quindici anni è stato fermato da un agente di polizia in borghese nelle campagne di Carmagnola perché, mentre con la macchina fotografica andava in giro a riprendere istantanee di uccelli, aveva inquadrato nell'obbiettivo anche il poliziotto e due suoi amici che andavano a caccia.

L'episodio è di tre giorni fa, ma i suoi contorni non sono ancora chiari. Il ragazzo si chiama Daniele Genta, abita in una cascina in frazione Vallongo di Carmagnola. L'altro giorno, da appassionato «cacciatore di immagini» qual è, era in giro per la campagna per fotografare esemplari di uccelli.

Ad un tratto si è imbattuto in tre persone che a loro volta giravano per i campi, ma armati non di una innocua macchina fotografica, bensì di molto meno innocui fucili.

Non è ben chiaro se il ragazzo abbia fotografato anche i cacciatori o se essi abbiano semplicemente ritenuto di essere stati fotografati. Sia l'una sia l'altra cosa, comunque, non erano certamente tali da scatenare la reazione dei tre, che si sono avvicinati al ragazzo e gli hanno intimato di consegnare il rullino.

All'ovvio rifiuto del giovane fotoamatore, che al suo materiale ci teneva, uno dei tre cacciatori si è qualificato come brigadiere di polizia ed ha costretto il ragazzo a seguirlo.

La madre del giovane, avvertita nel frattempo da alcuni vicini, è accorsa, ma non ha potuto che ottenere dal focoso brigadiere il numero di tessera: 05/1376. Dopodiché il terzetto, con il ragazzo, si è allontanato a bordo di una vettura ovviamente civile. Il brigadiere, che appartiene alla terza sezione della squadra mobile, avrebbe condotto il giovane in via Grattoni, per «accertamenti».

Che cosa sia poi stato accertato, non è dato sapere. Resta l'episodio, un po' inquietante, francamente oscuro.

• Rapina al distributore «Total» di via Botticelli 179. Tre giovani armati e mascherati hanno aggredito il benzinaio, Angelo Spinoglio, di 39 anni, costringendolo a consegnare l'incasso. Il poveretto non ha potuto far altro che dare ai banditi i due milioni e mezzo costituenti tutti i proventi della giornata.

Domani a Moncalieri la «Fiera del bue grasso»

UNA TRADIZIONE CHE SI RIPETE DA 600 ANNI

Ritorna la tradizione a Moncalieri con la «Fiera del bue grasso», la più antica festa della cittadina che da oltre sei secoli si ripete puntualmente ogni anno il secondo venerdì di dicembre. Domani, per l'esattezza, sarà la seicentotrentaquattresima volta. Il foro boario di Borgo Mercato aprirà i battenti alle 8 per ospitare centinaia di capi di bestiame provenienti da tutto il Piemonte.

Alla mostra-mercato è abbinato un concorso zootecnico: una giuria specializzata premierà i migliori esemplari e designerà il «Bue grasso 1984». Alla fiera quest'anno si affianca la «Settimana gastronomica», un'iniziativa nuova promossa dall'assessorato al commercio, che si concluderà domani. I ristoranti moncalieresi che vi aderiscono propongono menù caratteristici legati ai piatti più tipici della cittadina: la trippa e il bollito. Quello di domani sarà quindi un appuntamento con le tradizioni moncalieresi ma anche un'occasione per valutare i problemi di un settore che da sempre riveste una grande importanza nell'economia della città.

«La zootecnia oggi richiede opportuni interventi di rivitalizzazione e terziarizzazione per favorirne lo sviluppo economico ed occupazionale», dice l'assessore al commercio Gaetano Crocelià. Alle difficoltà di promozione degli scambi si affiancano quelle relative al mercato del bestiame. Quello di Moncalieri è uno dei più importanti in Piemonte: ogni anno vengono trattati circa 90 mila capi, ed è un cifra che segna un progressivo aumento. Gli 11 mila metri quadrati del foro boario, che da 300 anni è ospitato nella zona di Borgo Mercato, cominciano ad essere insufficienti.

g. t.

PROCESSO E' la decima udienza

PER LE TANGENTI E' RIPRESO IL PROCESSO

La decima udienza è tutta per l'ex vicesindaco di Torino, Enzo Biffi Gentili. La inonda con un'autodifesa serrata, stringente, dettagliata. Personaggio di primo piano nel processo per lo scandalo delle tangenti deve ora tentare di allontanare da sé le gravissime accuse che gli hanno definitivamente chiuso, prematuramente, una promettente carriera politica; associazione per delinquere, corruzione, interesse privato.

Non ha i tentennamenti e le incertezze del fratello, neppure la foga del professor Beppe Gatti. Gli è rimasta la professionalità del politico che enuncia, analizza, sintetizza. E spiega i rapporti, troppo spesso confusi e contraddittori tra politica e mondo dell'economia («Un rapporto serio ambiguo sul quale probabilmente non ci si è mai soffermati a sufficienza. Non riguarda solo Torino ma tutta l'Italia»).

Illustra le «regole» del confronto tra i partiti, nei partiti, tra i big e tutto quel mondo che ruota attorno alla politica, alle istituzioni, alle scelte da fare. Qualche autoironia, il riconoscimento che a volte i compromessi sono e restano inevitabili e una frecciata ben studiata per Novelli («Avrei potuto presentare tre-quattrocento denunce — a tenermi basso — per sospetti illeciti. Oppure avrei potuto prepararmi dei dossier per usarli a seconda del clima politico...»).

Guarda in faccia la realtà e, fedelissimo interprete del suo personaggio, annuncia: «Non voglio fare genericamente l'indignato. Né posso sostenere che è tutto un equivoco. Occorre essere in qualche modo sinceri. Non piacerà alla magistratura, ma il mondo è così». Replica ad ogni accusa, a capitoletti. I viaggi: «Per il giudice istruttore sono un'enormità deontologica. Per discutibile che possa essere, è una prassi comune. Lo ammette anche l'intemerato sindaco Novelli». Tangenti: «Non ho mai avuto un soldo. Zampini cita promesse che erano solo sue idee. Non ne so nulla. Finora ho avuto soltanto la galera».

I casi dei due ex-assessori ora sotto processo

CONSIGLIO «SEGRETO» PER TESTA E SIMONELLI

Simonelli

Testa

Il «parlamentino» del Piemonte è convocato stasera in riunione segreta. All'ordine del giorno la delicata posizione dei due ex assessori Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli, entrambi socialisti, imputati al processo in corso per lo «scandalo delle tangenti».

I due esponenti del psi avevano scelto, dopo la bufera giudiziaria dell'83, di conservare il posto in Consiglio in attesa di una sentenza definitiva. Ma ora la Regione si è costituita parte civile anche nei loro confronti. Cosa succede ora, si dimettono, restano, decadono?

Blitz antimafia: cominciano gli interrogatori

CI SONO ANCHE DEI PENTITI «IN LISTA D'ATTESA»

Per legge i magistrati devono ascoltare gli arrestati entro 15 giorni. E intanto aumentano gli imputati disposti a parlare: ce ne sono già dieci di grosso calibro e una dozzina di media importanza. Ma altri hanno fatto sapere di essere disponibili

Immagini della grande retata: a Caselle vengono fatti scendere dall'aereo gli arrestati

Quattrocento ordini di cattura per i «picciotti» in odore di mafia; magistrati di Torino che accusano magistrati di Catania; ufficiali dei carabinieri che hanno arrestato altri ufficiali dei carabinieri. Quanto contava «Cosa nostra» nei poteri dello Stato? Gli inquirenti si rendono conto per primi che la questione è di quelle che pesano. «Quegli ordini di cattura... — ammette il procuratore capo Francesco Scardulla — ci hanno portato tormento. I pentiti avevano parlato: non era possibile ignorarlo». La mafia aveva saputo l'ora in cui sarebbe partito il cellulare che doveva trasferire il «boss» Pavone. Gli «amici degli amici» erano a conoscenza anche dell'itinerario: sono arrivati puntuali al casello dell'autostrada, hanno sparato, hanno ucciso e il prigioniero è stato liberato. Le informazioni sono venute dal colonnello Serafino Licata?

In assise: Luigi Miano, Santo Mazzei, Pasquale Gissano e Salvatore Parisi, accusati di aver ucciso tre carabinieri, sono entrati in manette e se ne sono andati liberi. Il giudice Pietro Perracchio li ha assolti. Insufficienza di prove o una «combine»?

La mafia aveva tentato di costruirsi attorno un bunker di omertà. Si poteva essere arrestati ma si poteva anche scappare; se si era trascinati in tribunale c'era la possibilità di essere dichiarati innocenti dal giudice; e se proprio si aprivano le porte della galera si trovavano le guardie della prigione che rendevano facile la vita dietro le sbarre.

I «vertici» dello Stato accusati di mafia (con Perracchio e Licata, il giudice Aldo Rocco Vitale, il maresciallo di polizia Martino, i sottufficiali delle guardie di custodia Belfiore e Spinato) sono a Torino. I magistrati inquirenti li hanno accompagnati personalmente e li sentiranno presto: forse già domani.

Gli altri arrestati sono stati sparpagliati nelle carceri del Piemonte. Inizia il «tour de force» degli interrogatori che, per legge, devono avvenire entro 15 giorni. Chili di verbali destinati a scrivere un capitolo tragico della storia di Torino e di una fetta d'Italia. Gli inquirenti credono di aver trovato il bandolo della matassa per spiegare un centinaio di omicidi sui quali da tempo pesavano solo domande senza risposte. Di trenta morti in Piemonte ci sono i nomi degli assassini e sembrerebbero risolti un gran numero di delitti di Milano, Genova, Catania.

I «pentiti» si moltiplicano e parlano a raffica. In questa inchiesta ce ne sono almeno dieci di «grosso calibro» e una dozzina che vengono definiti di «media importanza». «Eppure — convengono in Procura — abbiamo dei pentiti in lista d'attesa. Ci sono persone che vogliono collaborare ma non abbiamo ancora trovato il tempo per ascoltarli. Interrogatori del genere ci occupano per mesi.»

Sulla linea Torino-Catania correvano gli uomini di tre organizzazioni: la banda del corso (i «cursoti»), il clan dei Santapaola e i siciliani «carcagnusi» dei fratelli Mazzeo. Avevano messo in piedi una specie di multinazionale del crimine con gente che si occupava di estorcere denaro ai commercianti e di investire il ricavato in contrabbando. E poi, ancora, con i guadagni finanziavano i sequestri di persona che fruttavano miliardi. I soldi «sporchi», riciclati anche a Marsiglia, servivano per acquistare droga che consentiva di moltiplicare gli incassi. E infine i capitali servivano per accaparrarsi la proprietà immobiliare di interi villaggi turistici.

La nuova malavita aveva in sé i cromosomi di una mentalità impastata di intese segrete, potere e omertà. Per loro non c'era nemmeno più il romanticismo dell'affiliazione con i riti del giuramento. Affari per gli affari: tutto il resto era trascurabile. Anche i valori della vita e dell'amicizia. Il tribunale della mafia non ha mai consentito appelli e non si è preoccupato più di tanto se doveva pronunciare sentenze di morte.

Le tre bande si sono spesso affrontate crudelmente. Il controllo di un mercato consentiva guadagni giganteschi: il sospetto che l'arresto di un compare fosse stato provocato da un tradimento era il pretesto per lo scatenarsi di una «guerra». Quando il gioco diventava impossibile le famiglie erano costrette a incontrarsi e veniva il tempo del «chiarimento».

Allora una banda poteva andare in trasferta a Genova per una rapina di cinque miliardi, gli altri avevano la possibilità di spostarsi a Milano per contrattare una partita di eroina di sette quintali. E poi ancora ostilità: i vincenti addosso i perdenti, i perdenti a vendere cara la pelle e a cercare nuove alleanze. Giorgio Gozzi, trapiantato a Torino da Gioiosa Jonica, ambulante di frutta e verdura, è stato freddato da un killer che gli ha vuotato in faccia il caricatore della rivoltella. Avevano già tentato di farlo fuori tre volte. Antonino Bulla era in strada sulla sua Kawasaki, l'hanno speronato in automobile e freddato con una pistolettata alla gola. Il «ragioniere della mala» Agostino Miroli sono andati a cercarlo in casa: hanno bussato alla porta come se fossero stati vecchi amici e quando lui, dall'altra parte del battente, ha chiesto «chi è?» l'hanno fatto a pezzi con una raffica di mitra.

Lorenzo Del Boca

Uno dei 3 imputati si addossa le responsabilità

«SCERIFFI» DI GIVOLETTO OGGI LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

«*E' vero, ho sparato solo io, con la mia pistola, sulla macchina che fuggiva dal posto di blocco da noi organizzato sul ponte di Brione. Però ho sparato per colpire le ruote, non per uccidere. Inoltre credevo che i colpi di pistola che avevo appena sentito fossero stati sparati dall'interno dell'auto in fuga contro mio fratello Ottavio*». Angelo Baudolino, uno degli «*sceriffi*» di Givoletto processati nell'aula della terza Corte d'Assise, si è preso tutta, o quasi, la responsabilità per quanto è accaduto la notte del 5 novembre '83.

I fatti sono noti. I tre fratelli Baudolino sono a casa di uno di loro per festeggiare un compleanno. Il primo ad andarsene è Angelo Baudolino che abita in periferia. Torna poco dopo: i ladri gli hanno svaligiato la villetta. Cosa fare? Nella compagnia, che ha bevuto qualche bicchiere di troppo, nasce l'idea di compiere una «battuta». Ottavio Baudolino prende pistola e paletta da vigile urbano, Angelo Baudolino una «44 Magnum» regolarmente denunciata.

Cosa è accaduto dopo è ormai chiaro. Martedì gli imputati (i tre fratelli Baudolino accusati di tentato omicidio ed i loro parenti, Calogero Caltagirone, Francesco Caruana e Mauro Lanzoni, processati solo per minacce) hanno fornito una prima versione dei fatti. Ieri sono stati chiamati a testimoniare i due fidanzati, Antonio Belviso e Carla Tabone, presi a pistolettate.

Antonio Belviso e Carla Tabone dopo il ferimento

Il Belviso e la Tabone hanno confermato che gli «*sceriffi*» avevano già fermato tre o quattro macchine quando sono giunti loro, al rientro da un tranquillo sabato sera.

Il vigile urbano, paletta in mano e cappello regolamentare, ha segnalato di fermarsi, con l'unico risultato di spaventarli perché vicino c'era uno «*scamiciato*» con la pistola impugnata.

Antonio Belviso ha accelerato tentando di superare la piccola colonna di auto accostate sulla destra. Mentre il vigile, Ottavio Baudolino, difeso dall'avvocato Oliviero Dal Fiume, ha sicuramente sparato solo due pallottole sulle gomme (poi è stato costretto a buttarsi a terra per non esser travolto), Angelo Baudolino ha esploso numerosi colpi con la sua arma. Lui sostiene di aver mirato alle ruote, ma l'auto della coppia è stata sforacchiata in modo tale che è difficile credergli. Oggi il pubblico ministero, dottor Rizzo, farà le sue richieste. Domani parleranno i difensori.

Per dc, pli, pri è inutile perché troppo in ritardo

GUERRA SUL PIANO DI SVILUPPO

Comunisti, socialisti e psdi lo difendono

Il piano di sviluppo per il Piemonte approda oggi in Consiglio regionale. Ed è subito guerra. Democristiani, liberali, repubblicani si rifiutano di discuterlo. Ci proveranno invece comunisti, socialisti e socialdemocratici. Il colpo di scena era nell'aria da parecchi giorni. Le dichiarazioni dei capigruppo dell'opposizione, stamane, lo hanno confermato.

«*Discutere questo documento a tre mesi dalla fine della legislatura non ha alcun significato. E' un libro di illusioni presentato per coprire cinque anni di ritardi*». Così Giampaolo Brizio, presidente del gruppo democristiano, ha annunciato la scelta della dc. Una decisione maturata in una serie di incontri dei venti consiglieri dc e dei rappresentanti pli e pri.

Sergio Marchini (pli)

Bianca Vetrino (pri)

Giampaolo Brizio (dc)

«*E' scorretto il metodo* — spiega l'avvocato Sergio Marchini, capogruppo liberale — *inaccettabile e da respingere sul piano politico il grossolano tentativo di salvare in extremis l'immagine di una maggioranza naufragata proprio sulla programmazione tanto da arrivare in aula col piano di sviluppo che dovrebbe essere varato nei primi mesi della legislatura, a pochi mesi dalle elezioni*». E' polemica rovente. Anche Bianca Vetrino del pri condivide la battaglia delle opposizioni.

Nei giorni scorsi qualcuno aveva anche paventato la possibilità di un abbandono dell'aula per protesta. Questo gesto, molto probabilmente, non ci sarà. Il resto sì.

Ieri liberali, democristiani e repubblicani hanno concordato una linea comune di comportamento che oggi illustreranno nell'aula azzurra di palazzo Lascaris.

Ma cos'è il secondo piano di sviluppo? Un documento che prevede interventi e scelte per alcuni anni e dovrebbe permeare — in ogni legislatura — le decisioni delle giunte regionali. Questo arriva senza dubbio in ritardo. Annunciato nell'80, subito dopo le votazioni amministrative, promesso per l'inizio '81, slittato di anni per mille ragioni, giunge ora quattro anni dopo.

«*Certo è in ritardo. Non abbiamo difficoltà ad ammetterlo* — replica il capogruppo comunista Rinaldo Bontempi — *ma l'avere voluto fare significa anche che non ci siamo arresi all'andazzo imperante per cui è meglio agire giorno per giorno senza pensare a delineare il futuro. I contenuti possono portare ad un rilancio della Regione, a risultati concreti*».

Così, dice l'opposizione, pci-psi-psdi tentano di condizionare il governo delle giunte che verranno. «*Non è affatto vero*», rispondono il comunista Bontempi e il socialista Moretti. «*Piuttosto* — continua il capogruppo del pci — *e finalmente, dopo mesi di lavoro, nonostante un inconcepibile ostruzionismo di fatto delle opposizioni che fino all'ultimo hanno tentato di impedire la discussione in aula (peraltro dopo un assoluto mutismo in commissione) s'arriva oggi ad un grande e atteso appuntamento*». Il confronto, se ci sarà, s'annuncia quindi rovente. Quali reazioni provocherà la rinuncia del pli, del pri e della dc a discutere il piano? La giunta riuscirà ad approvarlo a maggioranza?

g. m. r.

Dopo una vita onesta e generosa dedita al lavoro e alla famiglia serenamente è mancato con la pace del Signore

Michele Martino

Lo annunciano con profondo dolore la sua Resy e i figli Giuseppina con Nino, Franca, Bruno con Elena, Tiziana con Domenico; i cognati Augusta e Carlo con Fabio. Un ringraziamento particolare per l'assistenza e le amorevoli cure a tutto il personale medico e paramedico della clinica Fornaca. Rosario giovedì 13 ore 20 nella cappella della clinica Fornaca, funerali venerdì 14 ore 10,15 nella parrocchia di San Carlo, benedizione alle ore 12 nella parrocchia di Sanarè. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 12 dicembre 1984.

Gli adorati nipoti Emanuele, Elena, Raffaella, Chiara, Michele, Allegra, Michela e Nicolò ricordano il caro NONNO.

Anna Maria Marini Fadsen ricordando con stima e ammirazione il

comm. Michele Martino

partecipa commossa al dolore della signora Resy e famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1984

Gianni e Giacomina Yalle partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita del caro consuocero

Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci e Collaboratori della Spa Sicilcaler Siracusa partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

comm. Michele Martino

— Siracusa, 12 dicembre 1984.

Direzione e Maestranze della San Pietro Impianti e Srl Martino Savoca partecipano al lutto dell'amministratore geom. Domenico Piano per la scomparsa del suocero

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984

Le famiglie Pagliano-Albertazzi sono vicine a Resy e figli nel rimpiangere il carissimo amico

Michele Martino

— Torino, 13 dicembre 1984.

Uniti nel dolore
Nella Mussi Bartolotta
Rinuccia Tuccio Serra

Coniugi Chiantaretto partecipano al dolore.

Le famiglie Salvadori e Marchiolo partecipano commosse al lutto.

Giancarlo Rossinelli e famiglia profondamente colpiti partecipano al lutto dei familiari tutti per la scomparsa del

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Gli impiegati della Piano Impianti partecipano al dolore di Tiziana e Domenico Piano per la perdita del loro caro.

Attilio Lionello Simonetta Franca Silvana Sevesta Flora sono vicini a Resy Bruno Tiziana Franca e Giuseppina per la perdita del caro

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Partecipano al dolore di Giuseppina e famiglia, gli amici Mosca e Cornaglia.

Gli amici Carlo e Pepe con Letta Mirella e Clara, commossi partecipano al dolore di Bruno per la perdita del caro PAPÀ.

Alessandro, Guido, Chiara e Milly sono vicini a Bruno con affetto.

Paolo e Anna Casale commossi partecipano al dolore di Bruno.

Teresa e Stefano Reviglio piangono la scomparsa del caro amico MICHELE.

Tutta la Modula International è vicina a Bruno per la scomparsa del caro PAPÀ.

Gegi e Sandra sono affettuosamente vicini a Bruno.

Presidente e Consiglio Amministrazione Scuola Tecnica Operaia San Carlo ricordano commossi il loro Consigliere

comm. Michele Martino

e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1984.

La famiglia Peyron affettuosamente si unisce con la preghiera al dolore di Franca e degli amici Martino.

I Soci del Rotary Club di Torino Est prendono commossi parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

comm. Michele Martino

impagabile Socio del Club da oltre vent'anni.
— Torino, 12 dicembre 1984.

I vecchi amici partecipano con affetto al dolore della famiglia.
Franco Agostini
Michele Bertero
Guido Castellere
Italo Cappabianca
Mario Fabelli
Mario Fontana
Renzo Gavalini
Renzo Giordanetti
Otto Huppi
Francesco Ioli
Paolo Rossano
Pietro Rossi

Giacinto e Marisa Geiga profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile amico

comm. Michele Martino

di cui ricordano la grande bontà, sono vicini a Resy e famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1984.

Con dolore Franco D'Agnolo Vallan ricorda

Michele Martino

e la sua appassionata vita di lavoro.
— Torino, 12 dicembre 1984.

Carlo Sartoris partecipa commosso al dolore della signora Resy, del dr. Bruno e famiglia tutti per la perdita del caro

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Il notaio Giovanni Picco partecipa: la parola «amico» non basta per ricordare la magnifica persona di

Michele Martino

che tanto di sé diede ai suoi e a chi conoscendolo e frequentandolo penetrò e capì la grandezza del suo animo ricevendone il bene del vero uomo entusiasta e contento del suo lavoro ma serenamente attento e giudizioso per sé e per la famiglia, sacrario dei suoi nobili affetti.
— Torino, 12 dicembre 1984.

Prospero Oraisi e Pierpaolo Penotto partecipano al grande dolore della famiglia Martino.

Sergio e Ornella sono fraternamente vicini a Bruno, Tiziana, Elena, Domenico.

Michele Rosica Bertero e famiglia prendono viva parte al dolore di Resy e famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione e Personale del Circolo della Stampa Sporting colpiti e commossi per la scomparsa del Consigliere

Michele Martino

rivolgono un solidale pensiero a tutta la famiglia.
— Torino, 13 dicembre 1984.

Antonio e Maria Piano sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore per la scomparsa del caro

Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Prendono parte commossi al dolore della famiglia Martino le famiglie Specialle e Tosi.

Livio Padoan, Tere, Giovanna Marini e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Martino.

Piero Piazzoli e famiglia profondamente commossi sono vicini alla famiglia del

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Massimo Caselli e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Martino per la scomparsa del caro

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Stefano Chiesa e famiglia, costernato, piange il carissimo amico MICHELE.

Presidente, Consiglio Direttivo ei Soci del Polo Club Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Ricordando l'AMICO scomparso partecipano al dolore di Resy e figli gli amici: Celestina, Mario Livia e figli, Gabriele Elena, Andrea Emanuela, Gianni Odellia.

Direzione e Maestranze della Spa Marino Vernini Beta e Filiali di Roma Milano Catania Brescia Mantova ricordano l'opera del

comm. Michele Martino

amministratore e fondatore della società e partecipano commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 12 dicembre 1984.

Pietro Gatta e figli si uniscono al dolore della famiglia Martino per la perdita dell'amico MICHELE.

Il Collegio sindacale della Sicilcaler Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Michele Martino

fondatore della società e suo instancabile animatore.
— Siracusa, 12 dicembre 1984.

Mimmo e Concita Caponetto partecipano al profondo dolore per la scomparsa del

comm. Michele Martino

— Siracusa, 12 dicembre 1984.

La famiglia Giordano, profondamente commossa, partecipano al dolore dei famigliari.

I cugini Enza, Gabriele e famiglia commossi partecipano al grande dolore della carissima Resy e famiglia per la scomparsa di MICHELE.
— Santhià, 12 dicembre 1984.

Pinuccia e Sebastiano Roberto partecipano al dolore di Giuseppina, per la perdita del caro PAPÀ.

Aldo e Mariateresa Pipan prendono parte affettuosamente al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Tiziana e famiglia:
Roberta Abele
Beatrice e Roberto Alessandria
Alessandra e Giulio Ferrari
Nicoletta e Marco Franchini
Patrizia e Silvio Giordano
Simonetta e Carlo Perotti
Gloria e Gigi Perotti
Cristina e Giampiero Zanardi

I Soci del Giant's Club con le Famiglie partecipano al grande dolore della signora Resy e dei figli, piangendo la repentina scomparsa del Consocio e amico carissimo

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Marisa Crovetto e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Martino.

Lionello e Grazia Jona Celesia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Michele Martino

— Torino, 12 dicembre 1984.

Franco e Ida Emanuelli
Francesco e Anna Reviglio
partecipano.

Rosalba Foralli Boletti e figli partecipano al dolore e sono vicini a tutti con affetto.

Micaela Paolo Molinari
Paola Alberto Fontana
partecipano.

Sono vicini a Giuseppina e famiglia gli amici:
Ivi Giulia Amerio
Sandro Francesca Belzi
Marzio Ottavia Bussolati
Pietro Agata Ciravolo
Carlo Martha Forchino
Riccardo Emmy Mazzucchelli
Enzo Ida Pacella
Lino Roberta Ponti

Gianni Bajetto e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia.

Domenico Franco Cestemagna e famiglia addolorati sono vicini a Resy e Famiglia per la perdita del caro amico MICHELE.

Claudio Vergano è vicino all'amico Bruno in questo triste momento.

Giovanni e Piera Aceto con le famiglie partecipano commossi al dolore.

Ezio Ermindo Roberto sono vicino a Resy e Famiglia con tanta amicizia ricordando il compianto MICHELE.

Elda Armando Marcellino rimpiangono l'amico MICHELE.

(Continua a pag. 15)

FINESTRA APERTA NEL MURO DI CENTO CARCERI

Nella Mole Antonelliana fino al 18 dicembre mostra di lavori eseguiti da detenuti di tutta Italia

Per dieci giorni alla Mole c'è una finestrella aperta sui «*lavori dal carcere*». E' la prima mostra mercato nazionale «*firmata*» dal ministero di Grazia e Giustizia e dalla Regione: uno spaccato su un pianeta sconosciuto. L'accompagnano tavole rotonde, carrellate fotografiche, videotape, diapositive, film e rassegne di quadri.

E' un tentativo per creare più attenzione su un problema troppo spesso e facilmente rimosso, sollecitare riflessioni, trovare idee.

Cassapanche finemente intarsiate, affreschi, gioiellini in ferro battuto, tessuti, ricami, anfore e vasi dipinti a mano, scarpe, borse e palloni regalano tra specchi e vetri delle affascinanti inquadrature.

Ci sono cucine complete disegnate, tagliate, forgiate nei laboratori dei penitenziari italiani, salottini in legno massiccio e scrittoi, cuscini, sculture e i leggendari velieri d'ogni forma e fattura curati nei particolari più incredibili e impensati. Sono oggetti che testimoniano la vita dietro le sbarre e la volontà di evitare l'isolamento morale e sociale nel quale troppo spesso il detenuto o l'ex è lasciato.

Nonostante l'interesse che ha suscitato negli ultimi anni e le varie iniziative di coinvolgimento da più parti riproposte, il mondo del carcere resta purtroppo ancora una realtà poco nota, quasi interamente da capire ed esplorare. «*Per analizzarlo nelle sue dinamiche, per scoprirlo nei delicati rapporti di cui vive, è necessario aumentare, amplificare gli stimoli di valenza culturale, riconsiderare la sua variegata e complessa realtà, coniugarla quotidianamente con le continue trasformazioni sociali, attivare processi di riduzione della complessità, recuperare un'attenzione sociale e politica capace di individuare soluzioni del tutto nuove*». Ecco il «perché» dell'iniziativa: non una mostra che apre l'8 e chiude il 18 dicembre ma

Anche una scacchiera tra i pezzi esposti

che deve continuare.

Deve riuscire ad accendere i riflettori sulla situazione carceraria che resta drammatica, sulle condizioni di vita del detenuto troppo spesso in balia di norme e leggi vecchie ed anacronistiche. «*Lavori dal carcere*» è, in questo senso, una provocazione che non può cadere nel vuoto e, soprattutto, non può lasciare nessuno nell'indifferenza. Offre una «*chiave di lettura*» diversa, meno condizionata dai luoghi comuni, più umana.

All'appello hanno risposto migliaia di persone. Scontano condanne o attendono il giudizio in un'ottantina di istituti: da Alessandria a Volterra, da Milano a Porto Azzurro, da Ivrea a Pianosa. Hanno inviato prodotti e oggetti nati nelle lunghissime ore in cella, costruiti con fantasia, curati con professionalità, rifiniti con passione. Sono altrettanti «*messaggi*», «*segnali*» da decifrare, testimonianze preziosissime: «*tutto quanto*» non si sa della giornata dietro le sbarre.

Cosa «*dicono*»? Confermano che le attuali possibilità di impegno lavorativo dei detenuti sono molto ridotte. Per il sovraffollamento prima di tutto, per la mancanza di locali adatti, ma soprattutto per la mancanza di commesse esterne. In pratica non c'è lavoro, non c'è richiesta. E il significato della «*vetrina*» di Torino vuole essere anche questo: la ricerca di nuove strade per offrire opportunità di lavoro a chi è obbligato alla detenzione. E' importante però passare dalle enunciazioni ai fatti contribuendo non solo con idee, ma anche e soprattutto con iniziative concrete a far crescere le offerte di privati ed enti pubblici.

«*L'approccio anche emozionale con il problema carcere* — si legge nel biglietto da visita della mostra — *di solito favorisce atteggiamenti più propensi alla rimozione. Inducono a questo anche le notizie degli organi di informazione che talvolta traviano aspetti o fatti della vita quotidiana carceraria e non forniscono con la necessaria compiutezza gli stessi fatti, ingenerando spesso valutazioni non corrispondenti al vero. La realtà-carcere presenta invece una sua specifica complessità che richiede perciò maggior attenzione ed impegno per essere capita*».

Se ne parlerà domenica nella giornata di studio su «*Solidarietà della comunità esterna*» dedicata all'analisi dell'esperienza del volontariato. Vi parteciperanno assistenti volontari dei penitenziari del Piemonte e Valle d'Aosta; politici, magistrati, operatori.

Tra problemi e prospettive la mostra di Torino vuole essere primo momento di un risveglio, di un coinvolgimento di tutta la società per ridurre, e se possibile eliminare, diversità ed uguaglianze che producono marginalità e violenza. Perciò si cercherà di sensibilizzare al problema il maggior numero possibile di persone con ricerche di gruppo, dibattiti, proiezione di film e di documentari. Le iniziative si snocciolerano per almeno sei mesi. Culmineranno con la costruzione di un rapporto costante tra il mondo dei giovani e la comunità carceraria. Ci sarà anche un seminario nazionale di confronto e verifica sulla finalità della formazione professionale in carcere.

Da questa «*scatola d'interesse*» può nascere una nuova «*cultura*» sul carcerario. E i visitatori che stanno affluendo alla Mole dimostrano che l'obiettivo può essere raggiunto.

Gian Mario Ricciardi

Dal dipinto alla maglia, dal ferro al rame

DIETRO A CIASCUN PEZZO SI NASCONDE UNA STORIA AMARA E UMANA

L'insolita rassegna ha rivelato buone qualità artistiche e soprattutto il desiderio di trovare la via per comunicare al mondo esterno un appello di fraternità e un contatto più umano

Alcuni modellini navali realizzati in carcere

C'è di tutto: preziosissime finezze artigianali, prodotti di tipo industriale, opere d'arti grafiche e attività artistiche, lavori nati nei corsi di formazione, fotografie, film prodotti nei laboratori degli istituti. Insomma, l'universo artistico penitenziario d'Italia esce dalle celle e si presenta al pubblico. Per raccontare, tra pannelli e luci, flash e fari, centinaia di storie scolpite nel legno, dipinte su tela, raccontate da maglie o mobili: un mondo d'oggetti, ma soprattutto di speranza.

Le perfette riproduzioni di vascelli e ammiraglie, frutto di certosine ricerche e pazientissime ricostruzioni s'affiancano a letti e splendidi candelabri in ferro battuto, a sculture, ad armature dei tempi andati. Su due piani prendono forma oltre tremila «pezzi».

Trionfa la pelletteria con cascate di borse, valigette, tagliacarte, portacarte, e piani da scrivania, decine di contenitori per mille usi. Curiosissima una scacchiera interamente in pelle sulla quale una squadra di panciuti frati ne fronteggia un'altra di preti, dove il Re è sostituito dal cardinale, la Regina dai vescovi e via così.

Fantasia senza freni nel settore riservato alla ceramica con brocche di fogge, colori, disegni molto belli. Ma ecco l'angolo della bigiotteria che va dalle collane ai minioggetti, ai portagioie, alle cineserie. Da osservare senza fretta i prodotti della falegnameria con legno di alta qualità lavorato con grande cura: sale e salotti, panche e cassapanche, cucine e mobili d'ogni stile. Ci sono quelli rustici e quelli d'epoca. Accanto ai mobili i soprammobili dove non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta.

Originali gli oggetti in ferro battuto: portaombrelli, attaccapanni, testiere di letti, tavolini, utensili. Quasi tutti i prodotti sono in vendita. A prezzi per tutte le tasche. Ecco, ad esempio, piccole navi, cannoncini, balestre da 25 a sessantamila lire. E i giochi per i bambini. Specialisti i detenuti del penitenziario di Fossano che s'industriano tra altalene e scivoli. Vario e ricco il reparto dei tessuti dove i lavori all'uncinetto si confondono con i cuscini per abbellire i salotti.

Ecco i quadri: tanti, belli, d'ogni tecnica. Fissano immagini emblematiche, paesaggi che testimoniano gli stati d'animo di chi deve osservare il mondo dalla cella di un carcere. Regalano i contorni a sogni e desideri, a rabbia e dolore, a rimorsi e pentimenti, a sofferenze e gioie.

«Lavori dal carcere» è tutto questo. Una porta aperta sul mondo dei penitenziari, sulla vita di chi sconta o attende una condanna, sogna la libertà o s'aggrappa al lavoro per non chiudersi in un isolamento insopportabile.

Tutto ciò che emergerà dalla mostra (le iniziative collaterali che si intendono sviluppare nel tempo, la disponibilità che si spera di suscitare tra la gente) dovrebbe contribuire a far cadere molti preconcetti e luoghi comuni che oggi si frappongono tra i detenuti e chi non lo è.

Gli organizzatori si augurano che la rassegna della Mole non chiuda i battenti il 18. Deve diventare momento di partenza per l'avvio di una grande mobilitazione in favore di chi vive nei penitenziari. Sarebbe, ad esempio, possibile avviare la commercializzazione dei prodotti attraverso punti-vendita e soprattutto far nascere commesse e agevolare nuove forme di sperimentazione.

Importante la partecipazione di minorenni

I LAVORI SONO GIUNTI DA TUTTI I PENITENZIARI

La prima mostra mercato nazionale «Lavori dal carcere» è ospitata nei locali della Mole Antonelliana fino al 18 dicembre. Nei giorni feriali è aperta dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19; nei giorni festivi dalle 10 alle 13, dalle 14 alle 19. Il lunedì è chiusa.

Accoglie prodotti inviati dai penitenziari di: Alessandria, Aosta, Asinara, Aversa, Bari, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Capraia Isola, Casale Monferrato, Civitavecchia, Cuneo, Enna, Favignana, Firenze, Foggia, Fossano, Genova, Gorgona, Imperia, Ivrea, La Spezia, Lecce, Mamone, Massa, Milano, Napoli, Noto, Novara, Orvieto, Padova, Paliano, Pianosa, Porto Azzurro Procida, Ragusa, Ravenna, Roma, Salerno, Saliceto San Giuliano, Saluzzo, San Gimignano, Santa Maria Capua Venere, Torino, Trapani, Turi, Urbino, Venezia, Vercelli, Volterra. E da altri 13 istituti per minorenni.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D. M. n. 4/289176 del 2-11-84

24 settimane di gioco NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

gioco n. 6
6ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

66	16	9	44	79
86	21	67	33	41

250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) verranno estratti e quindi pubblicati 87 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 8965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente al gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/8965272

A colloquio con i turchi portati ad Aosta dalla Francia

SUL CAMMINO DELLA SPERANZA SONO STATI ANCHE DERUBATI

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — «Se non torno in Turchia, qui in Italia potrò lavorare?». Husseyin Soigun, 30 anni, originario di Marsa, cittadina del Tauro Orientale di 60 mila abitanti, è ricoverato all'ospedale regionale di Aosta con il piede destro ridotto a un pezzo di ghiaccio. Insieme con altri cinque connazionali tentava di entrare clandestinamente in Francia attraverso il valico del Piccolo San Bernardo. Gli è andata male.

«Siamo partiti da casa il 17 novembre, il 3 dicembre da Istanbul in pullman — racconta Husseyin —. Eravamo in dodici; sei si sono fermati a Milano, i miei amici ed io abbiamo proseguito. Prima che ci prendessero abbiamo camminato dalle otto di sera alle sei del mattino in mezzo alla neve». I suoi amici sono Mehmet Jagellyurt, 37 anni, e Bajram Ferbet, 24 anni, anch'essi ricoverati in un altro reparto, con gli arti inferiori congelati mentre altri tre compagni di avventura, Battal Belice, 15 anni, Ali Oalhan, 33 anni, e Husseyn Ildes, 40 anni, dovrebbero essere stati spediti con foglio di via passando attraverso il consolato turco a Milano per accelerare le pratiche di rimpatrio.

Quanto avete pagato?

«No, niente, nulla — replica l'uomo infervorandosi, tentando forse di difendere la guida (un turco residente in Francia di cui non sono state fornite le generalità) che è stata tratta in arresto dai gendarmi transalpini —. Ci han portato fin qui senza chiedere compenso. I soldi, quei pochi che avevamo, li abbiamo "persi" quando le autorità francesi ci hanno consegnato alla polizia italiana». Qualcuno di loro aveva 400 marchi, altri 300, chi invece 200. «Oltre frontiera ci han ridato indietro il passaporto e basta. La polizia transalpina con quei soldi ha detto di aver pagato i biglietti di ritorno per gli altri; ma doveva esserci anche il resto... Comunque che importanza può avere ormai...».

Husseyin Soigun, 30 anni

«In Francia — ricordano ancora Mehmet Jagellyurt e Bajram Ferbet — alla dogana ci han detto che davano i soldi a chi ci accompagnava in Italia. Invece alla fine ci han restituito solo i documenti; anche la polizia italiana ha domandato spiegazioni, ma dei marchi nessuna traccia».

Raccontano le loro disgrazie e si sente che hanno voglia di un lavoro, una sistemazione qualunque. Perché «di là» c'è tanta altra gente come loro (la colonia turca in territorio francese è di mezzo milione di persone), che parla la stessa lingua, con cui molte volte esistono vincoli di parentela. Sono venuti via dal loro Paese «per disperazione», attratti da un miraggio di benessere, uno spiraglio di speranza. E anche se non lo dicono con chiarezza, lasciano intendere che riproveranno a varcare quel confine appena guariti.

«La Francia, da alcuni anni a questa parte, alle sue frontiere esegue controlli sempre più rigidi — dice un responsabile della polizia di frontiera di Aosta —. Il fenomeno della clandestinità, in Valle d'Aosta, non è molto sentito rispetto ad altri punti di frontiera: in Valdie ci sono solo due passaggi che portano in territorio francese, esclusi i valichi controllati. E comunque sono passaggi che devono essere affrontati con l'attrezzatura da montagna, non come è capitato agli ultimi sei clandestini che avevano scarpe basse ed abiti leggeri. Capita sovente che intere comitive di dieci-quindici turchi non vengano fatte entrare in Francia perché in possesso del solo visto turistico alla frontiera perché i gendarmi temono che ci si rechino per motivi di lavoro».

Il traforo del Monte Bianco è uno dei tanti «cammini della speranza» (altri passano attraverso il Col di Tenda, i Balzi Rossi di Ventimiglia oppure per la galleria ferroviaria del Fréjus, con la morte sempre in agguato). Nell'83 sono passati sotto il tunnel 13 mila turchi regolari mentre su 777 clandestini sorpresi al traforo 147 erano di quello Stato. Quest'anno invece, dal 1° gennaio al 1° settembre ne sono stati sorpresi 149. I turchi rappresentano il 20 per cento degli emigrati clandestini scoperti dalla polizia transalpina di frontiera al Monte Bianco. L'altro 80 per cento è rappresentato da tunisini, algerini, slavi e una percentuale minima di italiani del Mezzogiorno.

«Molti clandestini — spiega un vecchio doganiere — si mettono d'accordo con autisti di camion e auto e si appiattiscono fra i sedili. Ogni tanto questo sotterfugio va liscio e poi chi li ha in auto o sull'autocarro in cabina non rischia nulla. "Dare un passaggio a chi fa autostop" — ammicca — non è ancora un reato».

Ivano Barbiero

Mehmet Jagellyurt, 37 anni

Bajram Ferbet, 24 anni

RINVIATA LA FIERA DEL BUE GRASSO A CARRU'

CUNEO — (g.d.m.) *Per lo sciopero dei commercianti è stata rinviata di una settimana la nota «Fiera del bue grasso» di Carrù suscitando la comprensibile delusione di quanti non tempestivamente informati sono arrivati anche da lontano in paese. La decisione di spostare al 20 dicembre la manifestazione è stata presa dal sindaco Guido Devalle in considerazione del prevedibile disagio cui sarebbero andati incontro i visitatori della Fiera del bue grasso trovando chiusi tutti gli esercizi pubblici. Inoltre, era possibile che ci fossero pochi animali in piazza per la partecipazione degli autotrasportatori allo sciopero. A Ceva la tradizionale «Fiera di Santa Lucia» in programma questa mattina è stata invece spostata al pomeriggio perché ambulanti e commercianti si astengono dal lavoro dalle 8 a mezzogiorno. A Cuneo, Mondovì, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Alba, Bra l'adesione dei commercianti e degli artigiani alla protesta nazionale contro il pacchetto Visentini è massiccia.*

Fallita rapina

DUE BANDITI A VOGHERA SPARANO ALLA PORTA DELL'OREFICE

VOGHERA — *(e. g.)* Fallita rapina con sparatoria ieri sera poco prima delle 20 in un'oreficeria del centro cittadino. Due banditi hanno cercato di entrare nel negozio di Luigi Reale, in corso XXVII Marzo 15. Si sono appostati vicino all'ingresso, aspettando il ritorno dell'orefice che si era recato ad acquistare delle sigarette. Quando l'uomo ha aperto con la chiave la porta del negozio, che era chiuso da circa mezz'ora, e al cui interno si trovava la moglie, Anna Merlini, intenta a depositare i preziosi nella cassaforte, hanno tentato di entrare dietro di lui.

Luigi Reale aveva però intuito subito le loro intenzioni riuscendo a chiudersi alle spalle la porta blindata. Beffati e in preda all'ira i banditi hanno estratto le pistole, scaricandole contro la porta antiproiettile.

I numerosi colpi hanno solo scheggiato il vetro. Poi i rapinatori hanno raggiunto un'auto di grossa cilindrata, al cui volante si trovava un terzo complice, fuggendo in direzione di Casei Gerola.

LA MORTE DEGLI AMANTI DI NIZZA SCATENA UNA SERIE DI VENDETTE?

NIZZA MONFERRATO — Per tutta la giornata di ieri si è temuto che la vicenda dei due amanti, Agatino Fichera e Antonietta Milano, che martedì avevano deciso di morire per porre fine al loro rapporto divenuto «impossibile», sfociasse in faida tra le famiglie. Mercoledì mattina infatti sconosciuti hanno dato alle fiamme l'auto di Pietro Milano, fratello di Antonietta: la macchina, una Mini 90, era parcheggiata sotto l'abitazione dell'uomo, in via Spalto Nord. Gli inquirenti pensano ad una «vendetta trasversale», cioè alla volontà di qualcuno legato ad Agatino Fichera di punire la famiglia di Antonietta, ritenuta quest'ultima, responsabile di aver distrutto la felicità e l'unione familiare del carpentiere di origine catanese.

Durante la giornata comunque non si sono verificati altri atti o episodi gravi. Si temeva che da parte degli amici della Milano si rispondesse all'atto teppistico del mattino, innescando così una pericolosa catena di vendette. Fortunatamente ha prevalso il senso di responsabilità. Secondo gli inquirenti il fatto di ieri mattina sarebbe da considerarsi come un episodio isolato, verificatosi come reazione immediata ed irrazionale alla morte tragica di un congiunto.

Per il momento non sono emersi altri particolari sulla vicenda. Ieri il procuratore della Repubblica ha eseguito un sopralluogo sul posto: per ora non è ancora stata decisa la data dei funerali. E' stato confermato il ritrovamento di un biglietto in cui i due amanti chiedevano perdono per quello che stavano per fare. Agatino Fichera era sposato e padre di tre figli: qualche tempo fa aveva conosciuto Antonietta Milano, 33 anni, che viveva nel suo stesso stabile di via Brandi. Era nata una «simpatia» contraccambiata dalla ragazza. La seguenza della «love story» non poteva però durare a lungo: quando le due famiglie li hanno scoperti, per Agatino ed Antonietta è stato il dramma.

Martedì mattina dopo aver girovagato a lungo per le campagne dell'Astigiano hanno deciso di porre fine per sempre, e insieme, alla loro storia. Agatino ha posato la canna della pistola alla tempia dell'amica e ha sparato. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso.

Fulvio Lavina

Per il deragliamento di Novara sono accusati di disastro colposo

TRENO IMPAZZITO QUATRO ARRESTATI

NOVARA — Quattro ferrovieri sono finiti in carcere per il deragliamento del merci che martedì scorso ha messo a soqquadro la stazione di Novara provocando una lunga interruzione del traffico, poi forti ritardi e gravi disagi ai viaggiatori.

Ma il fatto più grave resta pur sempre quello che si sia sfiorata davvero una tragedia: il treno privo di controllo e senza nessuno a bordo è entrato in stazione a velocità impressionante, si calcola sugli 80 chilometri all'ora, e i vagoni, deragliando, avrebbero potuto provocare una strage, dato il gran numero di persone che a quell'ora si trovavano nella stazione.

Per pura fortuna l'arrivo di quello che potrebbe essere chiamato un «treno fantasma» era stato preannunciato dalla stazione di Cameri e a Novara il personale aveva fatto in tempo a far sgomberare in tutta fretta la zona adiacente i binari.

Fra gli arrestati c'è Nicola Silva, 27 anni, residente a Novara, il conducente del treno che a Cameri, constatato di avere ultimato il suo orario di lavoro, ha abbandonato il convoglio. Assieme a lui è stato arrestato dalla polizia ferroviaria Gennaro Forgione, 29 anni, novarese, aiutante del Silva. Gli altri arrestati sono il capostazione di Cameri Giovanni Giordano, 41 anni, di Bellinzago, e il manovratore dello stesso nodo ferroviario Gaetano Longo, 28 anni, novarese. Per tutti l'accusa è di disastro ferroviario colposo.

Intanto alla stazione di Novara continuano i lavori per riportare alla normalità la situazione nei binari 10, 11 e 12, quelli maggiormente danneggiati dai vagoni impazziti. Comunque prima di ripristinare la transitabilità in quella zona trascorreranno un paio di settimane.

I danni, ancora da valutare con precisione, sono assai ingenti.

Marcello Sanzo

Gennaro Forgione

Giovanni Giordano

Gaetano Longo

Nicola Silva

Stasera Gran Galà

CROCE ROSSA IN FESTA A GATTINARA

GATTINARA — *(r. c.)* «Galà di Natale» del sottocomitato della Croce Rossa di Gattinara che questa sera al dancing piano-bar Le Cave di Vintebbio festeggia i primi otto mesi del servizio di pronto intervento 24 ore su 24.

Il programma della manifestazione, un'iniziativa che si preannuncia particolarmente simpatica, contempla musiche e balli per ogni età, una sfilata di moda, la partecipazione della comica Cesare Rinaldo di Coggiola e alcune sorprese.

Presentatori del Galà, al quale è invitata tutta la popolazione dei paesi interessati al servizio (sono un quindicina dell'Alto Vercellese e della Bassa Valsesia) saranno Silvano e Pervinca.

Il prezzo di ingresso è fissato in L. 5000.

Il sottocomitato della Croce Rossa di Gattinara conta su oltre mille soci e su 140 volontari che negli otto mesi di servizio hanno compiuto oltre 660 interventi.

Condannato per incidente d'auto

UCCISE LA COSTUMISTA DI WALTER CHIARI

ALESSANDRIA — *(e. c.)* E' stato rievocato in tribunale un tragico incidente stradale nel quale perse la vita una nota costumista, collaboratrice di Walter Chiari e della soubrette Ivana Monti che a quel tempo, gennaio 1983, erano impegnati ad Alessandria nell'allestimento della commedia «Il gufo e la gattina». La vittima, Gianna Sgarbossa, 35 anni, Milano, viaggiava sull'auto guidata dal collega di lavoro Bruno Guidazzi, 46 anni, Cervia, che il tribunale ha processato per omicidio colposo condannandolo a otto mesi di reclusione con la condizionale. L'uomo dovrà risarcire con 15 milioni la famiglia della vittima e inoltre è stato privato della patente per otto mesi.

L'auto con a bordo le due persone il 5 gennaio dello scorso anno uscì di strada poco dopo l'abitato di Predosa, precipitò in una scarpata e quindi finì contro un palo. Gianna Sgarbossa morì poco dopo il ricovero in ospedale, mentre Bruno Guidazzi rimase illeso. In seguito fu incriminato per omicidio colposo. La vittima e il compagno di lavoro stavano andando a pranzo in un ristorante di Predosa e la loro auto precedeva di poco quella con a bordo Chiari e e la Monti.

•CIGLIANO — Domani sera alle 20,30, nella sala delle riunioni della Società Operaia di Mutuo Soccorso, in via Professor Bobba, i prof. Mario Battezzati e Stefano Di Vittorio, rispettivamente direttore della divisione chirurgica e della scuola di specialità di chirurgia dell'Università di Genova e primario della divisione di reumatologia all'ospedale di Vercelli, terranno un incontro a carattere scientifico e informativo sulla lotta contro i tumori. Il tema trattato sarà: «Tumori e affezioni paratumorali: problemi diagnostici e terapeutici». Moderatore, il prof. Mario Giordano, primario della divisione cardiologica dell'ospedale vercellese.

Nico Gedda propone una vetrina di 300 immagini dal dopoguerra ad oggi

LA BELLA SALUZZO «VEJA E FINA» METTE IN MOSTRA IL SUO PASSATO

SALUZZO — Un fotografo che festeggia le nozze d'oro con il proprio mestiere, una rassegna di immagini in cui un'intera cittadina rispecchia il suo passato prossimo più autentico e familiare. Accade a Saluzzo, dove domani sera verrà inaugurata alla Biblioteca Civica una mostra di 300 immagini firmate da Nico Gedda e dedicate alla vita locale del dopoguerra e della ripresa. Nel corso della serata verrà inoltre presentato il nuovo volume «Saluzzo la fuoriserie», pubblicato dagli Editori dell'Altipiano, che le ripropone commentate da alcuni concittadini che di questo mondo conservano ricordi ed emozioni di prima mano.

Un mondo che ha il sapore di un album di famiglia e in cui anche chi saluzzese non è troverà motivi di riflessione e di tenerezza. Dove lo spaccato aperto su questa Saluzzo «veja e fina» di mezz'età diventa testimonianza di un «come eravamo» fuori dal tempo e dello spazio.

Ci si ritroverà, come sottolinea l'assessore alla Cultura Gianni Neberti che ha patrocinato l'iniziativa, chiunque abbia alle spalle un'infanzia di paese, una medaglia di merito appesa col suo nastro tricolore ad un antico grembiulino di scuola, qualche veglione tra gonne svolazzanti a ritmo di rumba, il tepore delle castagne arrosto e dei cuore durante le «vasche» sotto i portici di provincia di qualche, lontano autunno adolescente.

Un mondo, per tutti noi che cresciuti siamo «scesi in città», incredibilmente lontano e insieme coinvolgente in maniera palpabile. In cui il vecchio teatro a palchi e i coriandoli bonari dei primi carnevali in piazza, il campo sportivo «Willy Borgo» e le vecchie strade a selciato, le riviste goliardiche dei «trenta ragazzi in gamba» e le inamidatissime toilettes del «Circolo Sociale» parlano il linguaggio di casa, hanno l'impatto di anni cresciuti con noi, assumono uno spessore che fa sorridere ma soprattutto intenerire.

Son foto dedicate a un tipo di vita che non c'è più e che è giusto «raccontare» ai più giovani. Senza paura di commemorazioni e rifiuti: eravamo poveri ma non troppo belli, siamo restati gente più da confessioni che da prediche. Così, benvenuta la rassegna di Nico Gedda, questo «paparazzo» da piccola cronaca subalpina che per qualche generazione ha immortalato visi e storie chiuse tra i confini di Saluzzo e Pinerolo, Fossano e Mondovì. Spingendosi «fino a Sestriere», ma conservando sempre, come confessa oggi, «la stessa applicazione che ha qualsiasi bravo barbiere, falegname, sarto, idraulico della mia città».

E' merito suo se quest'anno, a Saluzzo, Natale sarà più Natale del solito. Come quando all'asilo si imparava la poesia con «le mani in seconda», a ballare si andava con tre sottogonne, le ricche priore arrivavano dalle loro cascine in 1400 per la processione. E prima del cenone si passava da Balli per «guardare i fagiani» e ammirare l'eccentricità ultramoderna di due stili di «capricciola». Salutando persone che avevano il nostro viso di oggi.

Laiselia Re

Continua la vasta operazione contro gli spacciatori su tutta la Riviera di Ponente

BLITZ ANTIDROGA: ALTRI 4 ARRESTI A TAGGIA

Un quinto giovane è in stato di fermo. Sequestrata eroina, soldi ed assegni

Antonio Pittaluga

Piero Marvaldi

IMPERIA — Continua la serie di operazioni antidroga sulla Riviera di Ponente. Dopo i due blitz dell'altro giorno a Sanremo, Alassio, Albenga e Andora, ieri la squadra mobile di Imperia ha arrestato quattro giovani (un quinto, per ora è in stato di fermo) per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, lunghe e laboriose, hanno interessato anche stavolta diversi centri dell'Imperiese e si sono concluse nella zona di Arma di Taggia.

Gli arrestati sono: Domenico Verardi, 23 anni, residente a Taggia in via IV Traversa nel condominio S. Francesco; Piero Marvaldi, 22 anni, abitante a Taggia, strada via Castellaro, regione S. Michele; Antonio Pittaluga, 24 anni, domiciliato a Riva Ligure in corso Villaregio 160; Cristina Fanchiotti, 19 anni, abitante a Taggia in via Colombo 19. Un altro giovane, Terenzio Di Camillo, 18 anni, è accusato di complicità e si trova in stato di fermo di polizia giudiziaria. Gli arrestati sono sospettati di appartenere ad un'unica organizzazione che opera in diversi centri di provincia. Nuovi sviluppi potrebbero aversi nelle prossime ore.

Funzionari e agenti di polizia da tempo si erano messi sulle tracce di due auto sospette. Dopo diversi appostamenti e pedinamenti le vetture sono state intercettate nei pressi della stazione di Arma di Taggia dove sul piazzale alcuni degli arrestati avevano appuntamento con un gruppo di giovani. Dopo pochi minuti le auto sono ripartite, dirigendosi lungo le stradine della zona collinare. I giovani non si sono accorti di essere seguiti dagli agenti su auto civetta. Alcune pattuglie della squadra mobile sono entrate poi in azione proprio mentre alcuni dei fermati stavano dividendosi alcune dosi di eroina e il denaro incassato.

Successivamente la polizia ha effettuato alcune perquisizioni. Nell'alloggio di Verardi sono state trovate tre bustine di eroina. Durante l'operazione sono state sequestrate anche banconote e assegni di provenienza sospetta, per un valore di oltre tre milioni di lire.

Cristina Fanchiotti

Domenico Verardi

L'ERRORE DEL SINDACATO? FARSI CONDIZIONARE TROPPO DAI PARTITI

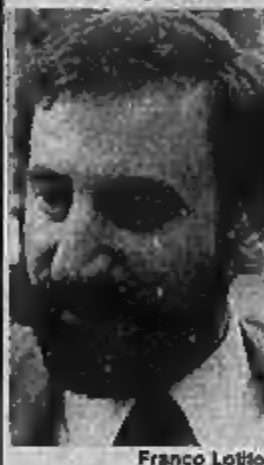
Sondaggio Uilm a Mirafiori Operai, quadri e impiegati concordano però sull'esigenza d'una presenza in fabbrica

TORINO — Negli ultimi dieci anni, il sindacato ha commesso molti errori, ma la sua presenza in fabbrica resta fondamentale. E' questo, in sintesi, il giudizio dei lavoratori della Fiat Mirafiori che emerge dal sondaggio promosso dai metalmeccanici Uil (e dai Cral), che ha interessato un campione di cinquemila persone, tra operai, impiegati e quadri. Se n'è parlato, ieri sera, in un dibattito promosso dalla Uilm, al quale hanno partecipato, il segretario nazionale, Lotito, Corrado Ferro e Claudio Magnabosco, responsabile relazioni industriali Fiat Auto.

Qual è il giudizio dei lavoratori sul sindacato? Uno su tre ritiene che «si sia lasciato condizionare troppo dai partiti». E' la risposta preminente. Soltanto 13 su cento, invece, ritengono che abbia scelto di difendere solo gli operai del terzo livello. E il dato rappresenta una sorpresa.

Referendum. La maggioranza dei lavoratori ritiene che il voto segreto vada utilizzato «come strumento prevalente di decisione» (35,66 per cento degli operai, 38,58 fra gli impiegati, 38,58 fra i quadri) e, in particolare, «quando è il momento di definire la piattaforma e votare gli accordi» (27,63 degli operai, 17,89 fra gli impiegati, 13,77 dei quadri). Meno preferenze riscuote, invece, un referendum per dipanare eventuali divergenze nel sindacato: su cento lavoratori, solo 17 operai, 13 impiegati e 14 quadri concordano. Fra i quadri, invece, uno su cinque ritiene che il voto segreto possa essere utilizzato anche per decidere gli scioperi.

Lo sciopero. Molto differenziate le risposte. Fra gli operai, più di 27 su cento ritengono che vada regolamentato per contratto e altri 31 sostengono l'esigenza di una autoregolamentazione; ma per 22 va bene così com'è. Più decisi i quadri e gli impiegati: il 50% dei primi e il 35 dei secondi sono per l'autoregolamentazione.

Chi deve rappresentare il sindacato. Operai, impiegati e tecnici sono concordi: «Tutti i lavoratori». E, dato significativo, sono proprio gli impiegati ed i quadri a sostenerlo con vigore. Rispondono così l'89 per cento dei primi ed i il 90 per cento degli altri. Più tiepidi gli operai: 34 su cento ritengono che il sindacato debba rappresentare «prevalentemente» loro.

Franco Lotito

La cogestione. Interessanti le risposte alla domanda se «nel futuro, i lavoratori o alcuni loro rappresentanti debbano far parte degli organismi di gestione delle imprese». Complessivamente, sostengono di sì 2 intervistati su 3, ma a gettare acqua sul fuoco ci pensano i quadri: oltre la metà dice di no.

La contrattazione. Le domande erano differenziate a seconda della categoria. Fra gli operai, 28 su cento ritengono che il sindacato debba «contrattare in via prioritaria» il salario; 27 su cento la «garanzia del posto di lavoro». Solo l'undici per cento ritiene prioritaria la contrattazione sull'orario. Tra gli impiegati, la prima preferenza va per gli adeguamenti salariali, la seconda per l'organizzazione del lavoro. I quadri sono divisi in tre blocchi quasi identici: 35 su cento chiedono che «si definiscano a livello contrattuale i limiti di responsabilità penale e civile», 33 parlano di aggiornamento professionale, 30 di responsabilità e informazione sui processi innovativi in fabbrica.

m. tor.

MESTIERI CURIOSI

DIVENTAR FAMOSI COSTRUENDO «MOSCHE» ARTIFICIALI

Ci vuole coraggio per lasciare un buon lavoro, uno stipendio sicuro, e mettersi a costruire... «mosche». Walter Bartellini questo coraggio lo ha avuto: «E ancora lo rifarei» assicura.

«Suo padre voleva che facesse il ragioniere — spiega la moglie Mariuccia —, lui invece aveva solo la pesca per la mente». Non una pesca qualunque, ma una nobile, aristocratica: la «pesca a mosca a coda di topo», quella fatta senza l'uso di esche vive.

«Ho incominciato ad andare a pescare che avevo 13 anni — racconta Walter Bartellini —; partivo con mio zio, in tram, e raggiungevamo l'Orco, il Malone, la Ceronda o il Sangone. Già allora restavo affascinato alla vista dei vecchi che pescavano "alla piemontese".

«Dalla pesca alla piemontese a quella a mosca il passo è breve, quasi naturale — prosegue —. Breve ma non facile: le malizie del mestiere venivano conservate gelosamente e poi in commercio non si trovavano neppure le canne, allora. La prima vera canna da pesca me la sono fatta arrivare dalla Francia a 25 anni, pagandola un patrimonio».

Per mettere da parte qualche soldo e arrotondare lo stipendio, Walter già allora costruiva mosche, cioè esche artificiali. Ad imitazione di insetti naturali: effimere, friganee, perlidi, libellule, coleotteri, ditteri, i quali a seconda della stagione, nascono, si accoppiano e muoiono sul torrente diventando quindi prede prelibate per le trote, i temoli, i salmerini...

Walter Bartellini

«Stava su ogni notte a lavorare — ricorda la moglie — ed io lo aiutavo perché le spese erano tante ed i soldi pochi. Poi è arrivato il giorno in cui ha deciso di licenziarsi e mettersi in proprio. In famiglia questo non glie l'hanno mai perdonato: proprio allora doveva passare capo-ufficio».

Oggi Walter Bartellini ha 55 anni ed è una celebrità nel settore: il suo nome è citato dai libri specializzati di tutto il mondo, il suo negozio-laboratorio di piazza Savoia è una specie di santuario per i pescatori a mosca.

Ma quanto tempo impiega per costruire una mosca? «Dipende dal tipo — risponde —: da un minuto per quelle sommerse, ad un minimo di 5 minuti per quelle che galleggiano. Questo però solo dopo aver preparato tutto il materiale, il lavoro più lungo». Quanto costa una mosca? «Anche qui dipende dal tipo: quelle sommerse 400 lire l'una, quelle secche il doppio».

Con mano sicura e veloce costruisce le mosche avvolgendo attorno all'amo, a seconda del tipo di mosca sommersa o galleggiante, filati vari per il corpo e cioè filanca, seta, nylon, e materiali come peli animale, fibre di piume e lucidi lamé: piume di gallo, di gallina, di anitra, di pernice o di fagiano per le zampette e le ali. C'è anche taluni perfezionismo nella ricerca degli effetti di colore. Perché?

«Perché la mosca deve apparire anche gli occhi, deve piacere prima al pescatore poi al pesce. Il pescatore è sempre un intenditore dal palato fine: lo erano Hemingway e Mattei, lo sono Jimmy Carter ed il calciatore Pruzzo, ed una schiera sempre più numerosa di appassionati».

m. san.

Gli appuntamenti, le statistiche e le novità da alcuni settori del mondo dell'agricoltura

PIEMONTESI A LONDRA

TORINO — I vini e i generi alimentari piemontesi si preparano ad invadere il mercato inglese. L'occasione è offerta dal Centro estero Camere commercio piemontesi, che propone ai produttori di partecipare alla manifestazione Ife 85, in programma a Londra dal 25 febbraio al 1° marzo 1985.

La fiera può essere il punto di partenza per entrare nel mercato britannico, con prodotti per un valore di quasi 40.000 milioni di sterline, incontrare agenti e rappresentanti.

La partecipazione con il Centro estero, consente inoltre una notevole riduzione dei costi. Considerato però che gli spazi espositivi a disposizione sono limitati, le aziende interessate all'iniziativa sono invitate a prendere rapidamente contatto con il Centro estero (via Ventimiglia 165; tel. 011-696.0096).

L'ITALIA PRODUCE 54 MILA TONNELLATE DI PESCI MA L'ALLEVAMENTO PIU' INTENSIVO RIGUARDA LA TROTA

Stando a uno studio, relativamente recente, la produzione mondiale derivata dall'acquacoltura gravita intorno ai 8 milioni di tonnellate la cui percentuale è così suddivisa: pesce 66%; molluschi 16,2%; alghe marine 17,5%; crostacei 0,3.

Oltre l'80% di questa produzione è attribuita all'Asia e particolarmente alla Cina, mentre il restante 20 per cento deriva dagli altri Paesi. La copiosa quantità costituisce tuttavia soltanto il 10-12 per cento del pescato medio mondiale annuo e dal punto di vista nutrizionale rappresenta (escluso il latte) soltanto il 6% dell'approvvigionamento mondiale di proteine.

Con la sua produzione di circa 54.000 tonnellate (fra molluschi e pesci (i dati vanno riferiti al 1978) l'Italia occupa un posto relativamente interessante considerata la sua estensione territoriale e la sua configurazione geografica: due caratteristiche che hanno notevolmente favorito l'insorgere e l'evolversi dell'acquacoltura.

Nel nostro Paese il 35% circa della produzione è fornito dalla troticoltura, il 27% dalla mitilcoltura e il restante 38% dallo sfruttamento di bacini lacustri e di acque salmastre costiere nonché, in parte marginale, dall'allevamento delle anguille, delle carpe e del pesce gatto. La qualificazione delle diverse attività di produzione è effettuata con criteri che tengono conto: del prodotto coltivato; del tipo di acqua; dell'ambiente naturale o artificiale. E' ovvio che le correlazioni fra questi sistemi non sono facili e non possono certo spiegarsi in breve spazio.

Il parametro che va preso in considerazione è quello relativo all'ambiente e più in particolare alla temperatura dell'acqua.

E' questo l'elemento che consente una prima distinzione fra acque calde e fredde perché condiziona la vita di tutti gli organismi presenti nell'acqua ed è influenzato in misura determinante dalla concentrazione di ossigeno in essa presente: tale concentrazione diminuisce infatti con l'aumento della temperatura.

I pesci con elevato fabbisogno di ossigeno (come le trote) richiedono acque fresche mentre taluni altri con fabbisogno minore (come le carpe) vivono bene anche in acque a temperature più elevate. La distinzione va perciò fatta fra un'acquacoltura che si basa su acque con temperatura non superiore ai 18° centigradi e acque che superino oltre i 20° C; in quest'ultima condizione vivono e si riproducono la maggioranza degli organismi oggetto di allevamento. Quest'ultimo va poi distinto in: estensivo quando viene praticato in stagni o laghi e con un'alimentazione naturale o mista. In questo caso la resa produttiva non è molto elevata e varia dal 100 al 1000 kg annui per ettaro; intensivo quando mira ad alte produzioni in spazi modesti ed è praticato in ambienti artificiali con alimentazione esclusivamente basata su mangimi. In questo secondo caso le rese variano dai 10.000 ai 100.000 kg per ha annui; integrato quando è caratterizzato sia dall'intensità sia dall'estensività dell'allevamento secondo un rapporto ottimale. Anche in questo caso le rese sono interessanti e sono costantemente ottenute con costi molto inferiori a quelli richiesti dall'allevamento intensivo.

Si tratta come si vede di un'attività in espansione.

Gianni Stornello

I LEADER DELLO CHAMPAGNE ORA PUNTANO SUI PROFUMI

PARIGI — Moett & Chandon, leader mondiale dello Champagne, ha da tempo diversificato la sua attività. Oggi si chiama Moett Hennessy, avendo aggiunto alla denominazione sociale il nome del più importante Cognac francese. E inoltre è entrato nel campo dei profumi, acquisendo Dior, primaria casa francese del ramo.

La strada segnata da Moett è stata seguita anche da altre case di Champagne. E così, un altro grosso nome, Veuve Clicquot Ponsardin, ha preso a occuparsi anche di profumi, acquisendo la nota casa Givenchy, controllando inoltre un importante produttore di un particolare distillato come il Calvados (il Calvados «Père Magloire» della ditta Debrise-Dulac).

Il fatturato globale della casa Veuve Clicquot Ponsardin di Reims, nel 1983, è stato di 903 milioni di franchi, circa 180 miliardi di lire. Il gruppo ha venduto, sempre nel 1983, 5.700.000 bottiglie di Veuve Clicquot e 2.536.000 bottiglie di Canard Duchêne. La prima marca viene soprattutto esportata (per oltre tre quarti), mentre la seconda è venduta quasi esclusivamente in Francia attraverso la grande distribuzione. Gli stocks delle due marche disponibili nelle «caves» della grande casa di Champagne in esame sono pari a 24 milioni di bottiglie per Veuve Clicquot e di 8,1 milioni di bottiglie per Canard Duchêne. Canard Duchêne (data di fondazione 1868) sta costruendo nuove cantine, che porteranno la sua capacità di stoccaggio a 4 milioni di bottiglie. La relazione di bilancio di Veuve Clicquot Ponsardin rievoca la grande produzione della vendemmia 1983 e la ripresa delle spedizioni (158 milioni di bottiglie) dopo quattro anni consecutivi di flessioni.

Carlo Beltrame

INTERVISTA con Rossi di Montelera (dc Finanze)

«SULLA RIFORMA FISCO NON SONO ACCETTABILI STRANE MAGGIORANZE»

ROMA — Il pacchetto Visentini langue a Montecitorio, dopo esser giunto alla discussione in aula senza che la commissione Finanze sia riuscita a votare le parti più importanti del provvedimento. Per superare l'impasse, domani o al più tardi lunedì prossimo (dipende dall'impegno di viaggio a Malta di Craxi), il governo darà al contestato pacchetto la veste di decreto legge. Ma la dc è soddisfatta di questa soluzione?

«E' una soluzione che mi sembra obbligata — risponde Luigi Rossi di Montelera, capogruppo dc nella commissione Finanze —. L'ostruzionismo del msi ha comportato l'impossibilità per la commissione di concludere l'esame del provvedimento; in aula poi, i tremila emendamenti impediscono di mandarlo in porto nei termini obbligati dai fatti. Il problema a questo punto diventa politico: riguarda cioè la possibilità per la maggioranza di trovare un accordo sugli accertamenti induttivi».

Questo accordo però, appare ancora lontano. E il ministro Visentini, che parla sempre a nome del governo, definisce inaccettabili le richieste avanzate da dc, psdi e pli. Non le sembra questo, un vicolo cieco?

«Mi sembra che il Parlamento non solo è sovrano, ma è rappresentativo della volontà di tutti gli italiani. Se il 95 per cento del Parlamento si esprime a favore di garanzie che evitino l'arbitrio dei funzionari nell'esercitare gli accertamenti induttivi, mi sembra logico che il ministro delle Finanze ne tenga conto».

Se nel decreto legge verrà accolto l'emendamento socialista che prevede la programmazione degli accertamenti orientata senza le violazioni fiscali constatate, la dc si riterrà soddisfatta?

«I vari emendamenti presentati hanno tutti alcuni aspetti comuni. Si tratta quindi di trovare la soluzione più praticabile per rispondere al comune obiettivo della fissazione di garanzie».

Luigi Rossi di Montelera

I commercianti accusano la dc di doppiezza, sostengono di essere stati difesi solo a parole, poco e male. Non le sembra che la linea dc sul pacchetto, sia stata sinora quanto meno incerta?

«La dc ha tenuto una linea ferma e responsabile. Ferma in quanto ha posto un preciso obiettivo sul quale non ha ceduto. Responsabile perché non ha accettato il disegno di alcuni di far ricadere sulla dc stessa la responsabilità dello sfascio politico. E ha sempre cercato, con infaticabile pazienza e grande responsabilità, l'accordo col ministro».

Ma i lavoratori autonomi si dicono traditi dalla dc.

«La dc ha già ottenuto al Senato e alla Camera importanti modifiche alle tabelle di forfettizzazione Iva e Irpef, al regime delle imprese familiari, e anche già alcune modifiche sull'accertamento induttivo. Adesso, ancora insoddisfatta sul punto fondamentale dell'accertamento induttivo, la dc non ha rinunciato alle proprie posizioni».

Gli osservatori dicono che l'unica possibilità per il pacchetto, è di passare con una maggioranza diversa da quella che sostiene il governo. Cosa ne pensa di questo pericolo?

«Come abbiamo preteso dagli altri partiti della maggioranza di escludere collusioni con le opposizioni, così noi abbiamo rinunciato ad allearci con il pci o con il msi per far passare emendamenti non concordati dalla maggioranza. Mi sembra quindi che sui punti chiave, debba essere trovato un accordo nella maggioranza. Altrimenti significa che la maggioranza non esiste più».

In questo caso, dunque, cadrebbe il governo. Anzi, nei corridoi di Montecitorio si parla già del dopo Craxi, e qualcuno accenna addirittura ad un governo dc-pri. Sono soltanto parole?

«Per usare un linguaggio visentiniano, direi che non è il caso di mettere il carro davanti ai buoi».

Quante probabilità ci sono, che il decreto legge in gestazione da Craxi e Visentini, trovi solidali tutti e cinque i partiti della maggioranza?

«Dipende tutto dalla disponibilità del ministro a trovare o accettare misure che impediscano ogni arbitrio nel rapporto tra fisco e contribuenti. Per noi, questo è un punto che poniamo non solo per i commercianti, ma è un caposaldo dello Stato di diritto».

Qual è l'errore più grande compiuto dalla dc in questa vicenda?

«Nell'esperienza dei registratori di cassa, in condizioni analoghe, il nostro partito cedette per salvare il governo. Ma oggi lo stesso Visentini riconosce il fallimento dei registratori di cassa, confermando la tesi che noi, ed io stesso, allora sostenevamo. Non vorremmo ripetere lo stesso errore».

Anche se, su questo problema, può cadere il governo?

«Non vogliamo credere che Visentini voglia far cadere il governo su una questione così evidente, e su una nostra proposta che non solo non impedisce gli accertamenti, ma anzi li rende più seri».

Gianni Pennacchi

PERCHE' SESSANTA FRANCHI TIRATORI ANTI LA GANGA?

Il deputato socialista teme speculazioni politiche in vista delle amministrative

ROMA — *«Non chiedetemi commenti, dichiarazioni, o tanto meno interviste. E' più che sufficiente la nota rilasciata dai miei avvocati, ed io non ho nulla da aggiungere alle loro parole».* All'indomani del voto a sorpresa con il quale la Camera ha concesso alla magistratura torinese l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, Giusi La Ganga appare seccato, ma deciso nella sua linea di condotta, e convinto che uscirà comunque dalla vicenda Zampini completamente scagionato.

«Che cosa potrei dire di nuovo all'opinione pubblica? — spiega ancora l'esponente socialista — *Rilascerei l'ennesima smentita e ribadirei la mia completa innocenza, perché in questa storia io non c'entro affatto. Ma sono cose che vado ripetendo da mesi, e non potrei fare altro».*

Eppure c'è un elemento nuovo, anche se di segno squisitamente politico. Una sessantina di franchi tiratori hanno contribuito in maniera determinante per ribaltare il voto della commissione inquirente (secondo la quale l'accusa a La Ganga è soltanto il frutto di una chiamata da parte di Biffi Gentili), «impallinando» il responsabile socialista per gli enti locali, che dovrà ora rispondere nel processo sulle tangenti torinesi, all'accusa di ricettazione continuata e violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. Sessanta deputati della maggioranza che, nel buio dell'urna, si uniscono all'opposizione, non sono un fatto grave?

«Appunto — risponde La Ganga — *quello che potrei fare è una valutazione politica di quanto è avvenuto in aula. Ma non mi sembra corretto da parte mia, visto che sono il diretto interessato. Preferisco che ad esprimere un giudizio politico sia ufficialmente il mio partito, se lo riterrà opportuno».*

I commenti dei suoi compagni di partito, nel Transatlantico di Montecitorio, sono particolarmente duri nei riguardi della *«rigidità strumentale»* del pci, e più ancora nei confronti del «siluro» lanciato dai franchi tiratori della maggioranza. *«Così siamo arrivati all'assurdo* — dice un deputato socialista — *che il Parlamento assolve a scatola chiusa un ministro dc accusato di aver gestito fondi neri per centinaia di miliardi, e poi spedisce sotto processo un esponente socialista per trenta milioni. Evidentemente tutto sembra buono, anche tra gli alleati di governo, per attaccare il psi».*

La Ganga aveva ricevuto una chiamata di correo dal suo ex compagno di partito Nanni Biffi Gentili, il quale dichiarò ai giudici di aver versato per conto di Zampini trenta milioni in due rate a La Ganga, che a sua volta li girò al Cipes, un centro studi socialista. La dichiarazione emessa ieri da Zaccone e Bava, i legali di La Ganga, afferma che la richiesta di autorizzazione a procedere si basa esclusivamente *«sulla dichiarazione di un imputato che non ha trovato alcun riscontro soggettivo e oggettivo nell'istruttoria del processo Zampini, ove anzi sono emerse circostanze di fatto e di diritto a sostegno dell'assoluta estraneità dell'onorevole La Ganga».* Il voto della Camera, dicono i due avvocati, non ha tenuto conto della realtà processuale, diventando così *«espressione di pura contrapposizione politica».*

Sulla conclusione positiva della vicenda processuale, i legali di La Ganga non hanno dubbi. L'autorizzazione a procedere, spiegano, *«rimuove semplicemente un ostacolo procedurale che secondo alcuni avrebbe impedito alla magistratura di svolgere atti istruttori che noi sin dall'inizio abbiamo più volte richiesto. In tale ottica, confidiamo che i giudici predispongano celermente gli atti che riterranno necessari, e che potranno portare alla positiva definizione di una vicenda che pesa sull'onorevole La Ganga, soprattutto per la spiacevole e strumentalizzata risonanza».*

s. p.

Annuncio di Goria

DA GENNAIO CCT PAGATI A 12 MESI

ROMA — Grosse novità per i risparmiatori. Il ministro del Tesoro Goria e il governatore della Banca d'Italia Ciampi hanno annunciato ieri che gli interessi sui Cct semestrali dal prossimo gennaio non saranno pagati semestralmente (come avveniva finora), ma annualmente.

Anche il metodo di indicizzazione è stato mutato: il riferimento sarà ora sui Bot a 12 mesi, anziché su quelli semestrali. Il cambiamento è deciso per ridurre il peso dei meccanismi di indicizzazione, secondo una politica che — ha detto Goria — dovrebbe estendersi anche ai meccanismi dell'equo canone e della scala mobile.

Il presidente dell'Abi, Parravicini, ha annunciato che con l'85 i tassi d'interesse reali potranno diminuire.

Pichetto presenta le proposte per la città

TORINO DUEMILA, COME SARA'?

Gli imprenditori la vorrebbero così...

TORINO — Una proposta di organizzazione territoriale per Torino e la sua area metropolitana, elaborata dall'Unione Industriale, è stata illustrata stamane in una conferenza stampa dal presidente Giuseppe Pichetto. Da tempo gli imprenditori torinesi si occupano di questi problemi e hanno già condotto studi sul territorio, mettendo i risultati a disposizione degli amministratori.

Quella presentata oggi è però la prima proposta organica su Torino e completa il documento del maggio scorso sul Piano comprensoriale.

Gli imprenditori avevano affermato in quella occasione alcuni concetti basilari. In particolare, la necessità di disporre di strumenti urbanistici adeguati alla realtà, più snelli ed operativi; l'esigenza di rivedere alcune scelte per tenere conto dell'odierna situazione torinese, caratterizzata dal progetto delle Ferrovie e dal processo di liberazione di molte aree centrali, disponibili quindi per nuovi utilizzi; la necessità di avviare progetti specifici su aree già disponibili, in quanto prioritari per rilanciare la ripresa di Torino.

Giuseppe Pichetto

L'Unione Industriale ha ora sviluppato questi concetti ed è in grado di presentare la proposta su Torino e la sua area metropolitana. Non ha steso un Piano regolatore, perché non è di sua competenza, ma ha elaborato uno studio che affronta in modo organico tutti gli elementi che concorrono a formare il disegno territoriale dell'area metropolitana, fornendo alcune indicazioni operative.

La proposta è articolata in tre capitoli: il sistema generale dei trasporti, le aree strategiche di trasformazione, le aree consolidate e di trasformazione ordinaria. I primi due capitoli contengono l'insieme delle grandi scelte di indirizzo del disegno territoriale per la futura organizzazione dell'area metropolitana. Il terzo è quello più importante ed innovativo, in quanto consente l'immediata operatività sulla quasi totalità del territorio.

Ancora in tema di verde urbano ed area metropolitana, va segnalato il seminario promosso da Cgil Cisl Uil di Torino che si tiene domani, venerdì, nella sala del Consiglio regionale e durante il quale viene discussa una «proposta contro la disoccupazione».

Primo sì dalla Corte di Cassazione: è legittimo

«REFERENDUM EVITABILE» DICE IL COMUNISTA NATTA

ROMA — Primo sì al referendum sulla contingenza promosso dai comunisti. La Corte di Cassazione ha dichiarato legittima la richiesta di consultazione popolare. Cioè, ha riconosciuto come «validamente apposte» 659.448 delle firme raccolte dal partito comunista. Inoltre, è stata respinta l'eccezione sollevata dal presidente del Consiglio, con la quale si sosteneva che il referendum avrebbe avuto per oggetto una legge limitata nel tempo: in sostanza, i punti di contingenza non pagati, dovrebbero essere corrisposti anche in futuro. La parola tocca ora alla Corte Costituzionale, la quale è stata invitata a pronunciarsi anche su altre due eccezioni presentate dal presidente del Consiglio.

Continuano, intanto, le reazioni al sì della Cassazione. *«Non posso che essere soddisfatto* — dice il segretario pci, Natta — *non avevo dubbi, ritenendo che proporre il referendum sul taglio della contingenza fosse del tutto legittimo. La Cassazione si è mossa nell'ambito dei suoi poteri e delle sue funzioni. Adesso la parola passa alla corte Costituzionale per la valutazione di ammissibilità».* Il segretario del pci ha poi ribadito che *«il referendum si può evitare; il pci lo ha detto più volte e lo ripete anche adesso, vedremo».*

Alessandro Natta

Polemica, invece, l'indipendente di sinistra Rodotà: *«E' una pronuncia di grande valore tecnico e di grandissima rilevanza dal punto di vista politico, perché Palazzo Chigi aveva voluto anticipare una valutazione di senso opposto. Una sconfitta pesante della linea unilaterale di Palazzo Chigi».* Il socialista Piro si è allineato, invece, a Natta nell'evitare polemiche: *«Auspico che si possa evitare il quesito banale: vuoi più soldi oppure no?».*

DE MITA A DE MICHELIS: QUESTA RIFORMA PENSIONI NON PIACE ALLA DC

Secondo il segretario dc bisogna ritoccare i punti sulla tutela dei diritti acquisiti e sulle discipline speciali

ROMA — Sempre più difficile la strada della riforma pensioni. Il ministro del Lavoro De Michelis nei giorni scorsi aveva chiesto ai segretari dei partiti della maggioranza un parere ufficiale sul suo progetto, e le risposte che stanno arrivando adesso sulla sua scrivania non sono molto incoraggianti.

La situazione sta diventando sempre più singolare: da una parte un disegno di legge di De Michelis, che presupporrebbe l'appoggio di tutta la maggioranza, e dall'altra i partiti della stessa maggioranza che portano avanti invece progetti propri. Dopo la decisione dell'altro giorno del psi di proporre una sua linea, ieri, in una lettera inviata al ministro, anche il segretario della democrazia cristiana De Mita esprime l'esigenza che il provvedimento sia modificato su vari punti.

I punti da ritoccare sono secondo De Mita: la tutela dei diritti acquisiti; la disciplina speciale che deve essere mantenuta in certe categorie non riconducibili ad un tipico rapporto di lavoro subordinato (militari, magistrati, giornalisti, dirigenti d'azienda); la valorizzazione dei fondi integrativi, per i quali deve essere prevista l'estensione a più categorie di lavoratori con una gestione autonoma senza oneri dello Stato.

L'esperto per le pensioni della dc, Cristofori, ha comunque invitato il governo a prendere una decisione: presentare o no un disegno di legge sulla riforma del sistema. Il psi comunque annunciando un proprio progetto, ha spiegato Marianetti, non ha voluto «sganciare» De Michelis ma anzi aiutarlo a superare questo difficile periodo. E ciò anche in vista delle prossime elezioni, che con il problema pensioni non risolto, vedrebbe il psi scoperto su un vasto fronte.

LA TEXIRIA DOVRA' PAGARE

VOGHERA — *(s. g.)* La Texiria di Voghera dovrà pagare immediatamente, con l'aggiunta degli interessi e della rivalutazione, le mensilità arretrate che i suoi 130 dipendenti devono ancora percepire: l'ha stabilito il pretore Della Scirè alla quale i lavoratori, con l'assistenza di un legale del sindacato, si sono rivolti per ottenere il pagamento degli stipendi arretrati non corrisposti per mancanza di fondi.

Com'è noto, una grave crisi finanziaria ha costretto la Texiria, che è controllata dal gruppo Bustese, a chiudere i battenti nell'agosto dello scorso anno e a mettere tutti i dipendenti in cassa integrazione straordinaria. Difficilmente la ditta potrà adempiere all'ingiunzione del magistrato in quanto si trova in una situazione fallimentare e proprio ieri un'istanza di fallimento è stata presentata al tribunale civile di Voghera da una società statale che forniva alla Texiria materie prime per la produzione dei filati. Questa società vanta un credito di 250 milioni, e dopo aver ripetutamente e inutilmente chiesto il saldo del debito, ha promosso la procedura fallimentare.

I giudici del tribunale si pronunceranno sull'istanza nei prossimi giorni.

Amnesty International al processo Tortora

STRASBURGO — Un rappresentante di Amnesty International assisterà nel gennaio prossimo al processo di Napoli contro la nuova camorra organizzata che vedrà sul banco degli imputati l'eurodeputato radicale Enzo Tortora: lo ha annunciato ieri a Strasburgo lo stesso Tortora, dopo un incontro con una delegazione di Amnesty International, guidata dal segretario generale Hammerburg.

La presenza di un rappresentante dell'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani — ha detto alla stampa Tortora — «può provare a livello internazionale lo stravolgimento dei principi più basilari del diritto e della legge».

Polonia, messaggio di Glemp annuncia visita del papa

VARSAVIA — «Colpiti dal dolore ma non privati della speranza, ci auguriamo che nel corso del prossimo anno si possa fare un passo in avanti nel nostro difficile cammino». Lo afferma il primate di Polonia cardinale Josef Glemp nel suo messaggio per il Natale e l'anno nuovo che sarà letto in tutte le chiese polacche durante le festività. Rivolgendosi sia ai polacchi in Polonia sia a coloro che «si sono autocondannati all'esilio», Glemp ha preannunciato infine la terza visita in Polonia di Giovanni Paolo II, che potrebbe avvenire in occasione del congresso eucaristico nazionale del 1987.

Atene, divisi i pacifisti occidentali e orientali

ATENE — Si sono conclusi nella capitale ellenica i lavori della seconda conferenza internazionale dei movimenti della pace europei ed americani per l'instaurazione del dialogo Est-Ovest organizzata dal «Kedea», il movimento per l'indipendenza nazionale, la pace internazionale e il disarmo, organismo pacifista strettamente legato al Movimento socialista panellenico (Pasok), il partito di governo greco.

La riunione si colloca nell'ambito del tentativo di dialogo fra i movimenti pacifisti indipendenti dell'Europa occidentale, degli Usa e del Canada ed i consigli ufficiali della pace dell'Europa orientale dall'altra. I lavori sono stati caratterizzati da una discussione nettamente bipolare che ha visto schierati, nonostante le differenze di posizione, i movimenti occidentali da una parte ed i consigli ufficiali dei Paesi comunisti dall'altra.

L'attentato ai drusi rivendicato da «dissidenti»

BEIRUT — Un movimento druso fino a ieri sconosciuto, l'«Organizzazione Rivoluzionaria Yazbeki», ha rivendicato l'attentato compiuto con un'auto esplosiva contro la «casa dei drusi» a Beirut Ovest.

L'attentato, secondo un bilancio definitivo, ha provocato due morti e 13 feriti. Un individuo, che ha detto di chiamarsi Selimhamad e di essere il portavoce dell'organizzazione, ha spiegato che l'attentato deve essere considerato come avvertimento al capo spirituale della comunità drusa, sceicco al Mohamad Abu Shacra, affinché cessi di appoggiare il capo del partito socialista progressista (psp, druso), Jumblatt.

Si combatte in Nicaragua gravissime perdite

SAN JOSE' DEL COSTARICA — L'emittente antigovernativa nicaraguense «La Voz de Sandino» ha detto ieri che nella zona dell'Atlantico e del centro del Nicaragua continuano duri scontri armati tra le forze dell'«Arde» e le truppe regolari sandiniste. Secondo la radio, le forze antisandiniste avrebbero inflitto 143 vittime alle truppe del governo nicaraguense.

Un nuovo colonnello in Mauritania

ANNI DI DISORDINI PRIMA DEL «GOLPE»

Dal 1982 manifestazioni, ondate di arresti e torture. In carcere venivano seviziati anche bambini di 10-12 anni

DAKAR — E' stato per impedire che si instaurasse «un potere personale» a danno dell'interesse pubblico che le forze armate nazionali mauritane «hanno dovuto procedere ad una ristrutturazione» del Comitato nazionale di salute pubblica (Cnsp). Lo ha annunciato ieri sera Radio Nouakchott, captata a Dakar.

Questa è quindi la motivazione ufficiale data al colpo di Stato con il quale il colonnello Mauya Sid'Ahmed Taya ha deposto il presidente colonnello Mohamed Khouna Ould Haidalla. «La ristrutturazione operata — ha ancora dichiarato l'emittente — rappresenta una risposta alla necessità fattasi impellente di rispettare le istituzioni e la reputazione dello Stato, oltre che gli obiettivi fondamentali che si sono prefissi le forze armate il 10 luglio 1978» (data della presa del potere da parte dell'esercito mauritano).

Il capo di Stato deposto, che si trovava a Bujumbura dov'era in corso il vertice franco-africano, è giunto in serata a Brazzaville in Congo. Ould Haidalla ha viaggiato sull'aereo che ha riportato in patria il suo collega congolese Denis Sassou Nguesso.

Non si sa se al momento di partire Ould Haidalla fosse stato informato degli avvenimenti in Mauritania.

Negli ultimi due anni (Haidalla era al potere dal 1980) la situazione interna è andata sempre più deteriorandosi, con arresti di studenti, insegnanti, sindacalisti, liberi professionisti, ufficiali dell'esercito, funzionari governativi, giornalisti per semplici reati d'opinione. Quando in primavera sono avvenute manifestazioni antigovernative nelle scuole, la polizia ha imprigionato centinaia di scolaretti. Nei commissariati e nelle caserme venivano seviziati detenuti politici senza processo, tra cui bambini di 10-12 anni. Ci sono anche stati morti sotto la tortura, cosa mai verificatasi in 25 anni d'indipendenza. Nel Paese, infine, anche la situazione economica era diventata catastrofica.

Il velivolo proveniva da Torino

AEROTAXI CADE PRESSO PARIGI SETTE I MORTI

GARGES - LES - GONESSE (PARIGI) — Un aereo da turismo proveniente da Torino, con cinque persone a bordo, ha sbagliato atterraggio ieri sera e si è schiantato su Garges-les-Gonesse nella regione parigina: secondo le prime informazioni, apprese da fonti dei vigili del fuoco, tutti gli occupanti sono morti.

L'aereo, un Paye a biturbina, avrebbe dovuto posarsi sulla pista dell'aeroporto di Le Bourget ma ha sbagliato la manovra a causa della spessa coltre di nebbia che limitava fortemente la visibilità su tutta la zona e si è schiantato alle 22,45 (ora locale e italiana) su un magazzino di mobili di Garges-les-Gonesse.

Le vittime sono quattro giornalisti francesi, due membri dell'equipaggio e un membro dell'Associazione per la formazione professionale degli adulti («Afpa»), stando alle notizie fornite come definitive dalla compagnia «Darta», proprietaria dell'aereo.

I giornalisti facevano parte di un gruppo di 22 persone che, a bordo di tre aerotaxi della compagnia, si era recato prima a Ginevra, poi a Torino. Il viaggio era organizzato dall'«Afpa» e da giornalisti che si occupano di informazioni sociali.

Da Torino gli aerei erano ripartiti per la Francia alle 19,55 di ieri. Sulla via del ritorno, il terzo aereo, che doveva atterrare all'aeroporto parigino, ha sbagliato la manovra ed è precipitato schiantandosi sul magazzino di mobili e prendendo rapidamente fuoco.

I giornalisti morti nell'incidente appartenevano ai quotidiani parigini «Libération», «Les Echos», «La Croix» e alla radio nazionale France-culture.

ETIOPIA, ORA LE ALLUVIONI IL REGIME ACCUSA L'OCCIDENTE

Gli Stati Uniti replicano: «Abbiamo risposto sollecitamente alle richieste di aiuto».

ADDIS ABEBA — Dopo la siccità, le piogge torrenziali. La situazione di migliaia di etiopi prostrati dalla fame e dalle malattie, privi di un tetto, si è fatta ancor più precaria a causa delle abbondanti precipitazioni cicloniche che si sono abbattute sulla nazione africana. Si pensava che la pioggia potesse migliorare la situazione e invece l'ha peggiorata. Il maltempo ha anche ostacolato l'inoltro degli aiuti internazionali alle popolazioni colpite dalla carestia. La situazione è particolarmente drammatica a Alamata, 420 chilometri a Nord di Addis Abeba, dove diversi bambini sono morti di polmonite.

L'amministrazione americana ha intanto respinto le accuse del governo di Addis Abeba secondo cui l'Occidente avrebbe reagito con ritardo e negligenza alla richiesta di mandare aiuti per le zone dell'Etiopia colpite dalla carestia.

«E' assurdo. L'Occidente, Stati Uniti compresi, ha risposto in modo sostanzioso», ha dichiarato Peter McPherson, amministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, che sovraintende alle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni africane affamate.

A maggio — ha precisato McPherson — l'amministrazione americana ha ricevuto un appello del governo etiopico per l'invio di 200 mila tonnellate di cibo e a giugno ha provveduto ad assegnare 30 mila tonnellate di aiuti alimentari.

Secondo l'amministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, in quei mesi il governo di Addis Abeba era soprattutto impegnato ad organizzare le celebrazioni per il decennale della destituzione del regime di Hailé Selassié. Solo a fine settembre, a festeggiamenti conclusi, sarebbero giunte richieste per un milione di tonnellate di cibo.

Le accuse etiopiche sono state definite «completamente ridicole» dal deputato democratico Mickey Leland, presidente di una sottocommissione della Camera dei rappresentanti che si occupa dei problemi della fame nel mondo.

In risposta agli appelli di Addis Abeba si è deciso finora nel mondo di inviare 372 mila tonnellate di cibo: 216.366 dovrebbero arrivare dagli Stati Uniti, a quanto precisano fonti dell'amministrazione americana.

L'Urss ha finora mandato all'Etiopia diecimila tonnellate di generi alimentari e non si ha notizia di ulteriori programmi di intervento. Della carestia in Africa il presidente Ronald Reagan ha discusso con il presidente del Niger, Kountché, in visita ufficiale a Washington.

OCCUPATA SEDE CARBIDE A SHEFFIELD

SHEFFIELD — Otto persone sono da questa notte barricate in uno degli uffici della sede inglese dell'americana «Union Carbide», a Sheffield. Intendono denunciare in questo modo le asserite responsabilità della industria chimica americana per il disastro ecologico di Bhopal in India (la fuga di gas venefico nella fabbrica americana ha prodotto fino ad oggi più di 2500 vittime e un numero imprecisato di feriti e ustionati) e più in generale per le attività di tutte le multinazionali che operano nel mondo.

«Si sono chiusi a chiave in un ufficio e non intendono parlare con nessuno. Fino a quando non faranno danni non dovremo preoccuparci», ha dichiarato il portavoce della polizia di Sheffield.

TEHERAN RIFIUTA L'ESTRADIZIONE DEI 4 DIROTTATORI

Lo ha annunciato il primo ministro Mussavi. Arrivate negli Usa le salme dei due americani uccisi

TEHERAN — Il primo ministro iraniano, Mir Hossein Mussavi, ha virtualmente escluso — in una dichiarazione alla radio iraniana — la possibilità che siano estradati i quattro pirati dell'aria che hanno dirottato su Teheran l'Airbus del Kuwait e ucciso due americani.

Mussavi ha detto che l'estradizione dei dirottatori non è da prendere in considerazione finché non sarà stato estradato «il capo dei terroristi che hanno ucciso centinaia di persone nel nostro Paese». Il primo ministro si riferiva a Massud Radjavi, il leader dei «Mujaddin del popolo» rifugiatosi in Francia.

Il governo statunitense aveva chiesto alle autorità iraniane di consegnare alla giustizia i dirottatori o di estradarli per il processo in un altro Paese.

Secondo Mussavi, il «furore» degli Stati Uniti dopo la vicenda deriva «dal grave colpo che hanno subito e dal fatto che sono stati profondamente umiliati». «L'Iran deve spiegazioni soltanto a Dio — ha aggiunto il primo ministro — e responsabile della morte dei due americani è la politica aggressiva degli Stati Uniti nel mondo».

Mussavi ha inoltre accusato gli Stati Uniti di essere legati al tentativo di dirottamento di un aereo iraniano avvenuto sabato ma annunciato solo ieri «per non complicare — ha detto — la vicenda dell'aereo kuwaitiano».

Frattanto, le salme dei due americani uccisi sull'aereo dirottato sono arrivate negli Stati Uniti. Alla base di Andrews sono state accolte dal vicepresidente Bush il quale, in un breve discorso interpretato dagli osservatori come un chiaro messaggio all'Iran, ha espresso l'augurio che i governi del mondo «sentano l'obbligo morale di sottoporre tutti i terroristi alla giustizia, rapidamente e senza indecisioni».

La stampa americana sottolinea il contrasto tra le dichiarazioni dei due americani sopravvissuti, secondo cui i dirottatori non avrebbero ricevuto alcun appoggio dalle autorità iraniane, e quelle di due passeggeri pakistani che sostengono il contrario. Quest'ultima posizione coincide con quella della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.

Dichiarazioni in apertura del Consiglio atlantico

LORD CARRINGTON E SHULTZ LUNGA LA VIA DI GINEVRA

BRUXELLES — La ripresa del dialogo tra Mosca e Washington alla luce del prossimo incontro di Ginevra tra il segretario di Stato americano George Shultz ed il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko costituirà il tema dominante del Consiglio Atlantico che si apre oggi a Bruxelles. A Ginevra Shultz e Gromyko dovranno costituire le premesse per consentire alle due superpotenze di dare nuovo impulso ai negoziati sulla riduzione degli armamenti strategici e dei missili di teatro sospesi da un anno per iniziativa sovietica. Come afferma la nota rilasciata il 22 novembre scorso dalle due capitali, i colloqui di Ginevra mirano a raggiungere «accordi reciprocamente accettabili sull'intera gamma delle questioni concernenti le armi nucleari e quelle spaziali». Sia il segretario di Stato americano che il segretario generale della NATO, l'inglese Lord Carrington, sono perfettamente consapevoli che la strada per un'intesa di questo genere sarà lunga.

«I colloqui di Ginevra ci danno l'opportunità di far passi avanti e di questo ci compiacciamo», ha detto Shultz giungendo a Bruxelles ed ha aggiunto: «Andiamo a Ginevra senza attenderci dei grossi risultati; è comunque certo che affronteremo i colloqui con senso di ottimismo». Improntate a cautela anche le dichiarazioni del segretario generale della NATO Lord Carrington.

STAMPA SERA

obiettivo su...

Natale è...

[illegible] circa [illegible] anni e [illegible] la Città-mercato [illegible] della Rinascente, a Venaria, è entrata a far parte [illegible] più tipici, collaudati punti di riferimento torinesi. [illegible] punto [illegible] peraltro il progetto preliminare al nuovo Piano Commerciale di Torino le riserva un'attenzione specifica, sottolineando il suo giro d'affari che annualmente si avvia a superare gli 80 miliardi, 55 dei quali destinati a generi alimentari, precisando [illegible] questa percentuale copra [illegible] meno del 3,6 per cento dei consumi alimentari di Torino, anticipando [illegible] sul suo esempio l'ipotesi di altre iniziative analoghe, [illegible] pure più contenute, lasci prevedere «un impatto emotivo considerevole ed [illegible] all'intera città».

Ed ecco, accanto all'analisi [illegible] questa formula commerciale in grado di distribuire in offerta speciale qualche buon plasico di futuro, una piccola ma significativa radiografia dedicata al presente. Da ciò emerge una potenzialità di richiamo che attira oggi per il 26 per cento consumatori dei quartieri a dieci minuti d'auto, per il 22 per cento da Venaria, per il 21 per cento dai quartieri torinesi più vicini (Vallette, Lucento, Madonna di Campagna), per il 14 per cento dalle aree distanti circa venti minuti di automobile. Mentre il medesimo campione rileva che il 08 per cento delle presenze risulta sottratta ai supermercati, il 12 per cento ai mercati ambulanti e solo [illegible] piccola pa[illegible] rimanente [illegible] «[illegible] negozi tradizionali e minimercati.

Tali dati [illegible] insieme [illegible] conferma ed [illegible] complimento in sintonia con i fiocchi e le ghirlande che alla Città-mercato annunciano in questi giorni il prossimo Natale. Meritano oppure no uno scambio di auguri?

Secondo i portavoce [illegible] Rinascente sembra [illegible] [illegible] Commeliano: «*Si tratta di cifre in linea di massima confermabili, da cui esce una realtà fondamentale: una struttura come la nostra non uccide il commercio tradizionale sempreché questo sia sano e, nel suo ambito, sappia rispondere ai compiti che lo caratterizzano*».

Perché il segreto è tutto qui, tanto articolato quanto inequivocabile. «*La Città-mercato di Venaria è dedicata specificatamente ai consumi familiari avendo come traino il settore alimentare e come cornice un'offerta di merci varie* [illegible] *largo consumo, dove accanto a casalinghi ed elettrodomestici c'è costantemente posto per reparti protesi verso l'evoluzione del gusto. A partire dalla domanda sempre più vivace di libri e di dischi che testimonia l'interesse ormai di massa per il settore dell'informazione*».

Ne esce una immagine totalmente diversa da quella che caratterizza, nell'ambito della stessa società, la catena Upim o la Rinascente di via Lagrange. «*Una struttura di vendita, quest'ultima, dove prevale uno discorso adatto al centro-città stimolato da un'ampia e aggiornatissima panoramica tessile. Via Lagrange si presta al passeggio ed all'acquisto motivato dalla curiosità, a Venaria si arriva invece appositamente e con una lista della spesa programmata: là si fa la moda, qui la seguiamo, dando in ogni caso al consumatore la risposta che si attende e di cui necessita*».

Anche l'atteggiamento della gente diventa sempre più puntuale ed equilibrato. Ed è così che «*le due anime di Torino, quella locale e quella immigrata, dimostrano oggi in fatto di consumi una grossa crescita omogenea ed una particolare apertura rispetto a servizi commerciali aggiornati*». Ne dà prova, a Città-mercato, un livello medio degli scontrini notevolmente più alto che nei primi tempi, accompagnato — ed è un particolare curioso che [illegible] dice lunga — da una sempre maggior diffusione di consumatori abituati ad affrontare la propria spesa «in piemontese».

Sottolineano i funzionari di Venaria: «*La presenza dei torinesi "veraci" è aumentata notevolmente dopo un inizio carico di cautela. Segno che la prima fase della diffidenza oppure della curiosità è stata definitivamente superata: oggi la Città-mercato* [illegible] [illegible] *possibilità di scelta abituali, nell'ordine mentale delle famiglie convinte da una formula i cui punti di forza sono stati collaudati dal tempo e da confronti concreti: la convenienza sulla globalità degli acquisti, la qualità dei prodotti freschi e l'igiene che accompagna la* [illegible] *distribuzione* [illegible] *requisiti* [illegible] [illegible] *basano* [illegible] [illegible]*o pubblicità ma su tangibili dati di fatto*».

Il risultato è una realtà che cattura un consumatore medio anche lui caratterizzato da connotazioni nuove: moltissimi gli uomini, ferma sui 37 anni la media di una clientela cui si affianca però una vistosa percentuale di pensionati. Tanta gente cui la Città-mercato è pronta per Natale a ricambiare attenzioni e congratulazioni. «*Non è affatto vero che il consumatore torinese è impreparato o superficiale. Ci mette un attimo prima di accettare certi tipi di novità, questo sì, ma appena si accorge del loro valore riesce ad utilizzarle, decantato un primo periodo prima di simpatia e poi di riflessione, con grande ed equilibrata efficienza. Ce ne accorgiamo soprattutto valutando la diversità dei flussi che arrivano qui approfittando dell'orario continuato dalle 9 alle 19,30: alla mattina le massaie che abitano nelle vicinanze, tra mezzogiorno e le tre i professionisti che possono permettersi di arrivare* [illegible] *lontano* [illegible] *l'incubo di ritimbrare il cartellino e* [illegible] *la possibilità* [illegible] *un pranzo presso il bar interno, dalle diciassette in poi gli impiegati e gli operai usciti da uffici e fabbriche*».

Senza [illegible] la particolare presenza di visitatori che soffrono di un qualche handicap. Persone che arrivan qui «*per fermarsi poi lunghe ore, evidentemente* [illegible] *da una totale mancanza di barriere e di ostacoli e da una vivacità di spettacolo che parla di calore con mille colori*».

Tra una folla che arriva e che va, guarda, compera, si sparge tra i vari banconi dislocati su quasi diecimila metri quadrati di vendita in una cornice in cui rientrano una ventina di negozi oltre al bar, l'edicola, il servizio bancario del San Paolo, la frequentatissima lavanderia. Gente che da qualche tempo ha imparato a comperare qui addirittura l'automobile, approfittando del servizio di distribuzione inserito anch'esso nella grande struttura. Auto acquistate al supermercato: per un torinese difficile immaginare un test di fiducia più eloquente. Dall'ago alla Ritmo, insomma: ed è così che alla Città-mercato si commenta oggi senza complessi di inferiorità, con un sorriso, il celeberrimo elefante che le fiabe natalizie del commercio raccontano disponibile tra le strenne di Harrods.

L. r.

Dai regali all'abbigliamento, al [illegible]

SOTTO L'ALBERO...

UN'INTERA CITTA' PER IL VOSTRO NATALE

Su un'area di oltre diecimila metri quadrati c'è proprio tutto ciò che serve per le prossime feste. Niente code e un gigantesco parcheggio per le auto e... per i bambini

Qui accanto: un mucchio enorme di giocattoli per la gioia dei bimbi

E' di nuovo Natale, fra dodici giorni. E mentre gli esperti si scatenano a consigliare il regalo più adatto «per lui», il dono perfetto «per lei» e il pranzo impeccabile dal colore della tovaglia al ripieno dei ravioli, il tempo stringe.

Inutile ripetere «quest'anno non si fa nulla per nessuno, lo abbiamo deciso con gli amici di comune [illegible]: all'ultimo momento ci si ritrova sempre con un pacchettino colorato fra le mani, «proprio una sciocchezza», senza poter ricambiare subito. Figura tristissima. Quindi è meglio organizzarsi, per affrontare decorosamente la tradizione. E organizzarsi, lo sa bene chi a quella tradizione non rinuncerebbe per nulla al mondo, non è cosa da [illegible], nemmeno per il portafogli.

Per incominciare, l'albero o il presepe. Poi i regali da sistemarvi sotto. Poi il cenone o il pranzo. Il che, ben che vada, significherebbe come minimo [illegible] servizi da un negozio all' [illegible] nel traffico congestionato, [illegible] i tergicristalli, code interminabili in boutiques e magazzini, ressa per strada con marciapiedi e portici impraticabili e, se il tempo non è clemente, ombrello in una mano e sacchetti nell'altra, guanti che mancano nella passeggiera, [illegible] al naso per il freddo impossibile da asciugare.

Significherebbe, perché c'è un modo per aggirare tutti i possibili disagi [illegible] ricorrenza più festeggiata dell'[illegible]. E questo modo è una città, una città intera [illegible] «portarsi sotto l'albero». Città Mercato, ovviamente, in fondo a corso Grosseto, sulla strada per Venaria. Là, in diecimila e più metri quadrati, c'è assolutamente tutto ciò che serve ad attrezzarsi per il Natale. E con quel gigantesco parcheggio intorno, non [illegible] no il rischio di dover correre in corso Brescia, a cercare l'auto fatta portar via da un vigile poco contagiato dall'atmosfera di «generale bontà» natalizia.

A Città Mercato si arriva comodamente e ci si ferma il tempo che si vuole, senza disco orario, senza bagnarsi sotto la pioggia e senza neanche fare code, grazie ad un intelligente sistema di prenotazione automatizzato (si chiama *Turn-o-matic*). Se poi si hanno dei bambini al seguito, onde evitare il logorio di nervi del «*me lo compri, mamma?*» o del «*mamma, hai finito? quando andiamo via?*», lì si può lasciare allo stand degli home-computers e dei videogiochi (a destra, in fondo alla galleria d'entrata), perché si cimentino con gli ultimi games elettronici sotto l'occhio vigile degli standisti, oppure nel grande reparto riservato ai giocattoli, con le piste per le automobiline e le motociclette telecomandate che ogni ragazzino può provare.

Perché, a proposito di bambini, Città Mercato ha un vero e proprio «regno» per loro: «*Qui tutti possono giocare* — spiega un funzionario —, *ci sono i dimostratori apposta. E puoi dire che se i bambini troppo vementi sfasciano qualcosa, pazienza: quel che non si rompe non si* [illegible]» E qui, Gesù Bambino e Babbo Natale hanno grosse possibilità di soddisfare le richieste dei piccoli, con spesa davvero contenuta. Qualche esempio? Bambole e bambolotti di tutti i tipi e tutte le dimensioni dalle diciassette alle trentunomila lire; giochi in scatola (la gamma è vastissima, dai [illegible] semplici ai più complessi) dalle dodici [illegible] ventisettemila; piste [illegible] auto velocissime e [illegible] «super acrobatici» dalle ventisette alle ottantaquattromila lire. E poi ci sono i giocattoli «di lusso», come la «Vespa» o le moto da trial a batteria, il grosso treno dotato di motorino (ci possono salire due bimbi) con tanto di rotaie, la macchine da corsa con quattro ruote motrici. Prezzi? Dalle cento alle duecentomila lire, non di più.

Prezzi ridotti e acquisti «concentrati»

OPERAZIONE RISPARMIO GLOBALE

E su molti articoli c'è uno sconto supplementare

Il risparmio, a Città Mercato, è un «risparmio globale» e il concetto alla base dell'organizzazione è proprio quello della «spesa globale», [illegible] tanto dell'economia sul singolo prodotto, sebbene scontato rispetto ai prezzi correnti «fuori città». In tempi di [illegible] come questi, per esempio, quando per spesa si intende [illegible] camionata di roba, dall'abete da addobbare (con i relativi orpelli) alle candele da [illegible] sul tavolo e magari anche al servizio nuovo di piatti o di tazzine in porcellana, andare a Città Mercato vuol davvero [illegible] «provare per credere».

Incominciamo dal pino: [illegible] «quartiere» delle piante se ne trovano di alti e ben pasciuti (dal metro e settanta ai due e passa) per novemila e novecento lire. Quanto alle palle, alle ghirlande e ai festoni — ci sono persino addobbi a forma di frutta, per un albero originale e fuori del comune — con una quindicina di migliaia di lire ci si leva la paura.

Per rimanere in tema di piante, poi, le «stelle di Natale» ben confezionate (prendi e regala) si portano a casa con quattromila e novecento lire.

Passiamo al fatidico pranzo: agnolotti, tortellini, panzerotti e ravioli sono in vendita a 8290 lire il chilo; tagliatelle e gnocchi a 3190. E la pasta è tutta freschissima, [illegible]: se ne vede persino la lavorazione, nell'atelier «trasparente» (le pareti sono di vetro) posto proprio dietro al bancone di vendita. Stesso discorso [illegible] quanto riguarda le carni, la pasticceria (panettoni originali prodotti all'interno della «città», al burro e uova, al cioccolato e mandorlati, a 6960 lire il chilo), la salumeria e il pesce. Per quest'ultimo, vale la formula «*soddisfatti o rimborsati*», che va a garanzia della freschezza.

Grosso risparmio, poi, per ogni genere di bevande. Un esempio per tutti: una bottiglia di ottimo champagne francese, uno dei migliori, a 21.900 lire. Per rimanere ancora a tavola, un servizio di porcellana da trenta pezzi costa 30.900 lire.

Ma veniamo ai regali. [illegible] da farsi girar la testa a scegliere. Un dono di rappresentanza. Un cestino natalizio o una bella confezione di piante? I primi, a seconda della grandezza, vanno dalle 29.000 alle [illegible] lire, le seconde, per quanto ricche, non superano in nessun caso le [illegible].

Poi c'è una serie vastissima di articoli scontati del 20 per cento: profumi e dopobarba di marca italiani ed esteri, dischi, musicassette e libri, di ogni casa editrice questi ultimi, esposti su tre giganteschi banconi.

Ma Città Mercato non è soltanto tutto questo. A parte il settore degli elettrodomestici, forse meno indicati come regalo natalizio, in vendita a prezzi «competitivi» con minimo anticipo e un comodo sistema di rateazioni, quello dell'accessorio per auto e le varie boutiques della galleria di entrata (qui si trovano abiti da sposa, [illegible] firmate, articoli per la s[illegible] da bagno, quadri, oggetti di antiquariato), la «città» [illegible] serie di servizi. Una lavanderia a [illegible] interno, per esempio, che in mezz'ora, giusto il tempo di far la spesa, vi restituisce vestiti e pantaloni perfettamente puliti e stirati. Oppure il bar, per riposarsi con un caffè fra una commissione e l'altra, o, ancora, il giornalaio, un ufficio di assicurazioni, uno sportello bancario.

C'è persino una [illegible] bacheca, dove chiunque può attaccare gratuitamente i suoi piccoli annunci economici: dall'«*affitto appartamento*» al «*vendo chitarra elettrica*», dall'«*ho perso il cane*» al «*cerco scarponi n° 43*».

Insomma, questa grande città vale davvero il viaggio.

c. fer.

Finalmente una squadra italiana ha fatto lo sgambetto ad Happel

L'ORGOGLIO DELL'INTER HA MANDATO IN FUMO I CALCOLI PERFETTI DELL'AMBURGO

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Finalmente una squadra italiana ha fatto lo sgambetto a Hernst Happel, viennese giramondo e allenatore che ha vissuto interessanti esperienze in Olanda, Spagna, Belgio e Germania e che in passato aveva eliminato da manifestazioni europee il Milan ('69-'70), la Roma ('75-'76) e la Juventus ('77-'78 e nella finale di Atene dell'83). Questo trainer dall'aria enigmatica, che lo fa assomigliare più ad un artista imbronciato che ad un tecnico di calcio, ieri sera ha dovuto sventolare bandiera bianca. Anche se è uscito da San Siro a [illegible] alta, avendo «preparato» la partita tatticamente in [illegible] impeccabile.

L'Inter, che già all'andata avrebbe potuto costruire un punteggio più tranquillizzante se il suo «panzer» Rummenigge [illegible] usato un fucile più preciso, è stata [illegible] dalle circostanze e dall'avversario a far ricorso a [illegible] il suo orgoglio per accedere ai «quarti» di Coppa Uefa.

A suo favore parla il conteggio globale delle circostanze [illegible] sia in Germania che ieri sera. Prima del fallo di mani di Schroeder e dal quale scaturiva il rigore decisivo, la squadra di Castagner poteva infatti recriminare [illegible] palla-gol preparata da Brady e clamorosamente [illegible] da Rummenigge (31') e su una splendida [illegible] di Stein (42') che induceva Altobelli ad una precipitosa [illegible].

L'Amburgo piaceva più che nella partita precedente. Happel ricorreva ad [illegible] alma stregoneria per esorcizzare Rummenigge ed Altobelli, [illegible] il [illegible]mento a zona ed affidando le punte nerazzurre a possenti mastini [illegible] [illegible] e Schroeder. «Kalle» disputava mezz'ora eccellente, lasciandosi successivamente condizionare da quell'errore commesso a due passi da Stein. Altobelli non riusciva a tirar fuori dal repertorio la giocata vincente. Brady dava però calma [illegible] un settore frenetico [illegible] Mandorlini, abulico [illegible] bato [illegible] Marini, che sembra vivere una [illegible] giovinezza. La [illegible] correva un paio di rischi in contropiede, [illegible] Recchi, bravissimo davvero, faceva rimangiare [illegible] Happel certe incaute dichiarazioni rilasciate tempo fa, su di lui.

I nerazzurri, che hanno accusato difficoltà maggiori rispetto alla gara di andata, si sono generosamente sacrificati per contrastare e quindi superare i tedeschi, tatticamente e atleticamente ben preparati

Brady segna su rigore

L'Inter si esprimeva su un livello inferiore rispetto all'andata, [illegible] avvertendo l'importanza dell'evento. [illegible] medaglia di questo doppio confronto, mostrava perciò l'altra faccia. [illegible] quei [illegible] gnato in trasferta (e si sa quanto importanti siano i reti [illegible] a segno fuori casa [illegible] di Coppa) pareva inutile. L'Inter continuava a [illegible] inutilmente la [illegible] Altobelli e Rummenigge con [illegible] dalle fasce laterali; la difesa tedesca [illegible] infatti insuperabile nel gioco [illegible]. Però l'Inter, [illegible] ripresa, era molto più aggressiva, continua, martellante, e lasciava il gioco [illegible] mani dell'avversario soltanto quando [illegible] bisogno di tirare un po' il fiato. Fortunatamente, al 71', una [illegible] calciata [illegible] assoluta precisione e tranquillità da Magath veniva respinta da Collovati sulla linea di porta, mentre l'incolpevole Recchi era ormai battuto.

Questo dettaglio scuoteva i nerazzurri ed aveva l'effetto di una frustata. Ancora 5 minuti di p[illegible] e si registrava il fallo di mani di Schroeder, intervenuto per [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] solito Brady finisse sui piedi di Altobelli. Il centra[illegible] [illegible] ugualmente, [illegible] l'arbitro inglese Hackett aveva già assegnato il penalty, che l'irlandese trasfor[illegible] con inecceppibile fred[illegible] [illegible] [illegible] squadra calcolatrice, tatticamente ed atleticamente preparata, disinvolta fino alla spavalderia, doveva piegarsi davanti all'orgoglio dell'Inter, che per ripagare il suo pubblico meraviglioso [illegible] sera è diventato grosso così.

Angelo Caroli

E MIGLIAIA DI TEDESCHI TIFANO NERAZZURRO SORPRESO ANCHE RUMMENIGGE

Vuole il Colonia per saldare il conto con i connazionali

La gioia di Rummenigge

NOSTRO SERVIZIO

MILANO — E' stato l'unico a fare il giro del campo per rivolgere un saluto agli 80 mila tifosi: immaginarsi la reazione della folla davanti a simile gesto di Rummenigge... Un abbraccio gigantesco a distanza anche se il tedesco forse voleva fare capire alla platea di S. Siro che aveva sbagliato per troppo amore.

In effetti, Rummenigge è destinato ad essere protagonista sia nel bene sia nel male. Ad Amburgo aveva pregiudicato la qualificazione con un paio di palle-gol clamorosamente fallite; ieri sera, il bis con un tiro fuori nel primo tempo ed un secondo alto nel finale quando l'Inter stava vincendo per 1-0 e «Kalle» poteva trasformare un successo di misura in un trionfo. Valeva la pena, si chiedevano alcuni, spendere più di 6 miliardi per un attaccante come quello? «*Ho sbagliato una grossa occasione* — ha ammesso Rummenigge — *ma non importa perché l'Inter ha vinto e questo è quello che maggiormente conta. Abbiamo giocato meno bene rispetto alla gara di Amburgo ma non dimentichiamo che ci siamo trovati di fronte un avversario davvero eccezionale. L'importante era raggiungere la qualificazione e questa è puntualmente arrivata per i meriti che abbiamo saputo gettare in campo nell'arco delle due partite. D'accordo, i nostri avversari sono stati un pochino sfortunati e, al contrario, noi siamo stati baciati dalla buona sorte ma nel calcio così come nella vita un po' di fortuna ci vuole sempre. Questa è stata la nostra vittoria più importante. Peccato che io non possa giocare a Cremona altrimenti chiuderemmo davvero l'anno alla grande*».

Oggi alle 16,45 Rummenigge parte dalla Malpensa per Malta. Giocherà con la maglia della Nazionale tedesca nella gara valida per la qualificazione al Mondiale. Mentre l'infortunato Rolff, rimasto a casa, Rummenigge è salito sul *charter* della nazionale assieme all'allenatore Beckenbauer nonché a Jakob, Stein e Briegel. «Adesso — ha chiesto Rummenigge — ci vorrebbe per

[illegible] il Colonia. *Sarebbe la continuazione e soprattutto un'altra prova importante a dimostrazione che quest'Inter può arrivare dovunque*».

Al suo fianco c'è Brady il quale non è d'accordo: «*Meglio sarebbe giocare contro il Tottenham*», [illegible] entrambi non [illegible] sdegnerebbero neppure il [illegible] [illegible] soprattutto [illegible] la [illegible] vittoria a spese dell'Anderlecht. Rummenigge [illegible] poi perché [illegible] imposto praticamente a Castagner di lasciare in campo Brady: [illegible] di lui *abbiamo per rimediare brutti risultati* — [illegible] [illegible] il [illegible]o —. *A Torino vincevamo 1-0, uscì Brady e finì 1-1. Contro l'Amburgo eravamo in partita, quando è uscito Liam abbiamo rimediato una sconfitta. No, Brady deve restare in campo [illegible] alla fine. Un giocatore che conta troppo per noi e lo ha dimostrato anche in questa occasione manovrando a centrocampo e fornendo palloni per tutti*».

Attorno a Rummenigge c'erano [illegible] belle si[illegible] compresa la moglie, tutte impegnate a [illegible]lare in inglese oppure [illegible] [illegible], [illegible] le prime [illegible] del campione e ovviamente dell'Inter. Ieri sera, in mezzo [illegible] 80 [illegible] di S. Siro [illegible] [illegible] migliaia di tedeschi: [illegible] [illegible] i 1300 [illegible] dell'Amburgo, tutti gli altri hanno tifato [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] insoliti tifosi. Non se lo sarebbe mai immaginato. Eppure que[illegible] l'effetto trascinante rappresenta[illegible] «Kalle», un giocatore [illegible] ha davvero trasformato la formazione [illegible]zurra anche se [illegible] [illegible] indubbiamente [illegible] è stata quella squadra lucida che si è vista ad Amburgo e in altre occasioni. «*Però è bastato* — ha concluso Rummenigge —. *L'importante, ripeto, era passare il turno, qualificarci. Abbiamo superato in progressione tre rivali come lo Sportul, i Rangers e ora l'Amburgo.* [illegible] *tappe molto significative. Ora attendiamo il sorteggio di Zurigo e poi vedremo. Importante è avere un momento di tregua, fino a* [illegible] [illegible] *si parlerà più di coppe, po*[illegible] *impegnarci meglio nel campionato anche se purtroppo dovrò disertare la gara di Cremona*».

Giorgio Gandolfi

IL TORINO SECONDO RADICE «UN MATRIMONIO PERFETTO FRA TECNICO E GIOCATORI»

Continua l'allenatore: «Abbiamo mantenuto l'unica promessa che potevamo fare: dare ai tifosi una squadra di cui essere orgogliosi. Non sarebbe giusto pretendere di più, [illegible] se al giro [illegible] boa saremo ancora ai vertici...»

Nella foto a fianco: Ferri e Gigi Radice.

Per i tifosi granata è come se non [illegible] mai andato via, tanto è familiare il suo viso sotto il berrettino rosso con pon-pon calato fin sugli occhi. E lui, Gigi Radice, un po' preoccupato lo è di certo: non sono mai comodi i panni dell'«uomo dei miracoli», soprattutto quando un passato glorioso e incredibile finisce per essere l'unica pietra di paragone: «*Be', diciamo che vorrei che i tifosi capissero che i campionati si vincono di solito* [illegible] *un miglioramento anno per anno* — conferma — *e il fatto che sia capitato al Torino e a me di vincere uno scudetto al primo tentativo è solo un'eccezione*».

Oh, ma i tifosi granata sono gente strana, abituata a lunghi periodi di opaca routine ma anche ai miracoli, ai sogni «clamorosi»...

«*Io credo che a questo punto la promessa, l'unica che potevamo fare, l'abbiamo già mantenuta: se si voleva una squadra competitiva, in grado di inorgoglire i tifosi, quella squadra è il Torino di oggi. Non sarebbe né opportuno né giusto pretendere di più subito*».

Ma questa non sarà scaramanzia? O forse un modo per mettere le mani avanti ed esorcizzare questa fama di miracolante che già circola?

«*Certo vincere fa piacere a tutti, e ammetto che se supereremo la prima parte del campionato rimanendo ai vertici della classifica cominceremo a fare i nostri conti. Per ora pensiamo alle prossime quattro giornate con l'obiettivo di mantenere ritmo e media*».

Allora parliamo del Como...

«*E' una squadra che rappresenta in pieno quella provincia che sa farsi valere, e se diamo uno sguardo alla classifica e alle partite finora giocate, ci rendiamo conto che anche fuori casa non è collettivo da sottovalutare. Soprattutto per via delle marcature molto strette. Molto dipenderà dalle condizioni di Muller: se rientrerà in campo saprà certamente imporre al Como destrezza e creatività. Io lo conosco bene, e voglio anche dargli un bentornato di cuore; ma so che se rientrerà in campo domenica prossima vorrà impegnarsi al massimo*».

Qual è la cosa più bella che sente di aver fatto in questo Torino?

«*Sicuramente l'incontro perfetto tra tecnico e giocatori. Ma, come si capisce, non è tutto merito mio*».

E la sorpresa più bella che ha ricevuto dai suoi ragazzi?

«*Non mi piace fare nomi, ma vorrei citare Ferri che ha sopportato per un anno e mezzo di infortuni e difficoltà con un entusiasmo e una voglia di fare davvero incredibili. Poi c'è Schachner, che ha recepito un discorso molto semplice: dai, e ti verrà dato. Un aspetto che mi piace molto è il gioco collettivo, l'impostazione che porta tutti nella condizione di segnare. E mi vien da ridere, se penso che all'inizio la domanda che tutti mi rivolgevano era sempre: ma chi mai potrà segnare in questa squadra? Come farete a fare i gol con i piedi che si ritrovano le vostre due punte? Comunque so che c'è ancora lo spazio per dei miglioramenti tattici, soprattutto in fase di conclusione. Aspetto conferme da diversi giocatori, e in particolare da Sclosa*».

Si dice che la Juventus ed altre grandi stiano attraversando la classica «annata no»: il Torino, invece, sta vivendo il suo grande momento, quello in cui undici teste e ventidue gambe funzionano perfettamente e all'unisono?

«*Dal punto di vista della forma fisica e degli stimoli intellettuali questa è certamente un'ottima annata. Ma io credo nella forza di volontà, e dico che qui non c'entra il 1984: sono i miei ragazzi che lavorano con dedizione*».

Stefania Miretti

Tardelli parla dei poteri magici dei bianconeri

«LA FIORENTINA SI SVEGLIERA' PERCHE' ARRIVA LA JUVE»

Amici contro. Ieri dietro [illegible] stessa barricata, domani su fronti opposti. E' la vita. Così [illegible] Tardelli, [illegible] [illegible] Gentile, [illegible] a Fi[illegible] [illegible] un piccolo turbamento. Riabbracciare prima e duellare dopo con un collega [illegible] tante battaglie. Scudetti, Coppe, finali, medaglie, felicità [illegible] qualche delusione sfilano come tante fotografie nitide e suggestive. I ricordi non si cancellano, certi legami vanno ben [illegible] [illegible] dall'avvenimento tecnico e sportivo. [illegible] uscirà dal bocca[illegible] [illegible] Firenze e si accorgerà che Gentile ha indossato la maglia viola. Tardelli cosa proverà?

«Sono certo [illegible] Claudio [illegible] emozionato — dice il centrocampista della Juventus e della Nazionale —. *Io ho già [illegible] [illegible] pudori; ma sarò emozionato anch'io quando lo vedrò con una maglia diversa da quella bianconera, con [illegible] quale ha [illegible] per tanti [illegible] e [illegible] grande rendimento. Mi è dispiaciuto molto quando ha deciso di trasferirsi a Firenze. [illegible] è un [illegible] [illegible] molto attaccato a questa società. E' [illegible] tipo sincero, che dice quello che pensa. [illegible] è capace di dare [illegible] carica quando [illegible] squadra [illegible] ha bisogno».*

La barca juventina ha abbassato le vele e viaggia a velocità ridotta, Firenze non sogna più [illegible] Che tipo di partita [illegible] domenica, [illegible] che [illegible] luce delle [illegible] [illegible] De Sisti, che a inizio di settimana, prima di un conciliabolo risultato evidentemente improduttivo, aveva chiesto alla squadra di «scendere in campo con il coltello fra i denti»?

«Sarà una partita molto impor[illegible] per noi e per loro per non retrocedere — commenta Tardelli [illegible] [illegible] ironico — *e noi dobbiamo portare a casa almeno un punto. Per quanto concerne [illegible] proclama, io [illegible] do tanto peso. Il fatto [illegible] che contro la Juve, indipendentemente dai punti che ha in classifica, tutti cercano l'occasione o per rivalutarsi o per vivere di rendita».*

Marco Tardelli proverà emozione [illegible] [illegible] Claudio Gentile [illegible] in campo a Firenze con [illegible] maglia [illegible] bianconera

Come spiega Tardelli i problemi della squadra viola che, all'inizio di stagione, rientrava [illegible] numero dei pretendenti al titolo, che tecnicamente è attrezzatissima e che, con il [illegible] del tempo, ha offerto una immagine [illegible] più sbiadita?

«Ho saputo [illegible] i giornali che la Fiorentina si è ritrovata con [illegible] problemi interni. Poi ha dovuto risolvere il problema [illegible] straniero, Socrates, che io reputo comunque [illegible] dei più forti gioca[illegible] [illegible] circolazione e che ha solo bisogno di ambientarsi meglio. Quando questo processo [illegible] integrazione sarà compiuto, la Fiorentina avrà eliminato buona parte dei suoi crucci».

Lei [illegible] che l'ormai celebre slogan (con accuse annesse) [illegible] Flavio Pontello fuori dello spogliatoio abbia [illegible] sul rendimento [illegible] squadra?

«Non so se quelle frasi siano state una dei motivi che hanno fatto scivolare la Fiorentina in posizioni di secondo piano in classifica. Dico però che certe accuse pubbliche sicuramente fanno male a [illegible]».

La [illegible] in occasione di amichevoli che disputa la nazionale è vista con ottica diversa dalle squadre. Qual è il suo parere?

«Solitamente una parentesi giova a chi va male — conclude Tardelli —. *Vedremo. Anche perché questa è una Juventus strana, capac[illegible] vincere a Udine e di [illegible] [illegible] successivamente in casa con [illegible]. E' difficile perciò fare pronostici. Il nostro obbiettivo resta però quello di non perdere».*

[illegible] notiziario non fa registrare [illegible] vità: in formazione [illegible] esserci anche Scirea [illegible] [illegible] [illegible] polso è [illegible] scomparso). Ancora non a «punto» Pioli, [illegible] il quale si ipo[illegible] [illegible] rientro in occasione del prossimo turno casalingo con il Napoli.

a. c.

Tre partite in otto giorni

PER IL NOVARA UNA SETTIMANA TUTTA DI FUOCO

NOVARA — Comincia [illegible]to una vera e propria se[illegible]mana di fuoco per il Novara che va a difendere le sue chances a Gorizia, poi, mercoledì, e cioè a [illegible] di soli quattro giorni, è impegnato sul terreno [illegible] [illegible] Ospitaletto per il recupero del match rinviato la scorsa domenica a [illegible] della [illegible] Domenica prossima, a completare il tour de force, c'è il match casalingo, tutt'altro che facile, con la Mestrina.

Questo nutrito programma preoccupa non poco i responsabili del clan azzurro: anche un solo passo falso potrebbe compromettere il momento d'oro che sta attraversando la squadra e che l'ha portata a ridosso del primato. «Bisogna stringere i denti — dice il d. s. Carlo Jacomuzzi — e fare di necessità virtù. Speravamo che [illegible] Lega ci avrebbe dato maggior respiro programmando il recupero di [illegible]letto al termine dell'andata, ma ci rendiamo conto che si tratta di una gara che interessa la testa della classifica e che di conseguenza andava giocata subito».

Purtroppo con i campi pesanti questo è [illegible] periodo peggiore per giocare tre partite in una settimana e se ne rendono conto i [illegible] i quali, comunque, hanno fissato un [illegible] minimo che prevede la conquista di quattro punti. «Con un bottino del genere — dice sempre Jacomuzzi — rimarremmo certamente nei paraggi del primo posto. Se riuscissimo a fare anche un solo punto in più, fra una settimana potremmo addirittura essere i primi. Ma sono discorsi che nel calcio lasciano [illegible] [illegible] che trovano: i conti li faremo alla fine della "tirata" e speriamo che non siano in rosso».

La p[illegible]enza di Jacomuzzi è giustificata da parecchi fattori. Il principale è che a Gorizia e ad Ospitaletto i terreni [illegible] gioco saranno simili a risaie e questo particolare comporterà un maggiore dispendio di energie in entrambe le occasioni. In altre parole i giocatori azzurri potrebbero pagare lo sforzo di sabato già mercoledì, oppure la somma della fatica accumulata nelle due trasferte, nel match casalingo con la Mestrina.

A complicare le cose ci si sono messi anche gli impegni di governo del presidente-portafortuna Franco Nicolazzi. E' mancato in due sole occasioni: a Montebelluna, per la prima di campionato conclusasi col catastrofico 0-3 (unica sconfitta novarese) e nella trasferta sul [illegible] [illegible] Pievigina, teatro di un'altra opaca prestazione della [illegible]. «Poi — dice [illegible] — il presidente è sempre stato [illegible] e non ha fatto mancare il [illegible] incitamento ai giocatori. Purtroppo per sabato a Gorizia non ci sarà e forse neanche ad Ospitaletto. Non è però detta l'ultima parola: magari riesce a liberarsi [illegible] suoi impegni romani e a precipitarsi al seguito della squadra».

Il tour de force del Novara ha costretto [illegible] [illegible] a sconvolgere i ritmi degli allenamenti. L'anticipo a sabato della trasferta [illegible] Gorizia gli [illegible] [illegible] saltare [illegible] [illegible] [illegible] di rifinitura. Poi fino a mercoledì potrà allenare i suoi solo due volte e dovrà concedere un po' di riposo anche successivamente per consentire ai giocatori di recuperare in tempo per af[illegible] [illegible] [illegible] Mestrina nel migliore dei modi.

Marcello Sanzo

L'allenatore [illegible] novità nella formazione (ma non rivela quali): Beccalossi in campo?

BERSELLINI: «E ADESSO SI CAMBIA»

GENOVA — Se la Sampdo[illegible] [illegible] scenderà in campo con il [illegible] avvelenato dopo il pareggio casalingo con la Lazio, l'Avellino non sarà da meno, dopo la sconfitta interna ad opera del Torino.

Questo il succo del discorso che Bersellini in questi giorni sta ripetendo ai suoi giocatori. Vale a dire: ragazzi, non sottovalutate l'Avellino [illegible] evitare altri passi falsi casalinghi. Anche perché il trainer blucerchiato non permette nuove distrazioni quando la sua squadra gioca a Marassi.

L'Avellino (e la classifica lo dimostra) non [illegible] certo la Sampdoria e la Sampdoria, se de[illegible] vuole coltivare ambizioni di alta classifica, non può non battere la squadra di Angelillo.

Ragion per cui [illegible] chiede ai suoi uomini il massimo impegno e la massima concentrazione, elencando i pericoli che la Sampdoria può correre domenica prossima.

«Cominciamo [illegible] punte — [illegible] —, [illegible] *che Diaz e [illegible]llo [illegible] veloci, [illegible] ugualmente dotati e molto abili nel contropiede. Poi c'è il centrocampo, un reparto che Angelillo ha registrato a dovere e infine la difesa che [illegible] fra le più rocciose del campionato. Insomma per la Sampdoria non [illegible] certo una passeggiata».*

Bersellini, oggi pomeriggio a Rapallo, dovrebbe provare nell'amichevole contro la squadra [illegible] che milita nel campionato interregionale la [illegible] [illegible] opporre all'Avellino. Da qualche giorno il trainer [illegible] facendo frequenti [illegible] a possibili cambiamenti, ma fino ad oggi [illegible] ha ancora scoperto [illegible] sue carte.

«Effettivamente — dice — *domenica qualcosa cambierò, ma non dico che cosa per poter sfruttare il fattore sorpresa. Non voglio concedere alcun vantaggio in anticipo al mio collega Angelillo, che potrebbe prendere le adeguate contromisure. E poi qualche avvicendamento di tanto in tanto ci vuole, anche per motivi fisici per poter concedere un po' di fiato a chi ne ha [illegible]lormente bisogno in [illegible] che [illegible] [illegible] distanza, accusi la fatica».*

Chi potrebbe uscire e chi potrebbe entrare in squadra? Bersellini a disposizione ha uomini del calibro di Beccalossi, Casagrande, Vialli e Galia. Uno di loro potrebbe essere utilizzato domenica, ma chi e al posto di chi?

Le maggiori probabilità di [illegible] [illegible] campo sin dall'inizio le ha Casagrande, anche perché Pari non è nelle migliori condizioni e accusa [illegible] malanno ad una caviglia. [illegible] [illegible] è detto che non possa entrare Beccalossi al posto di Salsano. L'ex interista sembra mordere il freno visto che non ha trovato finora, a Genova, quella rivincita che cercava dopo aver lasciato l'Inter.

Ma Bersellini, come si è detto, non intende scoprire le sue carte. *«La formazione* — dice tagliando corto — *la saprete domenica dall'altoparlante. Anche l'amichevole di Rapallo non sarà molto indi[illegible] a questo riguardo perché penso [illegible] mescolare al massimo le carte proprio per non svelare le mie intenzioni».*

Oltretutto (anche [illegible] Bersellini questo non lo dice) [illegible] nere un po' [illegible]lla corda i giocatori [illegible] può che essere utile per spronarli [illegible] massimo per avere in campo domenica 11 uomini ben decisi [illegible] dare il massimo per conquistare un convincente [illegible]

Giorgio Bidone

Bersellini stavolta fa il misterioso: ha deciso di rimescolare le carte, ma chissà come

Lasciato il Perugia

AGROPPI SI DIMETTE ANCORA

PERUGIA — Sconcerto al Perugia per le improvvise dimissioni di Aldo Agroppi il quale, per la seconda volta nel corso del 1984, ha lasciato la squadra che stava guidando con profitto. Nel febbraio scorso, infatti, l'ex giocatore del Torino decise sorpren[illegible] di abbandonare la panchina [illegible] [illegible] che, [illegible] la sua guida, aveva conquistato 13 punti in dieci partite. Di ieri la seconda rinuncia, annunciata ai giornalisti dallo stesso presidente del Perugia il quale, più stupito che mai, ha spiegato che il tecnico da tempo si sentiva a disagio soprattutto a causa dell'angoscia psicologica che la professione gli procurava provocandogli anche inconvenienti di carattere fisico.

Da notare che il Perugia, sotto la guida di Aldo Agroppi, non è mai stato battuto: su 13 partite, ha conquistato due successi e undici pareggi. Si trova tuttora al quarto posto della serie B a pari punti con il Lecce.

Impossibile parlare con il tecnico dimissionario: Agroppi si è trincerato nella sua casa di Piombino sostenendo di non voler vedere nessuno. La squadra sarà temporaneamente affidata a Piaceri, l'allenatore in seconda ma non è escluso che la «fiducia» gli venga concessa sino al termine del campionato. E' però contemporaneamente possibile che si arrivi all'ingaggio di un tecnico esperto: si fanno i nomi di Mazzoni ed Helenio Herrera.

GRANDE REGATA.

Oggi, da una grande auto è nata una grande Station Wagon, dove il tuo amore per la guida troverà una strada ricca di soddisfazioni e i tuoi desideri tutto lo spazio per seguirti nel tempo libero.

Esci in Regata Weekend, scegli la Station Wagon dalle prestazioni intelligenti. Con motori sempre più brillanti ma che consumano meno e meglio, con una coppia più elevata ad [illegible] numero di giri inferiore. A tutto vantaggio dell'elasticità di marcia e dei consumi.

Esci in Regata Weekend, troverai anche tutte le grandi qualità automobilistiche proprie di Regata.

Esci in Regata Weekend, dai spazio a tutti i tuoi sogni. Anche ai più pesanti. Il carico utile è di 500 kg. Un vero record.

E per i sogni più personali c'è la versione desiderata. Due motori a benzina, 1301 cc e 1585 cc bialbero, più due Diesel, 1714 cc e 1929 cc. Due anche gli allestimenti; uno elegante, completo e razionale; l'altro, Super, più raffinato e confortevole.

Esci in Regata Weekend, scoprila nei suoi dettagli esclusivi.

I Concessionari e le Succursali Fiat ti aspettano.

FIAT

GRANDE WEEKEND.

JAZZ CON SCATEGNI

E' spuntata da poco a Cumiana L'erba voglio, una birreria che inizia sabato le programmazioni musicali con un concerto rock dei Five Five Six. L'indirizzo: via della Grotta 8.

Proseguono le serate in musica al Capolinea n. 8 (via delle Maddalene [illegible]): stasera, fusion con il gruppo Doppio Malto che [illegible] musiche originali di [illegible] Balzerano. Domani, Guido Scategni Quartet.

Stasera al Pantey Pub (via Germanasca 37) concerto di Gigi Cavicchioli e Gianni Negro con musiche di Armstrong, Baker e altri autori. Per gli spetta[illegible] in birreria (ore 21,30), ingresso libero.

Al Circolo Culturale Amsterdam (via Giulia di Ba[illegible] 11) stasera Blues Messengers; domani [illegible] certo del gruppo country Appalachian County. Sabato ancora [illegible] con la voce di Francesca [illegible] accompagnata al piano [illegible] Luigi Bonafede e lunedì per il programma Cineteca, Atmosfera [illegible], fantascienza '81 [illegible] Sean Connery. Ancora jazz martedì con Eclypso Quartet in un repertorio be-bop; mercoledì Wayne Tooker (chitarra e voce) presenta le sue composizioni country.

Tutti [illegible] spettacoli iniziano [illegible] ore 22.

Ingresso riservato ai soci: la tessera per 12 mesi costa L. 20.000.

NELL' UNDERGROUND

E' iniziata ieri e prosegue fino al 23 dicembre la rassegna di cinema sperimentale e underground Usa prodotto tra il '43 e il '72. Curata dall'American Foundation of Arts, presenta un'antologia delle opere più significative di Michael Snow, Maya Deren, Stan Brackage, Jonas Mekas e altri nell'intento di ricostruire quelle esperienze di cinema d'artista e di sperimentazione visiva che tanta influenza hanno avuto per esem[illegible] su Andy Warhol e su alcuni [illegible] di cinema commerciale.

Nell'ambito della rassegna si terrà martedì 18 alle ore 22 una tavola rotonda con la partecipazione di Alberto Farassino, Ugo Nespolo e [illegible] Bertetto (questi ultimi, [illegible] ratori della manifestazione).

Avanguardia Usa [illegible] sperimentalismo e underground.

Quando: fino al 23 dicembre con orario tutti i giorni alle 18,30, 20,30, 22,30.

[illegible] con tessera [illegible] Club o con tessera speciale valida soltanto per questa manifestazione (L. 1000). [illegible] e [illegible] spettacolo L. 2500.

Dove: Movie Club, via [illegible]ncipe Amedeo 5.

Organizzazione: in [illegible] ne [illegible] l'Assessorato per la [illegible]ura della Provincia di Torino.

[illegible]

Nell'ambito [illegible] iniziative del Comitato Comunale dedicate alla Pace e alla Cooperazione Internazionale, [illegible] di Torino [illegible] organizzato [illegible] serie di incontri-spettacolo. Si tratta di [illegible] quadri sulla guerra» realizzati [illegible] Assemblea Teatro, [illegible] il titolo «Dopo [illegible] noi niente degno [illegible] nota», [illegible] spettacoli, già presentati nei giorni scorsi al pubblico e per le scuole al Big Club e al Teatro Ambra, si replicano ancora domani.

Dopo di noi niente degno di [illegible] dodici quadri di guerra.

Allestimento: Assemblea Teatro.

Quando: domani mattina alle 10 per le scuole e alle 21,30 per il pubblico.

Dove: Teatro Agnelli, via [illegible] 17.

Organizzazione: Arci e Comitato Comunale [illegible] Pace.

[illegible] A SETTIMO

[illegible] spettacolo [illegible]lla rassegna Morire dal ridere organizzata dal Teatro Settimo. E' [illegible] [illegible]gags (proprio così), una performance in [illegible] «il reale viene piegato fino al punto di mostrare il ridicolo e l'assurdo che contiene — spiega [illegible] un'intervista [illegible] Guerriero, ideatore del Teatro Pittenbac — e regole, abitudini, convenzioni [illegible] sfidate in equilibrio su una fune tesa tra la logica e il paradosso». Pittenbac, l'ispiratore di queste sfide teatrali, è «un folletto agile, geniale, elegante, un po' timido e misterioso». Giulngam non è [illegible] storia da masticare [illegible] è una [illegible] che si allunga, si accorcia, si gonfia e scoppia. Collaborano con Piero Guerrieri (giovane attore anconetano che ha partecipato a Torino alle finalissime dell'ultimo Torneo di improvvisazione) il fratello Leonardo compositore, e il padre, [illegible] qualità [illegible] scenografo.

Morire [illegible] **ridere:** [illegible] di teatro comico.

[illegible] settimana: Giungam. [illegible] Teatro Pittenbac.

Dove: alla [illegible] dell'I.s.t.m.o., Casa dei [illegible] 6, [illegible] Torinese.

Ingresso: L. 6000 e L. [illegible] con [illegible] I.s.t.m.o. (L. [illegible]). Riduzioni per anziani, militari, ragazzi, disoccupati.

Organizzazione: Teatro Settimo [illegible] collaborazione con [illegible] alla Cultura.

I VIENNESI

Concerto Strauss Ensemble

La moda viennese da un po' di anni va e non solo nella forma pomposa del concerto [illegible] Capodanno nella sala del Musikverein. Concerti di valzer, polche, [illegible] e [illegible] compaiono sempre più [illegible] nei cartelloni delle società dei concerti una volta severissime. [illegible] Ieri sera per l'*Unione Musicale* è [illegible]to a Torino l'*Ensemble Johann Strauss*.

Si tratta di un complesso strumentale — viennese a quanto ci dicono — capeggiato dal violinista Johannes Wildener che ripropone con una dozzina di strumenti il tipo di orchestrina con la quale Strauss si esibiva nei [illegible] viennesi. Bisogna però dare ad un programma siffatto [illegible] qualche [illegible] culturalistica ed allora il repertorio [illegible] da Hadyn a Mozart, a Beethoven e, passando attraverso Schubert, approda finalmente a Joseph Lanner e ai vari [illegible] padre, figlio e nipote.

L'intendimento è quello di mostrare che il [illegible] ha [illegible] storia antica [illegible] origini schiettamente popolari [illegible] nell'anima dell'Austria contadina. [illegible] verissimo: la famosa danza sul tempo di 3/4 deriva dal *Ländler* che è proprio un tipo di danza paesana. Il *Ländler* in breve si urbanizza, perde la fragranza rustica per acquistare il profumo dei salotti, [illegible] galo e più sensuale, alibi per intrighi amorosi e sogni [illegible] voluttà. Per questo il ritmo si stempera sempre più in quel [illegible] che vien definito «rubato».

Gli strumentisti viennesi del maestro Wildener hanno ripercorso tutta questa [illegible] di [illegible] che in [illegible] Minuetto di Haydn o [illegible] un [illegible] di Strauss predomina un identico tono svagato e delizioso, un'identica disposizione di umore. Leggerezza dello spirito [illegible] vuol [illegible] però superficialità e pagine [illegible] i Minuetti di Haydn e le *Danze tedesche* [illegible] Schubert richiedono una finezza di esecuzione [illegible] da quella [illegible] dagli strumentisti dell'Ensemble Strauss.

[illegible] sul [illegible] propriamente mondano e [illegible] vale a dire con le più disimpegnate pagine di Strauss, il Wildener [illegible] i suoi compagni hanno mostrato poco temperamento, intonazione precaria e ta[illegible] mediocrità sicché il pubblico [illegible] applaudito garbatamente ma è restato un po' freddo.

Enzo Restagno

LAVORO A [illegible]

L'attenzione sempre più diffusa verso i linguaggi del fumetto e della satira e l'assenza a Torino di [illegible] e opportunità che [illegible] sentano [illegible] giovani e [illegible] giovani autori [illegible] pubblicare, incontrarsi, [illegible] hanno motivato l'Arci Luoghi di Lavoro e Arci Comics a organizzare il 1° Concorso nazionale [illegible] fumetto e satira sul mondo del lavoro. Tanto più che il tema-lavoro desiderato o posseduto, già argomento di una mostra fotografica [illegible] e l'impatto [illegible] tecnologie, rende il [illegible] di estrema attualità.

Hanno infatti partecipato [illegible] 250 autori non professionisti [illegible] circa [illegible] opere, alcune divertenti, altre [illegible] sintetica ferocia. Hanno ade[illegible] all'iniziativa [illegible] circoli aziendali [illegible] Torino e di altre città italiane e gli [illegible] regionali e comunali al Lavoro, [illegible] Cultura, alla Gioventù. Hanno collabo[illegible] Linus, Alter, Corto Maltese nonché [illegible] Flash, [illegible] Torino Popolare e Videouno.

[illegible] delle opere selezionate (il [illegible] è Roberto Martinez, seguito [illegible] molti altri classificati) è completata dalle personali di Al[illegible] e Bruno D'Alfonso e dalle tavole di [illegible] autori famosi.

Quando: fino [illegible] dicembre [illegible] orario 9-12 e 15-19 anche il sabato e [illegible] domenica.

Dove: Libreria La pergamena, via [illegible] (Portico dell'Annunziata).

Ingresso: libero.

Organizzazione: Arci Luoghi [illegible] Lavoro e Arci Comics Piemonte.

[illegible]

Da Parigi arriva a Torino la mostra di disegni e acquarelli di Klimt, [illegible] Schiele [illegible] da Serge Sabarsky. [illegible] notizia ha destato grande interesse tra i giovani che a Torino si occupano d'arte e cultura. Dai commenti, si desume che i desideri delle nuove leve torinesi si indirizzino non soltanto (come sappiamo) a spazi e opportunità per allestimenti di singoli e gruppi che sperimentano la propria via all'arte, ma anche a mostre ed eventi [illegible] [illegible]ilità culturale, com'è appunto oggi la Secessione viennese. Insomma, si nota un certo rifiuto dell'effimero, il bisogno di una cultura di respiro europeo presentata in spazi adeguati.

La mostra di 98 disegni e acquarelli di Klimt, Kokoschka e Schiele s'inaugura sabato (15 dicembre) a Palazzo Reale. E' organizzata dall'A.I.O.S. nazionale con il pa[illegible] dell'Assessorato [illegible] Cultura della Provincia di [illegible] e con la [illegible] Sovrintendenza [illegible] Piemonte.

VITA IN [illegible]

Domani [illegible] alle 20,30, il poeta Elio Marolla presenta il suo [illegible] «Nidi» nei locali dell'Aderenza Artistica Culturale Vanchigliese (lungo Po Machiavelli angolo via Santa Giulia). Interviene il critico Massimo Centini, collaboratore della rivista [illegible] Controcampo.

[illegible] presso [illegible] d'Alessandro, Arte Contemporanea e Fotografia (corso Moncalieri 2/g), s'inaugura alle [illegible] la mostra [illegible] fotografia di Giorgio Mussa.

Prosegue al Collegio universitario [illegible] via Galliari 30 la mostra Con stile o [illegible] stile ma sempre con stile: nuove [illegible] da [illegible] a Napoli, organizzata [illegible] zione VBV. [illegible] 17-19, fino al 22 dicembre.

[illegible] alle 20,30 presso il [illegible] ne del Duecento all'Unione Industriale (via Fanti 17) i Centri Sportivi Industriali in collaborazione con l'associazione culturale Fotoalternativauno presentano [illegible] proiezione di diapositive Dietro le Olimpiadi [illegible] fotografo torinese Gianni Minozzi. Ingresso gratuito con biglietti d'invito, da ritirare alla segreteria del C.S.A.I. in [illegible] Avogadro 8.

[illegible] IN VIDEO

Tra gli spettacoli della Sala Video del Movie [illegible] segnaliamo Trilogia, una reali[illegible] Gruppo Ricerca Materialistica. Il GRM, attivo nella sperimentazione teatrale da alcuni anni e autore di performances apprezzate anche in diversi paesi d'Europa e in Nord America, ha concepito la Trilogia come interazione tra le azioni dei suoi autori e la scomposizione [illegible] degli usi possibili del video. Il video, per GRM, non [illegible] uno strumento di documentazione: tale rifiuto è sottolineato con l'uso brechtiano di didascalie o con il progressivo avvitarsi del mezzo in un gioco di zoom e di scene più «sporche», segnalando provocatoriamente due realtà diverse, come due estremi possibili dell'uso di tale strumento.

[illegible]ogia debutta [illegible] (ore 20,30-21,45-23) in via Principe Amedeo 5 e si replica tutte le sere fino a lunedì con lo stesso orario. Ingresso con tessera associativa Movie Club.

Laura Schrader

In scena domani al Regio un'opera di Ghedini

MARIA D'ALESSANDRIA

Domani va in scena al Teatro Regio [illegible] d'Alessandria di Giorgio Federico Ghedini. Non è la prima volta, naturalmente, che il nome del musicista cuneese — molto noto nella nostra città, dove lavorò anche come maestro sostituto al Teatro Regio — compare a Torino accoppiato a un prodotto operistico. La cosa si era già verificata nell'aprile 1947 con la rappresentazione della *Pulce d'oro* al Teatro Lirico (com'era stato ribattezzato dopo il 1945 il Vittorio Emanuele).

Nel maggio 1954 seguirà, al Teatro Nuovo, il *Billy Budd*, poi ripetuto nella stessa sede nel gennaio 1973, mentre nel novembre 1960 era stata [illegible] volta, al Teatro Carignano, de *L'ipocrita felice*, nuovo e definitivo titolo adottato sulla scena per il radiofonico *Lord Inferno* trasmesso otto anni prima. Ora, a quasi vent'anni dalla morte del suo autore, avvenuta a Nervi nel 1965, è giunto il turno di questa *Maria d'Alessandria*, l'opera del suo lontano esordio al Festival delle Novità di Bergamo il 9 settembre 1937, che fece scrivere a Franco Abbiati di «bellissimo dramma lirico (...) d'uno dei nostri più forti e maturi ingegni musicali».

La vicenda, che si svolge nel IV secolo a Faro di Alessandria d'Egitto, ricalca in parte quella di *Thais* ascoltata lo scorso anno. Maria è infatti una cortigiana, assunta a [illegible] della [illegible] e del male, che s'im[illegible] su una nave destinata [illegible]stina, il cui equipaggio resta sedotto dalla sua be[illegible] e dalla sua forza diabolica. Fra i viaggiatori ci sono anche due personaggi genericamente chiamati il Padre e il Figlio: il primo dei due, invaghito di Maria, cerca di piegarla ai suoi voleri, ma, da lei deriso, tenta di trafiggerla con un dardo, che però colpisce il Figlio intromessosi per salvare la donna [illegible] quale si è innamorato. Maria, che corrisponde al sentimento del giovane, lo stringe fra le braccia, chiedendo a [illegible] di renderla [illegible] di [illegible] amore autenticamente puro destinato a redimerla.

[illegible] travolta dalla burrasca, naufraga sugli scogli, ma Maria si salva portando seco il cadavere del Figlio: chiede che venga sepolto, invoca la morte e cade, stremata, sul corpo del giovane che con il proprio sacrificio l'ha salvata. I pastori, fra i quali è approdata, la invitano a vivere fra loro: ma si ode improvvisa, dal cielo, la voce del Figlio, che annuncia alla donna la prossima salvezza e la definitiva riunione con lui a prezzo di una continua vita di preghiera e purificazione. Mentre la donna, come trasfigurata, cammina verso il deserto, un coro di voci celesti inneggia alla gloria di Dio.

Per questa vicenda Ghedini ha composto una musica che, scrive Angiola [illegible], «trova i suoi accenti più [illegible] sensuale (connaturata alla "fisicità" sonora) e [illegible] ieratica». [illegible] tre i personaggi minori sono mossi «in funzione complementare rispetto alla determinante vocalità di Maria, che accentra e addensa il clima drammatico» e l'orchestra «collabora in primo piano, adeguando i suoi timbri all'intensità psicologica [illegible] personaggi».

Il [illegible]

[illegible] alla protagonista (a Bergamo, Serafina Di Leo), quelli importanti sono almeno quattro: il Figlio, il Padre, Zosimo e Dimo, che alla «prima», diretta da Giuseppe Del Campo, [illegible] impersonati rispettivamente dal [illegible] Nino [illegible] un [illegible] no [illegible] provata fede, dal baritono Antenore Reali e Luigi Borgonovo, e dal basso Andrea Mongelli.

Ancora più significativi alcuni dei nomi che compaiono in occasione delle quattro successive riprese di *Maria d'Alessandria*: [illegible] aprile [illegible] (direttore Mario Rossi, protagonista la rumena [illegible] con Alessandro Ziliani [illegible] parte del figlio); un paio di edizioni radiofoniche, rispettivamente nel settembre 1941 (direttore Armando La [illegible] Parodi, protagonista ancora la Di Leo, affiancata dal catalano Pablo Civil e dalla coppia Reali-Mongelli) e nell'aprile 1953 (direttore Alfredo Simonetto, con un forte e incisivo fraseggiatore come Mirto Picchi, affiancato da Luisa Malagrida); e infine, nel novembre 1960, al Verdi di Trieste, dove, protagonista ancora la Malagrida, compare sul podio un giovane destinato a brillantissima carriera, Claudio Abbado.

Ci sono voluti ventiquattro anni perché *Maria d'Alessandria* ritrovasse la via del palcoscenico; ed è logico, in fondo, che ciò avvenga a Torino, città [illegible] più di altre poteva sentire il bisogno di «rivisitare» un musicista come Ghedini. Naturalmente ciò [illegible] be stato preferibile con *Le baccanti*, l'opera considerata il capolavoro del suo autore, ma forse la difficoltà di reperire un soprano all'altezza della situazione o qualche altra ragione plausibile, ha finito per indurre il maestro Rattalino a optare per quest'altra opera di Ghedini.

Opera che, dopo avere stimolato al massimo le doti di studioso di Maurizio Arena e la fantasia del trio «visivo» De Bosio-Stelka-Guglielminetti, ha coinvolto un gruppo di validi professionisti della voce quali Ottavio Garaventa (al suo annunciato appunta[illegible] [illegible] un [illegible] Felice [illegible] [illegible]iriano Tomasello, [illegible] e Sandra Pacetti.

Su tutti è prevedibile che spiccherà la protagonista; la bionda austriaca (a dispetto [illegible] cognome) [illegible]phia Larson. [illegible]ista di bella e robusta voce [illegible] ebbe già modo di [illegible] convenientemente apprezzare nella singolare edizione italiana del *Tristano e Isotta* [illegible] in scena a Lucca nel luglio di due anni fa. Non fu certo un successo, ma alla Larson, decisamente la migliore, [illegible] una prova d'appello: appunto l'opera di Ghedini.

Giorgio Gualerzi

Dove andiamo stasera in città

PICASSO

E' Perlini al Colosseo

Cinema

Movie Club. In collaborazione Provincia di Torino, la Cultura, fino al 23 dicembre, rassegna dell'American of Arts cata il cinema sperimentale e underground USA dal 1942 al . Oggi, alle ore 15,30, , 22,30, programma 8: «The », di Sidney Peterson 949-15'); «Bells of Atlantis», di Ian Hugo (USA-1952-10'); «The wonder ring», di Stan Brakhage (USA-1955-4'); «Bridges-go-round», Shirley Clarke (USA-1958-8'); «Recreation», di Robert Breer (USA-1956-2'); «Anticipation of the night», di Stan ge (USA-1958-40'). La rassegna è e presentata da Ugo Nespolo e Paolo to.

Prezzi: interi lire 15 mila; ridotti lire 4 (per ragazzi, studenti inferiori ai 18 anni, e militari). Abbonamento: ridotti, lire 30 mila; intero, lire 40 mila dà diritto a 25 spettacoli e al 50 per cento di riduzione sulla ras cali in programma.

Concerti

Auditorium Rai. Alle ore 20, in piazza C. e S. (ex Rossini). 10° Concerto della Stagione Pubblica 1984/85. Direttore, Barshai, pianista. . In programma brani di kovskij (Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 pianoforte e orchestra. Andante cantabile dal Quartetto per archi n. 1; Francesca da Rimini, fantasia per orchestra op. 32). Prezzi: poltrona numerata, 5 mila; ingressi (1 Galleria), lire 4 mila; (II Galleria), lire 3 mila (giovani fino a 20 anziani oltre i 65 anni).

Teatro

Voltaire 1984/85) Progetto Teatri. Alle ore 20,30, al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, la Compagnia La Maschera presenta «Picasso», di Memè Perlini e Antonello Aglioti. Testi di Moravia, Perlini, Siciliano, Picabia, Picas-

Teatro Nuovo/Sala **tino.** ore 20,30, il Gruppo della Rocca presenta «Siam tornati su una nuvola», biografia musicale con Fiorenza Brogi, Oliviero Corbetta, Dino , Marchese, Anna Radici. Al pianoforte Pino . Oggi alle ore 15, replica per gli studenti delle medie superiori. poche al 23 dicembre (festivi,). Prezzi: posto unico, lire 10 mila; ridotti, lire 7 mila.

Teatro Alfieri. Alle ore 21, Lando Buzzanca in «Sarto per signora», di Georges Feydeau, con Jenny Tamburi, Vittorio Congia, Marisa Mantovani. Regia di Tonino Pulci. , poltrona platea, lire 20 mila; poltroncina platea, lire mila; poltrona galleria, lire 10 mila + prenotazione.

Carignano. Alle 20,30, il Teatro Regionale Toscano presenta «La donna sul letto», e interpretata da Franco e Guido Patrizio Schinkard. Interpreti: , Paolo Graziosi, Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni, Alessandro Giglio. Posto unico, lire 15 mila. Domenica, spettacolo alle 15,30.

Mostra del Ridere. Venerdì 14 e sabato 15 dicembre, alle ore 21, all'Istmo di Settimo Torinese presso il Salone della Casa del Popolo, via Matteotti 6, secondo spettacolo della . Il gruppo del teatro Pillembac presenta «Ciuingam». Previsti inoltre interventi e pubblicità «Ramazzotti Sister's», del Volvox (Cellula teatrale) e degli Aeroplani d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni (consigliabili): 601.1334 int. 222 oppure

Accade

Circorama Orfei. Dopo 10 anni di ritorna a Torino, in piazza d'Armi, presentando grandi attrazioni in esclusiva l'Italia festival di Montecarlo. Lo spettacolo inaugurale è previsto per stasera alle ore 21,30. Tutti i giorni 2 spettacoli, alle 15,30 e 21,30;

Fotoallemdivauno. Alle ore 20,30, il Salone Oratorio Duscento all'Unione in , via Fanti 17, I Centri Sportivi stiali in collaborazione con l'associazione culturale Fotoallemdivauno, presentano diapositive dal titolo: «Dietro le Olimpiadi '84», realizzate dal fotoreporter torinese Gianni Minisc. L'ingresso è gratuito ma riservato ai del biglietto d'invito che potrà essere ritirato presso la segreteria del C.S.A.In. Avogadro 8.

Sisport Fiat. Presso la sede, in via Guala 26, aperte le iscrizioni ai corsi di scherma per bambine e bambini 6 ai 12 anni, rati in la Federazione Italiana di Scherma (che fornisce gratuitamente l'attrezzatura agli allievi). Il corso prevede due lezioni settimanali (martedì e giovedì dalle ore 18 alle 19) del corrente mese di dicembre fino a tutto . Costo di partecipazione: mila lire, familiari e dipendenti Fiat; 55 mila per aggregati. Inoltre a partire dall'8 gennaio, presso la sede di via Guala 26, prendono il via le seguenti attività agli adulti (età minima 16 anni): Ginnastica Aerobica (solo femminile): trimestrali, lezioni settimanali, in ore serali, a lire mila per dipendenti Fiat e familiari a carico e mila lire per aggregati; Body-Building (maschile e femminile): corsi trimestrali, lezioni settimanali, in ore serali, a lire 45 mila per Fiat e loro familiari a carico e mila lire per aggregati.

In poltrona davanti alla TV

SENZA NOME

Tre rapinatori d'alta classe

Rete 4

Ore I senza nome, Francia, poliziesco, 1970. Il film ebbe il pregio di fare tutti contenti, il pubblico, che vi trovò un memorabile poliziesco, i produttori che incassarono bene, i critici, che salutarono ancora una volta il regista Jean-Pierre Melville come uno dei nuovi artefici del cinema d'arte, e gli attori Delon, Volontè e Montand, tutti usciti dal film con lodi per l'ottima interpretazione ed una di merito in più nel loro curriculum.

La vicenda e, all'epoca era una più sinistra Melville (che in realtà si chiamava Grumbach e aveva scelto il nome d'arte in omaggio allo scrittore americano autore di Moby Dick) la trattò con un'impronta talmente personale da renderla a suo modo unica.

Volontè è Ganco, gangster italiano che il commissario parigino Bourvil per la sua intelligenza. Delon è Corey desperado francese introverso, generoso e bellillo. e Montand è poli Jansen, che era campione di , uscì dalla polizia perché alcolizzato e cerca ora di riscattarsi e vincere la guerra gli orrendi animali che il delirio gli fa vedere nei momenti di astinenza. Contro il trio che, unito dal caso, progetta una colossale rapina ad una gioielleria, si schiera il commissario Mattei, implacabile Javert moderno, capace d'astuzie, travestimenti e temerarietà scherza ancora sue vittime. Accanto a Mattei (interpretato Bourvil, di norma specialista in parti comiche, morto poche settimane dopo la lavorazione del film), François Périer, commissario capo, cattiva coscienza e autore della discutibilissima sentenza finale che in un sol blocco buoni e cattivi.

Il film si divide tre parti, dei personaggi, la rapina e l'immancabile caduta dei cattivi a cui il destino (questo al tempo un classico cinematografico) mille antipaticamente i bastoni nelle ruote. La della rapina è memorabile da metà film chi vede la pellicola per la prima volta inchiodato alla poltrona per seguire il destino dei tre protagonisti.

Canale 5

Ore 20,25: Superflash, gioco a premi. Tema dell'inchiesta principale della puntata di stasera sarà infatti il processo che si in questi giorni a carico di Vincenzo Muccioli, della comunità per i tossicodipendenti di Patrignano. Il campione di concorrenti in esame dalla Abacus in proposito ha alla domanda (che a qualcuno potrebbe sembrare forse derisiona): «Condannereste o assolvereste con lode il Muccioli per i suoi drastici metodi usati per combattere la droga?»

Problema abbinato a quello di San Patrignano sarà quello degli insuccessi Juventus. La squadra di serie A più amata d'Italia vive un momento difficile e l'inchiesta cercherà di appurare se le recenti traversie hanno fatto aumentare o diminuire la sua vasta popolarità.

Al Corley, il divo di Dynasty, Giampiero Boniperti e Nicola (figlio noto attore, scampato schiavitù dell'eroina dopo un soggiorno nella comunità Muccioli) saranno gli ospiti della puntata.

Rimusia oriana di campioni, la vedrà tre concorrenti contendersi il titolo e i milioni connessi ad esso. Paolo Ganci, che si presenta sulla storia di Siracusa antica, Teresa D'Addario, che risponde a domande formiche e le , e Aldo Pierotti che porterà come argomento la carriera Michel Platini.

Per il CAF (Centro Aiuto Famiglie in crisi e bambini maltrattati) la casella dedicata alla solidarietà ha già raccolto la somma di oltre 8 milioni di lire.

Raidue

Ore 17,40: Vediamoci sul Due, attualità. Quali sono le misure di protezione e quali garanzie possono essere assicurate ai «pentiti» mafia che collaborano con la giustizia? La questione sarà al centro del programma di Raiuno la concorrenza con l'Italia sera di Piero Badaloni rendendo quest'anno più seguenito e incentrato sulle diretta attualità.

A discutere questo problemi legati al «pentitismo» mafioso no il giudice istruttore di Palermo Giuseppe Di e il giornalista Francesco D'Amato, che raccolse per Primo piano un' a Leonardo Vitale, unico documento televisivo (accusa del primo pentito, riproposto integralmente ai telespettatori corso del .

Leonardo Vitale, è morto una settimana fa, raggiunto dalla vendetta della mafia a dieci anni di rivelazioni, le ramificazioni palermitane delle cosche mafiose, perdute confermate e sviluppate da un «pentito» più famoso, Tommaso Buscetta.

L'intervista è stata registrata e mandata in onda nell'autunno del 1982 in una cella dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Emilia. dichiarava: «No, non paura. Perché dovrei avere paura?». Gravemente ferito il 2 dicembre in un o lasagli di biazione e case in compagnia e della ha inutilmente combattuto contro la in un ospedale Palermo cinque giorni. Aveva riacquistato la libertà solo da poche settimane.

Italia 1

22,30: Variety, «L'azione e il relax» è il tema della trasmissione di stasera, replicata alle 19,50. La puntata indaga sulle abitudini e usi degli italiani per ciò che concerne il relax, confrontandoli con abitudini estere desunte da spezzoni del film Alphabet, da sequenze del telefilm Magnum P. I., oppure da situazioni descritte dalle canzoni dei gruppi musicali più alla moda, i «Toto» e i «Lotus Eaters».

Raiuno

13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 di...
14 — Pronto Raffaella, l'ultima telefonata
14,30 Il mondo di Quark, rubrica scientifica a cura di Piero Angela
15 — Cronache italiane, attualità
15,30 Le piante grasse: La coltivazione, documenti
16 — Il gran teatro del West, telefilm
16,25 favore non mangiate le margherite, telefilm
17 — Tg1
17,05 Tom Story, cartoni animati
17,45 zoo, documenti
18,10 Tuttolibri, attualità
18,40 Il fiuto di Sherlock Holmes, oni
18,50 fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 nacco del giorno dopo. - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 Loretta Goggi in quiz, varietà e giochi a premi Goggi, Memo Remigi, Fabio Fazio
22 — Telegiornale
FILM 22,10 schiaffo, di Claude Pinoteau, Lino Ventura, Annie Girardot, Adjani, Michel Aumont, Francis Perrin. Francia commedia 1974 — *Isabelle è una studentessa di medicina i cui genitori sono separati anni. Legata a Marc, la giovane è in innamorata di Rémy, un giorno decide di andare a vivere con Marc. Il padre uno schiaffo. Lei fugge di e scappa a Londra inseguita genitori riuniti per l'occasione e dai due ragazzi*
23,55 Tg1 notte

Isabelle Adjani alle 22,10

Raitre

14 — Cineasscoop, attualità cinematografiche
16,15 La televisione fa storia? - I giovani (1954 - documenti. Quinta parte
16,45 Così ferro bogliente del fuoco, la tecnologia nell'industria meccanica. Undicesima parte
17,05 Dadaumpa, antologia del varietà televisivo. Sabato . Con Adriano Celentano
18,15 L'Orecchiocchio, musicale. Con Stefania Mecchia
19 — Tg3
19,30 Tv3 regioni, documenti
20,05 Verso l'infinito e ritorno, origine, evoluzione e fine dell'Universo. Quarta parte: in fuga
FILM 20,30 Non voglio morire, Robert Wise, con Susan Hayward, Virginia Vincent, Lou. Usa drammatico 1958 — *Una donna viene arrestata perché indiziata un omicidio passionale. La stampa, sfavorevolmente impressionata dalla rivelazione dei tristi precedenti dell'imputata influenza l'opinione pubblica. Quando lei, condannata innocente, chiede la grazia, la gente, accanitamente colpevolista, ostacola. La donna l'errore di cercare di comperarsi un alibi*
22,15 Tg3
22,50 Marcello professione attore, documenti. Seconda parte. Regia di Luigi Filippo D'Amico

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 ambiente
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 Tg2 flash
14,35 Tandem, attualità, giochi e curiosità. Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15 — Indovina sono io?, gioco a premi
16 — e le città d'oro, cartoni animati
16,25 Fisica e senso comune, documenti
16,55 Due e simpatia, uno sceneggiato giorno: Le sorelle , Sarah Ferrati, Rina Morelli, Giu Pambieri. Regia di Mario Ferrero
17,30 Tg2
17,35 Parlamento
17,40 In studio 3 Roma Vediamoci sul , Con Rita Chiesa
18,20 Tg2 sportsera
18,30 L'ispettore
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
FILM 20,30 Passaggio a Nord-Ovest, King Vidor, con Spencer Tracy, Young, Walter Brennan, Ruth Hussey. western — *Nel 1760 mentre Francia e Inghilterra lottano per il dominio del Nord America un giovane aspirante pittore entrato in contrasto con autorità è ad arruolarsi con i Rangers del maggiore Rogers battono i francesi e gli indiani loro alleati, seguendo le stesse tattiche dei pellirosse. Dopo missione durissima il giovane, perdonato, l'amata, il maggiore partirà alla ricerca del passaggio a Nord-Ovest che dovrebbe collegare l'Atlantico al Pacifico. Il film, molto spettacolare e con una certa predilezione per i passaggi cupi, sceneggia la prima parte di un di Kenneth Roberts. Il maggiore Rogers è personaggio storico realmente esistito* — Nell'intervallo: Tg2 stasera
22,35 Tg2 sportsette, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: Eurogol — Bologna Motor Show
23,50 Appuntamento cinema, i film che vedremo sul grande schermo
23,55 Tg2 stanotte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, musicale
17,30 Animals, documentario
18 — di Hollywood, telefilm
18,50 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati Wilma Angelis — Notizie — Bollettino teorologico
19,30 La banda cinque, telefilm — *Avventure di cinque scatenatissimi ragazzi di campagna*
19,55 All'ultimo minuto, telefilm
FILM 20,25 Bentornati a casa ragazzi, Richard Compton, Joe Don Baker, Billy Bush, Paul Koslo. Usa film drammatico per la tv 1972 — *Quattro uomini già appartenenti ai Berretti Verdi tornano alla vita civile ma non riescono a reinserirsi nella società e trovano di meglio che darsi al banditismo. Rapita una ragazza, un riscatto e danno fuoco ad una città intera*
— Coppa del mondo di sci: discesa femminile - Al termine Notizie - Oroscopo - Bollettino meteorologico

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — Dee Jay Television, musicale
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
16,30 ford and son, telefilm
18 — Bim Bum Bam
17,40 La donna bionica, telefilm
18,40 Charlie's Angels, telefilm
19,50 Lady George, cartoni animati
FILM 20,25 La corsa più pazza d'America, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Roger Moore, Dom De Louise. Usa media 1981 — *Cronaca della Cannonball Run, corsa illegale di velocità aperta ad auto di ogni cilindrata lungo il percorso New York - Los Angeles. Partecipano concorrenti di ogni tipo e genere*
22,30 Variety, varietà
FILM 23,30 Luna Zero Due, di Roy Ward Baker, con James Olson, Catherine Von Schell, Gran Bretagna fantascienza 1969 — *Due ex astronauti ricevono da un ricco industriale di Moon City (capitale della Luna colonizzata) l'incarico di catturare un asteroide di zaffiro. L'industriale si rivela però un delinquente: farà una brutta fine*

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 Sandari, sceneggiato
14,25 General Hospital, sceneggiato
15,25 Una vita da vivere, sceneggiato
16,30 Buck Rogers, telefilm
17,30 Tarzan, telefilm
18,30 Help!, quiz musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a premi
20,25 Superflash, gioco a premi presentato da Mike Bongiorno
23,15 Lou sciopero, telefilm. Edward Asner — *Il quotidiano Lou Grant vuole inserire nuove tecniche elettroniche ad uso dei giornalisti. La cosa però comporterebbe il licenziamento di almeno duecento tipografi. Entrambe le categorie scendono in sciopero*
0,15 Football americano

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

13,15 Mary Tyler Moore, telefilm
13,45 Tre cuori affitto, telefilm
14,15 Brillante, sceneggiato
15,05 In casa Lawrence, telefilm
16,10 Mister Abbott e famiglia, telefilm
16,30 Ciao Ciao: La battaglia pianeti, cartoni — Masters i dominatori dell'Universo, cartoni animati
17,50 Febbre d'amore, novela
18,40 Samba d'amore,
19,25 m' quiz. Con Predolin, Ramona Dell'Abate
FILM 20,25 I senza nome, di Jean-Pierre Melville, con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand, Bourvil. Francia poliziesco 1970 — *Un ex poliziotto alcolizzato e desideroso di smettere di bere, un gangster italiano appena evaso e un sanguinario bandito parigino si uniscono e tentano un colpo colossale ai danni di una gioielleria. La polizia usa ogni mezzo per cercare di catturare il trio*
22,30 Caccia al tredici
23 — Quincy, telefilm
FILM 24 — Il compromesso, di Elia Kazan, con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr. Usa drammatico 1969 — *Il quarantenne Eddie innamoratosi perdutamente di una bella ragazza si accorge anche per merito di lei di vivere una vita completamente diversa da quella che vorrebbe*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,20 per giorno
15 — Radiouno per tutti: Megabit di Lino Mai
18 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Ellington '84 «La critica» di Giampiero Cane
18,05 XXXII Concorso Pianistico Internazionale «Guido D'Arezzo»
18,30 Musica sera: Concerto di musica e poesia
19,27 Audiobox Desertum Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Cinema alla radio: sei film di Ingmar Bergman Come in uno specchio
22,02 Stanotte la tua voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui gli ascoltatori di Roberta Salvatori

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Stereosera
20,32 Superstereostazione
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto è un gioco. Ovvero un po' di e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Rodeni, Starace
15 — Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. La disdetta di Pitagora. Lettura integrale a più voci
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza mota, biglietto e rotaie.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 Uno scrittore, una regione
21 — Radiodue sera jazz a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Leo Antinozzi conduce Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta quantità
I magnifici dieci. Dischi in della Hit Parade
19,50 P. M. e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e culturali presentate da Foa
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Dal Politeama G. Verdi di Carrara Ernani. Dramma lirico in quattro atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Maurizio Rinaldi
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREOTRE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

15 — Le auto della settimana
15,30 Uau!, cartoni animati
17 — Daktari, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Arrivano le spose, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, e dintorni. Con Marco Bernardini e Darwin
20 — The doctors, telefilm
20,30 Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
FILM 21,25 Il sole negli occhi, di Antonio Pietrangeli, Irene Ferzetti, Stoppa. Italia drammatico 1953 — *Primo film del regista che si rivela sottile conoscitore della psicologia femminile. Una domestica viene messa incinta da un operaio che poi l'abbandona. Lei perde il posto, ma si dedica alla vita che sta per sbocciare*
23,05
23,15 Ruote in pista
23,35 Videonotizie
24 — Bowling Bowling
FILM 0,30 L'appartamento sospetto, di Yushlin, con Terry Thomas, Tuesday Weld. 1962

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

14,30 Ronstor terapia, promozionale
15 — Ben Richard's, telefilm
17 — L'incredibile Hulk, telefilm
18 — Candy Candy, cartoni animati
19,15 Telefilm
20,20 Il guazzabuglio, gioco a premi presentato Teo Teocoli. Beppe
24 — Ben Richard's, telefilm
1 — Il vizio ha le calze nere, di Cimarosa, con John Richardson, Ninetto Davoli, Magda Konopka. Italia giallo 1975 — *misterioso assassino semina il terrore per settimane uccidendo giovani donne in una cortese provincia. La polizia non sa che pesci prendere. Per un lungo periodo gli ingredienti del cinema di serie B dovevano essere sesso e sangue. Uscirono numerosi gialli italiani con ammazzamenti a catena di belle donne seminude*
FILM 2,30 Il leggendario macedone
FILM 4 — La di con Francesca Muzio, Ezio Italia commedia 1974 — *graziosa collegiale, nipote di un ricco agrario della Bassa Padana va a vivere zio trattata da parente povera. Concedendosi a questo e a quello a diventare alla fine la padrona di tutto*
FILM 5,30 Coppie erotiche, Wolfgang Frank, Larsen, Tinney. Germania sexy 1968 — *Pellicola sull'amore di gruppo e lo del partner. Il filo conduttore è dato dalle confessioni psicoanalisi di una signora all'amore libero*

Telecity 63-38-36

14 — nuziale, sceneggiato
14,30 sceneggiato
15 — Diario Italia, attualità
16,15 Carletto principe dei mostri, cartoni animati
16,45 Hulk, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi: Pelele, cartoni — Lamù, animati — Zorro, cartoni — Candy Candy, cartoni animati
19,15 Marcia, sceneggiato
19,45 Linda, sceneggiato
20,15 piangono, sceneggiato
21,20 L'amante Maggio, sceneggiato
22,15 — Tutto — oroscopo
FILM 23,20 cuori, cappella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli. Italia commedia — *Cacil raccoglie bella somma facendo l'usuraia e morte lascia al figlio Aristide raccomandandogli di non di e lantomano delle donne. Il giovane però si intrappolare dalla Claudia e da un truffatore d'accordo lei*

Svizzera R1 tv

16 — Varietà
17 — Documentario
18 — La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Via Vai, attualità
19,55 Regionale — Telegiornale
FILM 20,30 ... e tutto il biglietti di piccolo taglio, Richard A. Colla, Burt Reynolds, Raquel Welch, Yul . Usa poliziesco 1972
Tema musicale
23,45 Telegiornale — Giovedì sport

Capodistria

14,35 Coppa del
15,30 L'eredità priora, sceneggiato
17 — Notiziario
17,25 Bigfoot e il ragazzo selvaggio, cartoni animati
18,50 Notiziario
19 — La storia dell'aviazione, documentario
19,30 Telegiornale
20,20 Tre pecore viziose, prosa
21,05 Eurogol — Vetrina vacanze
21,50 Videomix, parole, musica e giochi

Telecupole Canali 64-57; 21

14 — Andrea sceneggiato
15 — Gianni e Pinotto, cartoni animati
16 — Tridor G7, cartoni animati
17 — Gianni e Pinotto, cartoni animati
18 — Sbaglia tu che sbaglio anch'io, attualità
19,30
19,55 sceneggiato
21 — Dottor Kildare, telefilm
21,30 Attualità cinema
22 — ...E la stella stanno a guardare conversazioni di varia spiritualità
23 —
FILM 24 — postale, di Peter Yates, con Stanley Baker, Pollet. Gran Bretagna drammatico — *ricostruzione cinematografica della storica rapina postale Glasgow - Londra eseguita colpo ferire una grossa banda di gangster. La polizia scatenò caccia all' senza precedenti. Il fu il cervello della gang*

Primantenna Canali 21-37

15 — Pomeriggio simpatia, giochi e quiz
17 — Momento magico, parapsicologia — Flipper '80, per i ragazzi
— Quale energia,
19,45 Notiziario — Cartoni
FILM 20,20 La schiuma dei giorni, di Charles Belmont, con Jacques Perrin, Pisier. Francia commedia
22 — Le della
22,30 Aggiudicato a..., promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — Se incontri Django cercati un posto per morire
FILM 17,10 Un condannato a morte è fuggito, di Robert Bresson, con attori non professionisti. Francia drammatico
FILM La leggera, Leopoldo Savona, Silvio Candeli. Italia giallo 1963
22,30 Cultura e vita
23,05 Il regionale
23,35 Le grandi tragedie, documenti

Studio Nord Canali 21-36; 68

14 — Zora la rousse, sceneggiato
FILM 15 — La notte dei gabbiani, di Armando De Ossorio, con Victor Spagna horror 1975
18,05 Giorno dopo giorno, sceneggiato
19,15 Canavese oggi
FILM 20,20 La Montse, di Jordi Cadena, con Anna Belen. Spagna drammatico 1975
FILM 24 — Il fantasma del regime, di Silvio Back, Carlos Vereza. Brasile commedia

Videouno Canali 53-39-26

15,30 Notiziario
16 — Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
18,15 settimanale della terza
19,20
19,45 Cinema attualità
20,30 Breaksport
FILM La amicizie particolari, Jean Delannoy, Francis Lacombrade, Haudepin, Louis Seigner. commedia

Rete A Canali 31-62-33

14 — il diritto di nascere, sceneggiato
15 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 15,30 Profezia di un delitto, di Claude Chabrol, Franco Nero, Stefania Sandrelli. Francia giallo 1975 — *In un lussuoso albergo dell'isola di Djerba si intrecciano le storie di personaggi bizzarri e inquieti. Tra adulteri e e false profezie si compirà un vero delitto*
18,30 Cartoni animati
19 — Cara a Cara, sceneggiato
Mariana: il diritto di re, sceneggiato
FILM 21,30 Squadra antifurto, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Lilli Carati, Giuseppe Pambieri. Italia poliziesco 1977 — *Giraldi è un poliziotto recuperato tra le file della delinquenza. Per seguire i suoi personali ma efficaci metodi, va in giro conciato come un hippy, ma alla fine vince sempre lui*
23,30 Superproposta

Canale 68

FILM 15,30 L'assassino in casa, Tay Garnett, O'Brien, Ruth Terry. Usa poliziesco 1940
18,30
19 — Karino, telefilm
20 — Show, varietà
20,30 Flught truppen, Italia comico
22,05 Filo diretto,
22,45 Mina, cartoni
23,30 Marchand, telefilm
1 — Rouge

Telemalta Canali 41-60-37

15,45 Rocky Joe, telefilm
16,30 Alta marea, telefilm
FILM 17,30 L'ultima
19,10 di Torino informazione
19,30 aperta, attualità
19,45 Papà caro papà, telefilm
20,20 Today News
Alta marea, telefilm
21,30 Il mio amico marziano, telefilm
22 — Pianosianissimo, con Siani e Barbara
23,30 della settimana

Quartarete Canali 22-35; 23

12,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
13 — Coronet Blue, telefilm
14 — Johnny Quest, cartoni animati
14,30 Le auto
15 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
FILM 15,45 Uomini contro, Francesco Rosi, con Frechette, Gian Volonté. Italia, guerra, 1970
18 — Johnny Quest, cartoni animati
18,30 del Tropici, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 La famiglia Adams, telefilm
20 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,30 Peyton Place, telefilm
FILM 21,30 Tradimento, di Gordon Hessler, con Amanda Blake, Sterling. Usa giallo 1974 — *Al centro di una drammatica vicenda la storia una giovane coppia specializzata nel rapinare donne sole. una delle vittime rimane uccisa*
FILM 0,45 Una farfalla con le ali insanguinate, di Duccio Tessari, con Helmut Berger, Giancarlo Sbragia. Italia giallo 1972

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — Lady Football, di I. Martinenghi, con James Rogers e Mino Reitano. Italia commedia 1975
14,45 Disperatamente tua, sceneggiato
15,30 Lucy, telefilm
16 — Robottino, cartoni animati
16,30 La banda dei ranocchi, cartoni animati
17 — L'Apemaia, cartoni animati
17,30 La battaglia dei pianeti, cartoni animati
18 — Batman, telefilm
18,30 Medical center, telefilm
19,30 Luisiana mia, sceneggiato
FILM 20,30 Oremus, Alleluja e Così sia, di A. Caltabiano, con Luc Merenda, A. Thunder. Italia western 1972 — *Un finto prete svaligia con l'aiuto di quattro giovinastri; un bandito si innamora della sorella di uno di costoro e restituisce il bottino, incassando la taglia. Con questa potrà ricostruire il circo appartenuto al defunto padre dell'amata*
22,15 Boomerang, attualità
23,15 Ferrac, promozionale
FILM 23,30 Gli altri racconti di Canterbury, di M. Guerrini, con Enza Sbordone, Antonio Di Leo. Italia commedia 1972

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'unico rischio è quello di essere incapaci a discriminare e di sbagliare valutazioni e comportamenti. Ma siccome ogni cosa va per il suo verso e la fortuna vi accompagna in tutto, tale rischio si riduce al minimo. Successi sociali e professionali.

(21 aprile - 21 maggio) Riuscirete a vedere i problemi nella giusta ottica e vi organizzerete per risolverli con eccessiva. Meglio che sia la calma ad accompagnare le risoluzioni. Umore ottimo, socievolezza e ottimismo caratterizzano la giornata di domani.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Siccome avete vinto la vostra battaglia, ora siete tristi perché non avete niente per cui combattere. Consolatevi perché non è del tutto vero: un amico tenta ancora di nuocervi e voi dovrete usare i consueti funamboli per difendervi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Giornata un po' grigia durante la quale potrete avere momenti positivi, oppure negativi, a seconda dello stato d'animo con cui affronterete le circostanze. Ma siccome sulle decisioni dei vostri umori non c'è da fare affidamento, la giornata sarà piena di contrasti.

(23 luglio - 22 agosto) Visto che l'amore continua a deludervi, cercherete ancora il compenso nelle varie attività e nei rapporti con gli altri, cercando di comportarvi in maniera prestigiosa e di compiere quindi dei successi personali gratificanti. Ci riuscirete.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Nonostante le piccole difficoltà, vi sentirete euforici per l'aiuto di qualcuno o, più semplicemente, per un colpo di fortuna inatteso che potrebbe risolvere ogni problema esistente. Lo stato d'animo positivo allontana o minimizza gli ostacoli.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Se la Bilancia può risultare affascinante nei suoi atteggiamenti superficiali e se ciò le attira le simpatie del sesso opposto, rimarrà sempre da pagare un prezzo per non aver affrontato seriamente un problema. Ma domani non verranno presentati conti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) I tormenti della gelosia si fanno intollerabili per lo Scorpione e i suoi atteggiamenti possessivi lo rendono insopportabile al partner. Così la tensione si accentua pericolosamente. Meglio accantonare i problemi di cuore e sfruttare la fortuna in altri campi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Giovedì caratterizzato momenti di cattivo umore del tutto inspiegabili: le attività, in via di ristrutturazione, hanno tutte le di successo, gli amori sono sereni e le amicizie fidate. Forse il Sagittario ha bisogno di cambiamenti?

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Durante la giornata di domani, fortunatamente, potrebbe persino scomparire la musoneria del Capricorno per lasciare il posto a socievolezza e cordialità. Giovedì d'eccezione, dunque, che permette persino di suscitare viva simpatia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Invece di continuare a preoccuparvi per una situazione difficile, decidetevi ad accettare una rinuncia. Sarete consolati da un amore corrisposto, da rapporti sociali gratificanti e da una vitalità che attira i successi come una calamita.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Se i Pesci, ogni tanto, non possono e vittime, non sono più loro. Domani qualche ragione ce l'hanno, visto che un amico tradisce la loro fiducia e non mantiene una promessa. Ma si tratta soltanto di perdonare e di capire. E «capire» è privilegio dei Pesci.

STAMPA SERA

7 giorni di cinema

Direttore responsabile Michele Torre

Supplemento al n° 339 di Stampa Sera del 13 [illegible] 1984

7 giorni di cinema

parliamo di cinema

...MA NON CI FACCIA RIDERE CARO SORDI O LA SBATTO DENTRO

cinema

Ci sono proprio tutti per Natale: a contrabbandare come strenne i loro lavori conservati gelosamente o confezionati apposta per queste feste. Eh sì. Perché come sappiamo, la gente finalmente esce e va più volentieri al cinema e ha tanta voglia di ridere (almeno in teoria). Gli addetti del cinema lo sanno e compiono questa legittima speculazione sperando nella maggiore disponibilità del pubblico.

[illegible] un crescendo di presentazioni televisive che [illegible] di per sé uno scampolo, o meglio addirittura [illegible] minifilm, che serve [illegible] disporre gli animi alla degustazione finale. Un po' come per la pubblicità [illegible] panettone e dello spumante: si addenta qui una gigante fetta mandorlata, sperando nella bocca vorace di Esther Parisi, si brinda la incrociando amorosamente il bicchiere perlato con qualche super extra, modella insinuante.

Loro, gli attori comici devono reclamizzare se stessi. E' più difficile. Benigni e Troisi si spintonano davanti alla cinepresa in una gag originale e accattivante. Pozzetto è un ragazzo di campagna. Verdone e Montesano fidano nel successo delle barzellette sui carabinieri. Lello Arena, Maurizio Nichetti, Ugo Tognazzi e Alberto Sordi si presentano nei panni dei personaggi del film «Bertoldo». Ecco, va bene per i primi due, sono giovani: ma per Albertone nostro che è già un mostro sacro?

Lui non si scompone come sempre. Invece legittima la sua grande verve, la sua voglia di vivere, dunque di lavorare, proprio per mezzo di questo oculato stillicidio di nuovi impegni.

«Ma che ve pare. Sono in età de pensione. Per questo faccio un film all'anno. Oh, bisogna pure che il nostro la[illegible] venga pubblicizzato e chi magna de noi?», dice ridendo sornione.

Come vanno queste [illegible] leve?

«E come vanno? Vanno, vanno. Alcuni nel senso che proprio nun ce sono più. Gli altri si danno da fare. Sono bravi e volonterosi ragazzi. Ma questo mestiere è difficile. Devono passare gli anni a costruire, riflettere, limare, osservare, ripetere. Poi il talento c'è o non c'è. Ma tutto il lavorio alle spalle di un'opera ci deve essere, altrimenti si nasce monchi o peggio con due teste».

[illegible] la [illegible] [illegible] e quasi. Anche quando affronta temi serissimi, [illegible] l'amore ad esempio, riesce a far ridere. Perché?

«Ma l'amore è comico. Bisogna rappresentarlo con ironia e con sarcasmo. Ma immaginatevi certi momenti d'amore passati; alcune frasi dette con la donna d'allora e provate a pensare di rivedervi...nun ce sarebbe da ride? Ce sarebbe da ride sì. Non bisogna mai prendere troppo drammaticamente l'amore».

Adesso per il suo film sul «magistrato» dice di essersi ispirato per le fattezze del personaggio al ministro De Michelis. Per quel suo «seduttore» d'una volta, per il maschio all'italiana, aveva in mente qualcuno in particolare?

«Eccolo. Questo seduttore di adesso è un uomo prestante, brillante, che ha il senso dell'ironia. La conquista è sempre facile ma la donna non l'incatena più come un tempo. Di vero c'è rimasto l'eterno triangolo. Oh, il poveromo pure adesso se può, cinge un terno al letto».

Parlare con Alberto Sordi è [illegible] po' [illegible] fustigare l'assopita voglia [illegible] divertirsi. [illegible] [illegible] voce [illegible] è [illegible] intervista ufficiale, ma ripete una [illegible]lastica sceneggiatura: cam[illegible] toni e limbri, diventa fin[illegible] servile, oppure autoritario e fanatico. Insomma si tende a dimenticare le [illegible] perché si ride troppo.

«Ma che fa, se mette a ride?».

«Vede che star con me mette di buon umore?».

«Ho girato dal '50 al '80 quasi settanta film. Dove mi voltavo c'era un personaggio che io dovevo fare, perché il costume si [illegible] così in fretta [illegible] [illegible] [illegible] interpretato subito sarebbe scomparso. E' così che è nata una fetta d'Italia».

Ma [illegible] fa a mettere in vetrina tanti tipi umani?

«Ecco. Per me è una passeggiata, perché quello lì io ce l'ho già in mente. Mi frulla in testa il suo modo [illegible] parlare, di camminare. [illegible] che [illegible] porta: se indossa l'impermeabile con la martingala o uno de plastica, se d'estate se mette le scarpe da tennis o i sandali, come ha la sfumatura dei capelli. Insomma, se è uno che ha la sfumatura alta che j'arriva fino alla capoccia allora sarà un poveretto come l'emigrante nostro in Australia. Se ha l'occhio ciaporo dovrà anche rintorcinarsi tutto quando cammina. Se è un magistrato di quelli d'adesso che impacchettano tutti, dovrà dire per forza "Ve sbatto tutti dentro"».

[illegible] quanta [illegible] per arrivare a questo punto. E' difficile conservare il [illegible] so?

«Il successo l'ho inseguito per decenni, dopo un tirocinio da ammazzare un bove l'ho raggiunto. Ma a questo punto s'è trattato de organizzarlo. E io l'ho organizzato. L'impatto col successo senza la validità morale può davvero distruggere».

Adesso la voce di Sordi prende toni paternalistici, quelli «strascicati» che tutti conosciamo. *«Attenti!»* — Quasi urla — *«Bisogna stare attenti. Siamo persone normali che lavorano, proprio come l'avvocato o il medico. Non ci deve mai essere esibizione al di fuori della professione»*.

Per questo lei appare in televisione soltanto in occasione del lancio di un suo nuovo film?

«Eh sì. M'avete mai visto fotografato vicino al caminetto de ceramica e la cassapanca d'epoca in casa mia? Invece vedo da Arbore che è pure simpatico e a tutti i "radiofonici" conosciuti me viene da urlà "Ve sbatto tutti dentro", proprio come farebbe il mio magistrato. E che è pure poco perché basta legge i giornali pe' capì che la realtà, come sempre supera la fantasia».

In una intervista di due anni fa alla domanda *«Non gli capita di provare il senso di colpa dei cattivi maestri per la filosofia di tanti suoi personaggi cinici, corrotti, cialtroni, sbruffoni, rinunciatari?»*, aveva risposto: *«No. Anzi, in questi personaggi ho creduto di gettare il ridicolo, pensando che il ridicolo servisse a far sentire alla gente un po' di vergogna per tanti vizi italiani»*.

Non possiamo di certo non credergli.

Nevio Boni

Alberto Sordi magistrale durissimo sta «sistemando» Giorgia Moll ritornata a far cinema dopo una lunga assenza dagli schermi

7 giorni di cinema

PER I BAMBINI

Intervista con Pierre Cullifard in arte Peyo

IL PAPA' DEI PUFFI VUOLE OFFRIRCI UNA SUPERPUFFETTA

AH, ECCO IL GRANDE PUFFO!

C[illegible] formidabile escalation [illegible] li ha portati [illegible] striscia [illegible] fumetti ai cartoni animati per la [illegible]visione, i Puffi [illegible] al cin[illegible] ed esordiranno dunque sul grande schermo nei prossimi giorni. Non c'è data più propizia del [illegible] per il debutto di un genere che si rivolge soprattutto ai bambini, un pubblico che dai tempi di «Biancaneve e i sette nani» festeggia le vacanze invernali sulle poltrone di una sala cinematografica. Non per caso, un genio commerciale (oltre che artistico) come quello di Walt Disney sceglieva il mese di [illegible] per il lancio delle sue opere.

Assurti a irresistibile fama in anni recenti, i Puffi (come anche la serie di «Asterix», per fare un esempio) appartengono [illegible] esigua [illegible] europei in un settore [illegible] ricani e dai giapponesi. E portano [illegible] ventata di fresca poesia nel mondo di un Topolino, un vecchio amico ormai pieno di acciacchi, di un Mazinga violento pacifista. Forse è proprio questo aspetto favolistico da antica saga del Nord (quella degli elfi, degli hobbit immortalati dal Tolkien) che ha dato il via all'affermazione degli ometti blu disegnati dalla matita di Peyo. Ma chi è questo signor Peyo?

Intanto sotto tale pseudonimo si cela l'identità di Pierre Cullifard, un disegnatore belga di origine britannica dai modi del gentleman d'altri tempi. Peyo-Cullifard ha cinquantasette anni e fa il suo mestiere da quando ne aveva diciassette. I primi successi li ottiene a Bruxelles lavorando per un quotidiano. Nel '54 crea i fortunati personaggi «Johan e Pirlouit» da cui [illegible] l'ispirazione per dare vita ai Puffi (nell'originale «Les Schtroumpfs»). Peyo, con il [illegible] stile semplice, ha lanciato i suoi [illegible] nelle più svariate avventure, inventando per loro guai e pericoli di ogni tipo: i briganti che ogni tanto tentano di rubare il loro t[illegible] il tremendo «Schtroumpfissimo» che vuole dominarli con la dittatura. [illegible] tutte queste storie hanno un lieto fine e i Puffi riescono sempre a ritornare a vivere la loro vita tranquilla e pacifica.

L'anno scorso Peyo visse un momento di gloria in Italia quando [illegible] emittente televisiva privata acquistò una serie di avventure dei Puffi. La trasmissione spopolò tra i giovanissimi e ottenne un indice d'ascolto molto alto (oltre [illegible] milioni di spettatori a puntata).

Per l'occasione, l'autore in persona venne a Milano per presentare se stesso e i suoi personaggi. Occhiali metallici, baffetti grigi, giacca blu, conquistò i ragazzini delle scuole milanesi e lo ricordiamo attorniato da moltitudini di bimbi in adorazione. Fu un trionfo.

«L'idea dei Puffi — dice — *fu un'intuizione casuale. Dovevo creare dei personaggi di contorno per "Johan e Pirlouit"; avevo cioè bisogno di figure che fabbricassero un flauto magico ed ero sempre stato affascinato dai piccoli abitanti dei boschi, elfi e folletti, di cui si racconta nelle saghe. Così mi è venuta l'idea di creare dei personaggi mezzi uomini e mezzi animali. Ed è successo che p[illegible] giro di qualche mese, questi omini blu hanno cominciato a prendere il sopravvento fino a eliminare sia Johan che Pirlouit».*

Spiega anche l'origine [illegible] nome Puffi.

[illegible]ce: *«Anche qui il caso mi ha dato una mano. Una sera ero al ristorante con un amico e a un certo punto ho cercato di dirgli: "Passami il sale". Ma in quel momento non mi veniva in mente la parola sale e allora dico "Passami [illegible] schtroumpf" che è una parola in fiammingo senza senso, la prima che mi venne in mente. Il linguaggio dei Puffi è nato così: io e quel mio amico ci mettemmo a ridere e poi continuammo a dire cose senza senso, inventammo il puffese al ristorante».*

Una domanda indiscreta. Perché tanti Puffi e una sola Puffina?

Risponde: *«Ammetto che una sola femminuccia in mezzo a tanti maschietti è un po' poco. Penso di doverne creare [illegible] questa [illegible] l'unica [illegible] alle critiche e ai suggeri[illegible] sono stati fatti finora. Per il [illegible]sto i Puffi rimarranno come [illegible] e non permetterò mai [illegible] Coca-Cola o masticano chewing-gum come mi hanno proposto [illegible] conti».*

Disegna Puffi da oltre venticinque anni. Non vorrebbe cambiare?

E' vero il contrario: *«Mi diverto quando disegno i miei Puffi. Se non mi divertissi le storie non funzionerebbero. Mi diverto perché in questi omini c'è molto di me, il mio colore preferito, c'è un gatto che somiglia tanto al mio... Mi piacciono i Puffi perché vivono in un mondo fatto su misura per loro. Se ci guardiamo attorno, vediamo subito, per esempio, che esistono ben poche cose a misura di bambino».*

Che cosa rappresentano i Puffi [illegible] vita del loro autore?

Conclude: *[illegible] notte quando sogno, sogno i Puffi e scambio mia moglie per [illegible] Puffetta. I Puffi sono tutto per me!».*

L'ingresso dei Puffi nel mondo del cinema è [illegible] organizzato con grande cura. Lo spettacolo sarà costituito [illegible] tre avventure, [illegible] tantadue minuti, e sarà arricchito da nuovi personaggi: Madre Natura, Padre Tempo e un paperotto giallo.

L'operazione nasce dalla collaborazione instaurata da Peyo con gli studi hollywoodiani diretti da Hanna e Barbera, i maghi della serie Gatto Silvestro e soci. Nel primo dei tre episodi si racconta di un Puffo che viene trasformato in un mostro verde dal perfido Gargamella. Nella seconda avventura vediamo Astropuffo che si è messo in testa di volare e ne combina di tutti i colori. Infine sarà ancora il turno di Gargamella che cercherà di fermare il volgersi delle stagioni. Riuscirà infatti ad addormentare la buona fata Madre Natura con una pozione e per un po' di tempo avrà il potere assoluto su pioggia e neve. Ma tutto finirà bene, parola di Peyo!

Franco Mondini

[illegible]IMAMENTE A TORINO

Riprende, con le feste di Natale e Capodanno, il fenomeno delle contemporanee che da anni ormai si è fatto raro.

All'Ambrosio e all'Eliseo vedremo «Non ci resta che piangere»; all'Eliseo, Doria e Lillipot «Gremlins»; al Centrale e al Lilliput fino a mercoledì «Paris Texas»; ancora all'Eliseo e forse al Nazionale «La storia infinita».

Intervista con uno degli autori più graffianti del nostro cinema: nelle sue storie ci siamo tutti noi

AGE: OVVERO L'ARTE ITALIANA DI FAR RIDERE

Perché giornali e libri non riescono più a far satira

A destra: Agenore Incrocci, in arte Age - Sotto: una scena de «I soliti ignoti» con tutti i big: Gassman, Mastroianni, Salvatori «Capannelle» e Totò. A sinistra: Brancaleone da Norcia...

ROMA — Il signore è distinto, è alto, è elegante. La casa è piena di luce, la luce di una solare mattina romana. Tutto è chiaro, i mobili antichi e moderni i libri, i dischi, i quadri. Anche il viso del signore distinto. E' un viso sorridente: che gli sia in questo momento sbocciata nella mente una nuova battuta? Il signore è uno specialista nell'altrui divertimento. E' Age.

Ricordate il lontano Totò dei «Due orfanelli»? Parlava con le sue parole, si muoveva nella sua sceneggiatura. Rammentate le vicissitudini di Totò che cercava casa? Ricordate le avventure, più recenti, di Brancaleone? Il distinto signore costruisce umoristici mondi, umoristici personaggi da offrire al nostro spasso.

Age è il sintetico inizio di un nome non privo di un sofisticato umorismo: Agenore Incrocci. Agenore, diventato Age, siede al tavolo di lavoro e, lentamente, pazientemente, si adopera affinché una pattuglia di stravaganti svaligiatori si trasformi nella celeberrima combriccola de «I soliti ignoti». Che grande fortuna ha avuto l'umorismo degli umoristi nel cinema!

Gli umoristi hanno nutrito la commedia all'italiana di straordinari sapori. Ma come mai una stessa fortuna non ha corroborato e illustrato la pagina scritta?

«Salvo un periodo», precisa Age. E torniamo con un classico dietro-front agli Anni Trenta e Quaranta.

«Campanile, Marotta, Mosca, Guareschi tanto per citarne qualcuno. Erano tempi di grande creatività, di grandi invenzioni. C'erano a stimolare gli scrittori umoristici giornali come il "Bertoldo" o il "Marc'Aurelio"».

Il cinema allora non si sognava neppure di possedere certi autori. Essi dispensavano la loro bravura, il loro patrimonio di idee non soltanto sui giornali ma nelle trasmissioni della radio. E' vero, la maggior parte degli umori non affrontava la strada del libro. Ma esisteva un motivo. L'urgenza della resa. Un libro pretende una lunga fatica e il risultato è incerto.

Si aspetta e, aspettando, ci si assilla. Piacerà, non piacerà ? Avrà successo o passerà nell'indifferenza? E poi la necessità e, perché no, il gusto, di un guadagno immediato. Il libro fa attendere.

Il distinto signore volge lo sguardo alla sua collezione di premi cinematografici, pellicole d'oro, Donatelli d'oro, pergamene in cornice.

«Poi — dice — arriva il favoloso momento del cinema. Chi ha i numeri e il talento per scrivere nel cinema, è completamente assorbito da questa magnetizzante attività. E, nel dopoguerra, fiorisce la rivista con i suoi Tognazzi, Walter Chiari, Dapporto che già hanno riempito di sé l'avanspettacolo. Avanspettacolo, rivista, cinema: sono le instancabili fabbriche di autori. E non sempre si tratta di un lavoro facile. Si può essere ottimi scrittori e si può andare tranquillamente incontro a tremende cilecche allorché bisogna tradurre per lo schermo o per il teatro una situazione, un'atmosfera. Comincia l'affannosa ricerca della giusta forma».

In tale ricerca, Age e una considerevole schiera di colleghi si mostrano abilissimi. Ma il libro umoristico rimane una Cenerentola pochissimo frequentata.

«Il mercato del libro non è mai stato incoraggiante in Italia. E non alludo esclusivamente al libro umoristico. Ci sono delle eccezioni. Alcuni libri di Villaggio, di Amurri. Sono casi. Nel nostro Paese c'è una tradizione seriosa, che frena l'autore umoristico. Il libro di qualsiasi genere e tanto più quello d'humor non penetra nel mercato straniero. C'è difficoltà a trovare traduttori adeguati. Faccio un esempio. Noi abbiamo avuto eccellenti traduttori come Pavese e Vittorini che non si limitavano a passare dall'inglese all'italiano: ricreavano, pescando nella propria lingua. Una volta mi trovavo a New York per la presentazione di una serie di nostri film presso la Columbia University. Si proiettava, "Divorzio all'italiana", "Amici miei", " Dramma della gelosia", al quale avevo collaborato anch'io. Bene, mi si avvicina un tipo anziano e mi dice di aver tradotto negli Stati Uniti tutto il teatro di Eduardo. Parlava malissimo l'italiano. Mi fa: eh, sì, non parlo bene la vostra lingua ma conosco alla perfezione l'inglese. E mi spiega che la cosa principale è intuire ciò che l'autore scrive per poi restituirlo in altra lingua in modo che non si perda nulla dello spirito originario. E, allora, ecco il problema: avere la sicurezza di capitare nelle mani di un traduttore che colga lo spirito di ciò che si scrive e sappia riproporlo. Quasi impossibile, comunque rarissimo. Altro esempio. Recentemente a Nizza presentiamo "Mi manda Picone". I sottotitoli in francese non erano altro che una piatta traduzione, non offrivano che una pallida idea degli umori originali, non restituivano le sfumature. E ancora: mi telefona l'altra sera un collega da Parigi. Sta scrivendo i sottotitoli di "Uccellacci e Uccellini". Una frase lo blocca. La frase dice: il pesce con la luna non si prende, perché si ammuma. Quell'ammuma lo fa impazzire. Mi chiede che cosa significhi. Non lo so. Mi tuffo nei dizionari. Finalmente lo scopro. Lo Zingarelli rivela: ammucare, atto degli animali che si toccano col muso. Insomma, inutile buttare l'amo se il pesce sta ammusandosi. Ma il cinema aiuta con le immagini, mentre il libro ha solo parole e con le parole plasma situazioni e caratteri. Ah, le parole, che soddisfazioni danno».

E qui Age si prende una licenza, si alza, riduma un po' dei suoi amati giochi verbali.

«Uno scrittore di esigua statura e di succinto intelletto, di cui non faccio il nome, mi suggerì lo slogan "Mens nana in corpore nano". E che ne pensa dell'etichetta "il frullato di brutta" per una regista famosa ma di non gradevolissimo aspetto, che ovviamente non cito?»

Non si tratterà mica della Wertmuller? Age si astiene da qualsivoglia delucidazione. E continua: *«Un rinomato attore che veste immancabilmente i golf di Missoni, ▮▮ chiamato "La loggia missonica"».* Indoviniamo: è Manfredi.

«Ci sono due autori, assai noti, che, attingendo non di rado alle altrui opere, vanno sotto il nome de "La strana coppia". Succede un giorno che lo scrittore Ercole Patti cada per strada e venga tirato su da un paio di amici che, sostenendolo, sentono che Patti porta sotto la camicia qualcosa di più solido d'una semplice canottiera. E da quel momento Ercole diventa lo scrittore di pessimo busto».

«Poi c'è il Visconti dimezzato, esimio regista con tendenza a fare il Luchino, e il produttore di bianchissima cera che si dà un sacco di arie: Il pallore gonfiato. Il bello è che i destinatari del gioco di parole non conoscono quasi mai ciò che gli è toccato. E' certo anch'io sarò vittima di chissà quale perfido scherzo verbale».

Il distinto signore esce dal gioco e si ricolloca sull'asse cinematografico.

«L'Umorismo è un'arma affilatissima. Ed è un'efficentissima chiave di comprensione. Comprensione di una società. La commedia all'italiana ha alzato il sipario sullo spettacolo della nostra vita. Non ci sono episodi nella mia carriera in cui mi sia riconosciuto colpevole di aver ferito, umiliato con l'umorismo. Ma credo di aver collaborato alla sottilineatura di alcuni tic, di certe usanze l'analisi dei quali è sempre utile per studiare meglio noi stessi».

Ma dà allegria la professione di umorista? Qual è stato il periodo in cui Age e i suoi colleghi si divertivano di più?

«Mi sono divertito molto quando avevo meno preoccupazioni e un minor numero di traguardi importanti. Quando ero visitato da un pizzico di incoscienza, quando non ero impegnato nell'autocritica che un autore di prestigio non può ignorare. Scrivevo, si scriveva per dar piacere a noi. In seguito, sono venute le scelte: occorreva far divertire anche, soprattutto, gli altri. La mia prima sceneggiatura fu quella dei "Due orfanelli" per Totò. La ricordo con tantissimo affetto».

E, di colpo, si ricorda di altri giochi di parole. *«Un assistente che aiutava poco: L'Uomo di sfiducia. Un regista di vaglia che era spesso malato, e un pomeriggio capita a una conferenza con l'aspetto di uno che ha ancora bisogno di fervide cure. Benché abbia gli occhi cerchiati e febbricitanti, assicura: ragazzi sto bene, sto bene. Viene soprannominato subito: Il guarito immaginario».*

Parlando di cinema umoristico, si affronta, è inevitabile, il tema delle parolacce, sonoroso contrappunto di pellicole anche illustri. Nei confronti della parolaccia, Age ha una sua idea.

«La volgarità impazza, ▮▮ c'è dubbio. Ma vediamo un po'. All'inizio si è ritenuto che riproponendo i fatti della quotidianità fosse inammissibile presentare, per esempio, un facchino che usasse un linguaggio tutto levigato e spazzolato. Mi rammento che un problema sorse durante la lavorazione di "Sciuscià". Le parolacce non erano di moda. Ma in quell'ambiente particolare era indispensabile metterne qualcuna. I personaggi di "Sciuscià" dicevano le parolacce, era assurdo far finta che non le dicessero. In seguito, si è ecceduto. Dalla parolaccia come scelta di stile, dalla parolaccia che ci voleva perché non poteva essere altrimenti, si è passati al parolacciarsi addosso. Togliendo forza alla stessa parolaccia. Ne "La Grande Guerra" Alberto Sordi si rivolge a una sentinella che fa fuoco contro di lui dicendo: ahò, prima spari e poi me dai l'altolà? ▮ la sentinella grida: Chi siete? E Sordi risponde: Siamo l'anima delli mortacci tua! Non è fine. Ma in quel momento che cosa doveva rispondere?».

Il cinema di adesso. I giovani di adesso. L'umorismo cinematografico dei nuovi attori-autori.

«E' un cinema molto più controllato, più sorvegliato. I giovani autori hanno capito che la parolaccia è logora, l'hanno sostituita con un'aggettivazione più leggera, con situazioni comiche che non hanno bisogno del sostegno della scurrilità che è la spia della mancanza di idee. Abbiamo avuto un vuoto dalla mia generazione di umoristi ad oggi. Ma oggi il campo è rinnovato. Il vuoto è dipeso da una errata funzione della stampa e della saggistica nel cinema che hanno innalzato il regista a massimo creatore, a unico creatore del film. I giovani autori si sono indirizzati tutti alla regia, e quanti se ne sono persi che avrebbero potuto diventare ottimi sceneggiatori. Ora si è ristabilita una verità. Sono nate delle scuole. Io insegno da quattro anni sceneggiatura all'Istituto Europeo del cinema e ho validissimi allievi. Noi autori anziani aspettiamo il ricambio senza gelosie, con entusiasmo. I giovani ci aiutano con la loro esperienza fresca, con il loro fresco modo di vedere le cose, ci aprono la finestra su una società che è molto cambiata. Io predico l'osservazione: guardate quella coppia. Provate a immaginare: lui che cosa fa? Lei da dove viene? Che cosa si dicono? Com'è la loro casa? Noi avevamo per le nostre osservazioni il caffè, che negli Anni Quaranta e Cinquanta ci riforniva di personaggi e situazioni dei più svariati generi. Oggi che si va poco al caffè, poco alla messa, che ci si aggrega di meno, si fa scuola per la strada. Oggi che non si va in tram, l'allenamento a carpire un carattere lo si svolge guardando attraverso il finestrino dell'auto. Ma ogni punto di osservazione è buono, se ci si mette di puntoa».

Il prossimo futuro di Age è un programma in tv con Gassman che, da mattatore, si veste dei panni di un divo in decadenza, d'un produttore fattosi da sé, d'un generico a caccia di gloria, d'un regista affermato e matto. Le facce di Cinecittà, per ridere e meditare.

Sulla porta di casa, il distinto signore per abitudine professionale attentamente ci osserva. Speriamo bene. Non ci dispiacerebbe offrire un pur tenue contributo alle sue fatiche di strappasorrisi. Ma, scendendo le scale, un vago imbarazzo ci assale: non faremo parte anche noi d'una commedia all'italiana?

Gianni Ranieri

I film per le feste: da Sordi a Tognazzi, da Pozzetto a Troisi, da Benigni a Montesano, da Verdone a Nichetti - Entreranno anche loro nella «hit parade» internazionale come è successo a Gassman, a «Trinità» e a Giancarlo Giannini?

7 giorni di cinema

La De Sio e Nuti in una scena di «Casablanca». Sotto: Renato Pozzetto trasformatosi in un «Ragazzo di campagna»

ARRIVANO I COMICI DI NATALE

IN ITALIA

I GRANDI

Cerchiamo di ridere, almeno al cinema, e almeno sotto le feste.

La produzione italiana conta su cinquesei titoli che da tempo una sottile opera di propaganda ha insinuato sotto forma di anticipazioni e di interviste nell'inconscio del probabile spettatore. Certi titoli ci sono davvero vicini, certe sequenze ci sono davvero familiari.

Montesano e Verdone, Sordi e Proietti, ancora Sordi con Tognazzi, Nichetti e Arena, la strana coppia Benigni e Troisi, Pozzetto più Boldi, forse Nuti regista e interprete, promettono di aiutarci a non soffrire troppo.

Mario Monicelli in **Bertoldo** non si preoccupa troppo del classico minore *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, fortunata opera rinascimentale dell'emiliano Giulio Cesare Croce. Altrimenti dovrebbe puntare su tipi squallidi e sgradevoli per una polemica di tipo nichilista. Invece le sue figure, da quelle imperiali a quelle contadine, saranno magari squallide ma risultano pittoresche; non potrebbe essere diversamente con attori quali Sordi, Tognazzi, Nichetti e Arena i quali hanno girato a Roma e — novità se pure non rarità — in Val di Susa.

Alberto Sordi riprende in **Mi faccia causa**, come regista e attore, alcuni degli episodi che trent'anni fa esatti diedero notorietà alla sua maschera e al regista mestierante Steno. Il film di allora si chiamava *Un giorno in pretura* e vantava un antagonista di classe in Peppino De Filippo. Nella stessa parte del puntiglioso magistrato ritroveremo a Natale Christian De Sica. E poi Gigi Proietti, onesto ladro professionale, Enrico Montesano pugile disoccupato che vive nel mito di Rocky, e Stefania Sandrelli, impiegata dell'ufficio tasse e squillo di lusso secondo un elegante avvicendamento di «part time».

De **I due carabinieri** non sono noti troppi particolari. Si sa che non si tratterà semplicemente d'un aggiornamento delle barzellette facili sull'Arma che già decretarono il successo di Diego Abatantuono. E si sa che Enrico Montesano e Carlo Verdone ripeteranno certe sfumature dell'ingenuo e del tonto che si fronteggiavano in alcune sequenze di *Grand Hotel Excelsior*. Montesano ha aperto la campagna di lancio del film mettendolo come esempio ideale di reazione contro lo «sboom», cioè il contrario del «boom», che oggi appesantisce il cinema italiano.

Anche Troisi e Benigni, una strana coppia se mai ve n'è stata una, si direbbero avari di particolari a proposito di Non ci resta che ridere. Il «prossimamente» del loro film consiste in una divagazione senza senso, il futuro prevede addirittura una versione anche letteraria di *Non ci resta che piangere*. Siamo pronti a tutto, purché i due non si prendano sul serio.

Infine Un ragazzo di campagna, firmato da Castellano e Pipolo, che stavolta s'affidano a Renato Pozzetto tradendo per una volta l'impagabile Adriano Celentano. Ecco Pozzetto, villano senz'arte né parte, il quale arriva in città e — per fare un esempio — finisce bastonato da entrambi i gruppi di tifosi ultras delle squadre concittadini solo perché, ignaro del calcio, non si è affrettato a dichiarare una fede qualunque.

Questo curioso tipo chiamato Artemio incontra il suo angelo, o meglio la sua Angela, in una ragazza facile che gli concede una notte senza conseguenze con il risultato di farlo sentire pateticamente e ufficialmente fidanzato. Un'ultima umiliazione al termine di cento altre disavventure, e via a casa di corsa.

In posizione di rincalzo, pronto solo nel caso di fallimento d'un big, troviamo Casablanca di Francesco Nuti, regista esordiente e attore confermato a fianco di Giuliana De Sio, in una storia che s'ispira come luogo ideale al film di Curtiz interpretato da due indimenticabili: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman.

p. per.

ALL'ESTERO

I BIG

Diciamo che la scena può accadere in città come Manila nelle Filippine, come Delhi in India, come Colombo a Ceylon.

Ragazzi e ragazze, con l'appoggio di adulti avvolti in abiti candidi e ricotti, rivolgono sorridenti lo sguardo ai cartelloni murali. In Oriente la pubblicità maschera le ferite delle metropoli e induce al consumo delle illusioni secondo schemi che curiosamente altalenano tra la società industriale e la società locale.

Ecco che a poco a poco anche al passante straniero si chiarisce la ragione di tanto interesse. Il volto del divo che invita al cinema ha qualcosa di famigliare, qualcosa di buffo. E' logicamente vestito di bianco, la barba gli aderisce al volto in elegante disordine, gli occhi nel disegno dell'illustratore pubblicitario sono curvati con la linea di una mandorla orcosa.

Ma sì, è Bud Spencer. Uno Spencer all'orientale che gli spettatori s'immaginano a misura del loro gusto e che in qualche modo viene chiamato Trinità né più né meno che da noi. Il caso dell'attore, soprattutto comico o brillante, che diventi popolare all'estero non rappresenta certo l'eccezione nel ricco panorama della cinematografia italiana. Tuttavia il caso simpatico di Bud Spencer, o quello più classico di Vittorio Gassman, o più tenero di Marcello Mastroianni, sono al di sopra di una media che non si direbbe assolutamente eccezionale.

Inutile fare nomi, li dedurremo dall'elenco dei famosi. Purtroppo alcuni nostri divi hanno un richiamo che non va al di là della cerchia delle Alpi. Né si sono preoccupati nel corso della carriera di approfondire o variare i motivi del successo. Insomma i mutamenti del gusto e la necessità dell'esportazione li trovano impreparati. A meno di trovarsi benevolmente coinvolti in fenomeni probabilmente più grandi di loro. Personalmente riteniamo che la perversa popolarità goduta nell'ultimo decennio da Ugo Tognazzi in Francia si colleghi con l'indimenticabile, sgradevole personaggio delineato ne *La grande abbuffata*. La moda di Ferreri autore maledetto porta con sé il suo interprete preferito.

Altro caso favorevole all'attore, che viaggia a rimorchio dell'autore, è forse quello di Giancarlo Giannini. Oggi l'America lo applaude per la sua bravura in *Mi manda Picone* di Nanni Loy, candidato al Premio Oscar. Però chi ci toglie dalla testa che un tale nome non parta a rimorchio delle affermazioni di Lina Wertmuller, la quale dopo *Film d'amore e d'anarchia* dominò il mercato italiano d'America per tutti gli Anni Settanta?

Giannini tra l'altro si trovava agli ordini della Wertmuller anche in *Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova, si sospettano moventi politici*. Al suo fianco Sophia Loren, altra beniamina del genere brillante con l'eccezione degli applausi per *La ciociara* di Vittorio De Sica.

Più sicuro il fascino personale di Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni. Gassman ha recitato, in inglese e in italiano, sia a Hollywood sia a Broadway, senza curarsi di nascondere i vizi né di moderare le intemperanze. Ha rimontato la china della delusione suscitata nei curiosi dal fallimento, per colpa sua, del matrimonio con Shelley Winters. Infine ha cambiato genere con la l'estrosità del funambolo, paralizzando di stupore le platee d'oltre oceano che nella politica dei generi fissi e immutabili credono con trasporto.

Ne *I soliti ignoti* di Monicelli l'attore più togato d'Italia si gettava senza paura nella balbuzie e nella fatuità del pugile fallito che duettava con Mastroianni, Totò, la Cardinale. Con Sordi riduceva un anno dopo a poltiglia il mito de *La grande guerra*. L'America dimenticava certi suoi illusori dove incarnava il violinista guitto e gli concedeva poi ampia libertà nelle storie di Robert Altman dove Gassman litiga in italiano con Proietti.

Mastroianni, senza dimenticare che rappresenta l'altra faccia del mito Fellini, nel genere brillante funziona benissimo anche a Hollywood. In coppia con Sophia Loren (*Ieri, oggi, domani*) ha funzionato per una generazione almeno. Non sarebbe male per gli americani tentare un accoppiamento difficile Mastroianni—Sordi.

Sordi è partito da una satira del nostro provincialismo che non aveva di per sé connotati internazionali. A poco a poco ha creato una maschera contemporanea, conquistando sapientemente i mercati esteri. Infine, quando ha fatto da solo, si è prudentemente cimentato con soggetti d'intonazione e ambientazione cosmopolita. La Svezia de *I dissoli*, l'Inghilterra di *Fumo di Londra* e lo stesso continente nuovo di *Un romano in America* gli consentono un appeal immediato anche all'estero.

Non interesseranno mai i «Decameroni» o i «Fracchia». Alla vigilia dei grandi incassi sarebbe magari conveniente tenerlo presente.

Piero Perona

Il nuovo film di Alain Resnais

SABINE & FANNY

La Azéma e la Ardant (con Pierre Arditi e André Dussollier) sono le emergenti del cinema francese

«L'amour à mort» di Alain Resnais, con Fanny Ardant, Sabine Azéma, Pierre Arditi, André Dussollier, si svolge in una misteriosa e austera villa dove si incontrano quattro persone — due coppie — Elisabeth e Simon, Judith e Jérome. Questi ultimi due [illegible] protestanti e il loro accordo è perfetto e tuttavia [illegible] divisi da profonde divergenze sul modo di concepire la religione e la fede. Lui, soprattutto, pastore protestante, ha una religiosità rigida, rappresenta il dogma, ma [illegible] una costante impotenza a convincere.

[illegible] coppia [illegible] un amore totale, romantico fino al dramma. Da qualche mese una minaccia grava sulle loro felicità e la trascina verso una separazione irrimediabile. [illegible] lei inizialmente è raggiante e felice, illuminata da un amore intenso, lui, Simon, è tormentato da un ricordo inquietante...

Fanny Ardant è l'astro [illegible] scente del [illegible] francese. Avviata [illegible] carriera di attrice di teatro e [illegible] di televisione [illegible] è approdata al cinema nell'80 con Bolero di Claude Lelouch, ma il suo lancio vero e proprio è avvenuto con **La signora della porta accanto** di François Truffaut (con il quale era anche legata sentimentalmente).

Poi sono venuti altri film come **La vita è un romanzo** di Resnais; **Benvenuta** di André Delvaux; **Un amore di Swann** di Volker Schloendorff; **Desiderio** di Annamaria Tatò.

Quindi, nello stesso momento che interpretava **L'amour à mort**, [illegible] anche sul set di **L'été prochain** di Nadine Trintignant, ed [illegible] pure avuto il tempo di recitare in teatro **La signora Giulia** di August Strinberg.

Cresciuta a Montecarlo, [illegible] sangue [illegible] nelle sue vene (il padre è stato alto ufficiale dell'esercito del principe Ranieri), dimostra chiaramente questa sua origine aristocratica nella eleganza del portamento, nei modi e nel vestire oppure si sprigiona da [illegible] una [illegible] vena di [illegible] un sottile, sofisticato erotismo che ha rivelato soprattutto nel [illegible] D[illegible] dove interpretava una ardente donna del Sud.

E' venuta in Italia all'epoca dell'uscita del film della Tatò, ma c'era già stata in precedenza, [illegible] che nessuno se ne accorgesse, con una compagnia teatrale francese che ha toccato le piazze di Roma e di Palermo recitando Il Poliuto e l'Esther.

E in quell'occasione disse di aver scoperto un'Italia che [illegible] immaginava, soprattutto nel Sud.

«Credevo che il Sud dell'Italia fosse una zona emarginata, povera, e invece mi sono accorta che insieme ad un Sud pieno di luce e di sole, c'è anche molta dignità, insomma mi è apparso molto diverso da come lasciava immaginare certo folklore provinciale e stupendo».

Accanto a lei in **L'amour à mort** c'è Sabine Azéma, un'[illegible] attrice che proviene [illegible] e che è esplosa letteralmente nel film **Una domenica in campagna** di Bernard Tavernier che lo ha fruttato il premio al Festival di Cannes.

Ma a scoprirla è stato lo stesso [illegible] Resnais che le aveva fatto interpretare **La vita è un romanzo**, anche allora accanto a Fanny Ardant.

Lamberto Antonelli

La deliziosa Fanny Ardant con Sabine Azéma e Pierre Arditi in «L'amour à mort»

curiosità dal set e...

I film più visti a Parigi

MOZART SUPERSTAR...

Amadeus, il capolavoro di Milos Forman, sta spopolando: arriverà in Italia attorno a febbraio

Che succede a Parigi? La [illegible] incontestabilmente più cinematografica del mondo, con centinaia di schermi nelle ormai famosissime multisale, pres[illegible] al pubblico tutto ciò che è possibile vedere al cinema, dal classico ritrovato al colossal [illegible] dal porno più spinto [illegible] opera prima dell'autore del Terzo Mondo, e il pubblico reagisce con grande interesse.

Vediamo un po' di numeri.

Anzitutto è da dire [illegible] la stagione presenta risultati in linea con quelle precedenti, e il [illegible] delle 44 settimane dell'84, sulla media dello stesso periodo negli [illegible] '81-'83, segna una sostanziale parità (e [illegible] -1,2%) per numero degli spettatori. Ma si può notare che mentre Parigi e periferia registrano un leggero calo (-1,6%) di presenze e un leggero incremento di incassi (+4,7%), il recupero [illegible] significativo viene dai piccoli centri dove nell'ultimo [illegible] si sono aperti o riaperti più di 300 cinematografi, in armonia con il grande rinnovo del cinema negli Usa.

A differenza di ciò che avviene in Italia, dove l'ulteriore [illegible] delle presenze nazionali è proprio da imputare soprattutto alle località sotto i 50 mila abitanti, per tante cause che sarebbe interessante analizzare.

Ma, più in particolare, ecco gli spettatori dell'ultima settimana, ricordando che a Parigi i conteggi vengono fatti dal [illegible] ledì al martedì, poiché il mercoledì è giorno tradizionalmente riservato alle «prime»:

Risultati Parigi e periferia dal [illegible] al [illegible] novembre

Film	Settimana	Cinema		Spettatori
L'anno delle [illegible]	1ª sett.	43 cinema	spett.	160.765
Amadeus	9ª sett.	30 cinema	spett.	107.474
Cammina all'ombra	5ª sett.	45 cinema	spett.	76.008
1984	1ª sett.	17 cinema	spett.	[illegible]
La Balestra	1ª sett.	24 cinema	spett.	[illegible]
Di dove entri...	1ª sett.	35 cinema	spett.	64.020
Strade di fuoco	1ª sett.	34 cinema	spett.	61.781
Riva destra riva sinistra	3ª sett.	45 cinema	spett.	59.246
Felice Pasqua	4ª sett.	45 cinema	spett.	53.411
Greystoke	7ª sett.	14 cinema	spett.	31.101
Ecc. ecc.				

Un totale di 1.072.791 spettatori, ossia il 12% in più della corrispondente settimana dell'83. Cosicché, se dovesse continuare questo trend, si può prevedere per fine anno (restano ancora 3 settimane) il recupero del leggero calo attuale.

Fra le novità, ottima la partenza di L'anno [illegible] meduse che conferma l'assunzione di Valérie Kaprisky tra le star del nostro tempo, e non solo in Francia poiché in Italia si segnala il successo di Femme publique.

Ma la vera superstar è Mozart: Amadeus, il capolavoro di Milos Forman, previsto in uscita italiana per febbraio, e dedicato agli anni di odio tra Mozart e Salieri, seguendo un processo esattamente contrario alla carriera tradizionale di un film, vede le presenze e i cinema salire di settimana in settimana, e segna alla 9ª settimana, con 30 cinema, un incremento del 7% [illegible] precedenti. A questo film spetta inoltre il maggior tasso di occupazione dei posti, determinato dai pochi spettacoli dovuti alla lunghezza e alla minima ampiezza delle sale.

Cammina all'ombra, un caratteristico prodotto parigino, giocoso e dialettale, cede un po' il passo (76.000 spettatori), ma con oltre un [illegible] di spettatori in 5 settimane si inserisce nel ris[illegible] gruppetto dei film «milionari» raggiungendo il mitico Belmondo e sfiorando, con solo 5 settimane, il risultato di Indiana Jones in 10. A presto il sorpasso. Peraltro è grazie a questi exploits che il cinema francese detiene tuttora il 50% del mercato, mentre in Italia, da settembre a novembre, il [illegible] italiano è sceso a un preoccupante [illegible] contro il 65% degli americani.

Ottima la 1ª settimana di 1984, data la combinazione di sole [illegible] piccole sale, a conferma del grande interesse suscitato dalla verifica delle profezie di Orwell, in linea con l'esplosiva partenza del film in Italia.

La balestra, che segna il ritorno di Sergio Gobbi alla regia, e Di dove entri..., che vede Jerry Lewis lavorare ancora a Parigi, vista ormai l'in[illegible] del pubblico americano, hanno due buone partenze, superiori seppur di poco, a Strade di fuoco di W. Hill, che non conferma le grandi attese.

Continuano dignitosamente Greystoke, Riva destra riva sinistra, Maria's lovers, mentre il solo film italiano in classifica è Blastfighter di Lamberto Bava, con 17.000 presenze alla 1ª settimana in 11 cinema. Il nostro buon artigiano, peraltro trascuratissimo e ignorato in patria, è l'unico modesto alfiere tricolore, in un mercato da cui lentamente si scompare, e dove l'unico trionfo dell'anno fu [illegible] Carmen di [illegible] che in 38 settimane ha raggiunto [illegible] 600.000 spettatori, non confermati [illegible]

Valérie Kaprisky: un buon inizio per «L'anno delle meduse»

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 118 - NUMERO [illegible]

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.681 - [illegible] NUMERI [illegible] IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO [illegible] (GRUPPO 1/70)

[illegible] 13 Dicembre 1984

TANGENTI STORY / Enzo Biffi Gentili al processo

COME NASCE LA CORRUZIONE

Partiti, politica, economia: quasi un racconto in tribunale

Torino. Adriano Zampini, sorridente, [illegible], in [illegible] colloquio con il suo legale avvocato Mascelli e con Enzo Biffi Gentili

TORINO — [illegible] al capo[illegible] a Torino [illegible] per potenza e adesso devo cambiare mestiere». [illegible] Biffi-Gentili, ex vice sindaco che faceva ombra al sindaco, l'uomo che voleva riscoprire l'antico «colore di Torino» e che come «arredo urbano» ci vedeva [illegible] i vespasiani, è oggi un privato cittadino e [illegible] palestra per [illegible] uomini «vip» con il problema di mantenersi in forma. Travolto dallo scandalo delle tangenti con l'accusa di associazione per delinquere, corruzione, interesse privato in atti d'ufficio se ne è andato dal consiglio comunale con il refrain di una canzone di moda: «The lion sleeps tonight». Ma per difendersi in tribunale il leone si è risvegliato.

«[illegible] mai preso una lira — sostiene —, [illegible] Ma non c'è [illegible] neanche [illegible] promessa [illegible] il futuro. Niente, dico, niente di niente». La decima udienza del processo delle bustarelle è tutta per lui. La inonda di un'autodifesa serrata, stringente, decisa. Abito grigio di principe di Galles, cravatta a pois rosei, i capelli corti che se ne stanno andando troppo presto. Si aggiusta gli occhiali sul dorso del naso, si trascina una gamba sul ginocchio dell'altra, gesticola quel tanto che basta per dare forma alle parole. Ammette: «Certo se sono qui è perché qualche errore alla fine l'ho fatto». Ma il difetto sta nelle regole del gioco dei partiti. Senza poltrona di assessore e probabilmente tagliato fuori dalla vita amministrativa, gli è rimasta la professionalità del politico che enuncia, analizza, sintetizza, spiega.

Non ci sono le incertezze del fratello «Nanni» né la foga da diluvio di Beppe Gatti. Il «nodo» è il rapporto fra politica ed economia: rapporto ambiguo, se si vuole, ma sul quale [illegible] ha mai voluto riflettere. Con le giunte di sinistra c'è stata un'ulteriore complicazione. «Gli assessori sono diventati dei manager con responsabilità, capacità di gestire e di decidere ma, contemporaneamente, la disponibilità a rendere conto al partito.

Qualche autoironia: i compromessi, a volte, restano inevitabili ma anche una serie di frecciate ben studiate per il pci e per il suo leader Diego Novelli. «I comunisti — sottolinea — erano quelli che facevano entrare dei tecnici che erano in realtà uomini di partito. Con il risultato che il loro impegno nell'istituzione era prima di uomini di parte e poi di tecnici per cui erano stati assunti e pagati. Infatti un direttore (direttore di tutti) poteva scrivere una lettera come questa: "cari compagni..."». Ancora: «Avrei potuto presentare 3-400 denunce per sospetti. Oppure potevo preparare dei dossier da utilizzare a [illegible] del clima politico». **Lorenzo del Boca**

La seduta inizia alle ore 10,55.

Presidente — L'udienza è aperta. Vogliamo fare un controllo rapido dei presenti?

Sono presenti Zampini, Biffi Giovanni, Biffi Vincenzo, Zaltoni, Gatti, Lopci, Quaglioni, Revelli, Scicolone, Simonelli.

Presidente — Avevamo incominciato l'interrogatorio dell'ultimo imputato sul secondo capo: Biffi Vincenzo. Prima di proseguire vorrei [illegible] brevemente al terzo capo perché essendo l'ultimo imputato Biffi [illegible] che [illegible] sentito, [illegible] può [illegible] mente poi rispondere [illegible] terzo capo. Ha [illegible] che per lui il più [illegible], nel [illegible] che [illegible] primo capo da dire ha poco, sul [illegible], [illegible] il principale imputato ... e il terzo [illegible] alla banca dell'urbana potremo fare l'interrogatorio sull'uno e sull'altro.

Sempre il Presidente rivolto a Zampini — Nel caso trovasse altre cassette me le porti e mi dica dove [illegible].

Zampini — Sì signore.

Il [illegible] gli chiede [illegible] copie delle [illegible] fatte da Zampini [illegible] tutto. Le denuncia [illegible] fatte da lei?

Zampini — No, [illegible]

Presidente — Va bein, [illegible] che qualcuno l'abbia fatta.

Presidente — E in che periodo era?

Zampini — Intorno al 20 marzo '83.

Presidente — Abbiamo la relazione del curatore fallimentare.

Si inserisce l'avv. Milone — Chiedo la procedura di queste cassette!

[illegible] — No, lo ho semplicemente chiesto se Zampini aveva altre cassette da portarci, possiamo solo chiedere se ha altre cassette da portarci.

Sempre il Presidente — L'avv. Chiusano chiede all'imputato Zampini se è in possesso ancora di una qualsiasi registrazione.

Zampini — A me risulta di no. Di non avere più registrazioni. Se dovessero uscire fuori altre registrazioni difficilmente le potrei trovare io, quindi se venissero fuori, ripeto, altre registrazioni potrebbero essere di origine furtiva e cioè provenienti dal furto commesso a villa Rivera.

Presidente — Va bein, passiamo al terzo capo. Sul terzo capo, sempre di corruzione, gli imputati sono Gatti, Feltelli, Biffi Giovanni, Biffi Enzo, Zampini.

Il Presidente legge il verbale. E puntualizza — Uno dei fattori principali è la nomina [illegible] consulente esterno che aveva lo scopo precipuo di accantonare tutti per potere poi avere la percentuale del [illegible] di tutti [illegible] appalti da dividersi [illegible] tutti, cioè 50% personale, [illegible] compagni di partito e a seguire gli altri gruppi. Quindi il principale appunto è il ricorso a questo consulente [illegible] no, questo [illegible] di Forlì il cui [illegible] è [illegible] il vice sindaco dello Zampini [illegible], quindi [illegible] avrebbe estorso nominare questo [illegible] al di fuori di ogni [illegible] siglio o consultazione [illegible] persone esperte. [illegible] accolto con retribuzione di [illegible] al primo anno per presentarlo un paio [illegible] volte al [illegible] corso anno la [illegible] saliva a 32 milioni ma lui diceva che non [illegible] e quindi doveva [illegible] integrato dallo Zampini stesso. [illegible] poi stata interferenza nel [illegible] fronti [illegible] funzionari [illegible] ditte [illegible] niere che [illegible] fornire [illegible] chinari e avevano [illegible] prezzi richiesti. [illegible] fronte a richieste di spiegazione [illegible] detto che erano state richieste loro delle tangenti di consistente valore e [illegible] loro avevano dovuto fare richiesta più alta di 3 o 400 milioni. La notizia è [illegible] anche [illegible] sindaco il quale aveva interpellato il vice sindaco dicendo [illegible] girevano queste voci. Di qui il [illegible] sindaco si [illegible] minacciò querele dicendo [illegible] funzionari di sospendere tutte [illegible] trattative facendo così gioco degli imputati stessi, dello Zampini in particolare.

● SEGUE A PAG. 4

In via Boston a Santa Rita

SCOPERTO ARSENALE MAFIOSO A TORINO

Torino. Il «covo» della mafia in via Boston 131

TORINO — Otto candelotti di dinamite da 250 grammi con detonatori e micce a lenta combustione, due fucili a pompa, un fucile mitragliatore «Sten», un «Thompson», due fucili «Browning» calibro 22, un fucile sovietico di precisione, 30 rivoltelle, 7 «penne» pistola calibro 22, tutto il relativo munizionamento, manette, una paletta e parti di divisa della Guardia di Finanza, silenziatori per varie armi, giubbotti antiproiettile, passamontagna: questo l'arsenale della mafia scoperto a fine settembre a Torino e mostrato stamane in una conferenza stampa in Questura.

Il tutto era custodito in una mansarda all'ultimo piano di un edificio di via Boston 131, dove abitava un pensionato: Ersilio Cagnasso, 63 anni, arrestato al momento dell'irruzione della polizia nella mansarda di via Boston.

Alle armi gli investigatori sono arrivati grazie alle indicazioni di una decina (tanti erano in quel momento, ma pare che si vadano moltiplicando) di «pentiti». La polizia ha scoperto anche il nome dell'uomo che aveva fatto la spola dalla Sicilia con il baule ed il carico, accumulato in una serie di viaggi. Si tratta di Pino Alletto, 41 anni, originario di Agrigento ed attualmente ricercato. Un baule molto capace, tappezzato con carta a fiori, dal quale più di una volta gli assassini dell'organizzazione mafiosa avevano prelevato quanto necessario. Due almeno gli omicidi eseguiti con alcune delle armi contenute dal baule: quello di Michele Rialcato, il 22 settembre scorso in corso Grosseto, e quello di Giovanni Carnacca, il 28 dello stesso mese in Lungo Dora Voghera. Omicidio, quest'ultimo, che ha consentito, immediatamente dopo la sparatoria, la cattura di Salvatore Parisi.

Il numero di omicidi compresi nell'inchiesta è però enormemente più alto. [illegible] tratterebbe [illegible] di 200-250 casi sui quali i magistrati [illegible] facendo luce attraverso le confessioni [illegible] «pentiti» che, in [illegible] collaborazione con la giustizia, chiedono «sconti» di pena.

[illegible] fronte della Procura nel frattempo si registra una dichiarazione del procuratore aggiunto Francesco Marzachi, nella polemica con i suoi colleghi di Milano, in [illegible] conflitti procedurali: «Ammesso che [illegible] — ha detto tra l'altro —, andranno risolti nelle [illegible] competenti e non con polemiche».

«Non ritengo neppure — ha detto ancora — verosimili alcune [illegible] dichiarazioni attribuite [illegible] giornali [illegible] miei colleghi [illegible] Milano. Con i quali [illegible] quale maggiore forma di [illegible] questo ufficio avrebbe potuto attuare».

L'arsenale della mafia: le armi scoperte in via Boston 131

La diva è fidanzata da ieri sera

OTTAVO MARITO PER LIZ TAYLOR

NEW YORK — [illegible] Taylor ha [illegible] una proposta di [illegible] e il dono di un prezioso anello di fidanzamento [illegible] Stein, dirigente dell'industria cinematografica.

Dopo sette matrimoni (due con l'attore scomparso Richard Burton), l'attrice ha dunque [illegible] di convolare a nozze per l'ottava volta.

La data del matrimonio però non è [illegible] fissata.

Ha detto la Taylor: «*Per [illegible] cominciamo a trascorrere le [illegible] nella mia casa di [illegible] Svizzera, [illegible] vedremo*».

A 63 anni, quanti ne ha l'attuale fidanzato, Elizabeth non demorde.

«*La vita deve dare soddisfazioni e quelle affettive contano molto*» ha aggiunto.

Dennis Stein ha spiegato: «*Quando ho incontrato Elizabeth è stato come se mi avesse sfiorato con la bacchetta magica [illegible] felicità*».

Il gioiello avuto in dono dal fidanzato è stato descritto come «*uno zaffiro ovale molto grande, circondato da diamanti*».

Ha aggiunto la Taylor: «*Quando Dennis mi ha proposto di sposarlo ho [illegible] detto di sì. Penso di aver fatto bene*».

[illegible] / Massiccio lo sciopero dei commercianti contro il pacchetto fiscale

GRANDE ASSEMBLEA DI NO IN RISPOSTA A VISENTINI

TORINO — Le organizzazioni sindacali piemontesi del commercio (Confcommercio, Confesercenti) e dell'artigianato (Confartigianato, CNA e CASA) hanno ribadito ufficialmente stamane, nel corso della riunione generale che si è svolta al Teatro Nuovo di Torino in concomitanza con la chiusura di laboratori e negozi, «*l'esigenza di un sistema fiscale in grado di colpire l'abusivismo, il lavoro nero e le rendite finora esenti o sottovalutate quali quelle patrimoniali o fondiarie, senza penalizzare irrimediabilmente i comparti del commercio e dell'artigianato*».

Un obiettivo su cui tutte le forze in campo sono oggi d'accordo. Lo dimostrano, nella specifica realtà torinese, dati che sanciscono un'adesione quasi globale alla serrata. Con una parziale eccezione per quanto riguarda alcuni ambulanti che la chiusura mattutina avrebbe particolarmente penalizzato nonché il settore dei bar, rimasti aperti secondo le prime analisi per il 40 per cento causa le difficoltà di gestione legate ad una chiusura parziale.

Intanto, le prime stime arrivate dalla Confcommercio confermano un successo che si è mantenuto ai medesimi livelli in tutt'Italia: sul 90 per cento la percentuale delle [illegible] accompagnata da una generale chiusura dei mercati all'ingrosso e la quasi completa adesione dei commercianti ambulanti. Quanto alle botteghe artigiane, la Confederazione nazionale segnala adesioni pari all'80-90 per cento, con punte vicine al cento per [illegible] Roma, Bari, Bologna, Sassari.

In più, tornando a Torino, va segnalato il peso di una manifestazione resa [illegible] larmente significativa dalla sua ribadita unitarietà. Con il presidente Gianluigi Bonino della Confesercenti, la confederazione che si era astenuta [illegible] giornata di [illegible] dello scorso 23 [illegible] bre, schierato sul palco [illegible] Teatro Nuovo accanto ai rappresentanti [illegible] Confcommercio «rivale», allo scopo di sottolineare «*il rilievo di [illegible] presa di posizione comune contro un provvedimento che promette di far indietreggiare di un decennio la cultura fiscale dell'intera società italiana*». Di qui la prospettiva [illegible] un collegamento tra forze sino a ieri su fronti opposti che, pur suscitando qualche vivace ed inevitabile contestazione tra il pubblico, «*lascia prevedere però una nuova e aggiornata compattezza nel mondo del commercio piemontese*».

Blitz antimafia: cominciano gli interrogatori

CI SONO ANCHE DEI PENTITI «IN LISTA D'ATTESA»

Per legge i magistrati devono ascoltare gli arrestati entro 15 giorni. E intanto aumentano gli imputati disposti a parlare: ce ne [illegible] già dieci di grosso calibro e [illegible] dozzina di media importanza. Ma altri hanno fatto sapere di essere disponibili

Immagini della grande retata: a Caselle vengono fatti scendere dall'aereo gli arrestati

Quattrocento ordini di cattura per i «picciotti» [illegible] odore di mafia; magistrati di Torino che accusano magistrati di [illegible]; ufficiali dei carabinieri che hanno arrestato [illegible] carabinieri. Quanto contava «Cosa nostra» nei poteri dello Stato? Gli inquirenti si rendono conto per primi che la questione è di quelle [illegible] pesano. «Quegli ordini di cattura... — ammette il procuratore capo Francesco Scardulla — ci hanno portato tormento. I pentiti avevano parlato: non era possibile [illegible]. La mafia aveva saputo l'ora in cui sarebbe partito il cellulare [illegible] doveva trasferire il «boss» Pavone. Gli «amici degli amici» erano a conoscenza anche dell'itinerario: [illegible] arrivati puntuali al casello dell'autostrada, hanno sparato, hanno ucciso e il prigioniero è stato liberato. Le in[illegible] [illegible] venute [illegible] colonnello [illegible].

In [illegible]: Luigi [illegible] Mazzei, Pasquale Giliano e Salvatore Parisi, accusati di aver ucciso tre [illegible]nieri, sono entrati in manette e se ne sono [illegible] liberi. Il giudice Pietro Perracchio li [illegible] assolti. Insufficienza di prove o una «combine»?

La mafia aveva [illegible] di costruirsi attorno un bunker di omertà. Si poteva [illegible] arrestati ma si poteva anche scappare; [illegible] si era trascinati [illegible] tribunale [illegible] la possibilità di [illegible] dichiarati innocenti dal giudice; e se proprio si aprivano le porte [illegible] lora si trovavano le guardie della pri[illegible] che [illegible] facile la vita dietro le [illegible].

I «vertici» [illegible] Stato accusati di mafia (con Perracchio e Licata, il giudice Aldo Rocco Vitale, il maresciallo di polizia Martino, i sottufficiali delle guardie di custodia Bel-fiore e Spinato) sono a Torino. I magistrati inquirenti li hanno accompagnati personalmente e li sentiranno pre[illegible]; forse già domani.

[illegible] altri arrestati [illegible] stati sparpagliati nelle carceri del Piemonte. Inizia il «tour de force» de[illegible] interrogatori che, per [illegible] devono avve[illegible] [illegible] 15 giorni. Chili di [illegible] destinati a scrivere un capitolo tragico della storia di Torino e di una [illegible] d'Italia. Gli inquirenti credono di aver trovato il bandolo della matassa per spiegare un centinaio [illegible] sui quali [illegible] tempo passavano solo [illegible] risposte. Di trenta morti in Piemonte ci sono i nomi degli assassini e sembrerebbero risolti un gran numero di delitti [illegible] [illegible]lano, Genova, C[illegible]nia.

I «pentiti» si moltiplicano e parlano a raffica. In questa inchiesta ce ne sono almeno [illegible] di «grosso calibro» e [illegible] dozzina che [illegible] definiti [illegible] «media importanza». «Ep[illegible] — convengono [illegible] Procura — abbiamo dei pentiti in lista d'attesa. Ci sono persone che vogliono collaborare ma non abbiamo [illegible] trovato il tempo per ascoltarli. Interrogatori del genere ci [illegible]pano per mesi.»

Sulla [illegible] Torino-Catania [illegible] uomini di [illegible] organizzazioni: la banda del corso (i «cursoti»), il clan [illegible] Santapaola e i siciliani «carcagnusi» dei fratelli Mazzeo. Avevano messo in piedi una specie di multinazionale [illegible] crimine con gente che si occupava [illegible] denaro ai commercianti e di investire il ricavato in [illegible]. E poi, ancora, [illegible] i guadagni finanziavano i sequestri di persona che fruttavano miliardi. I soldi «sporchi», riciclati anche a Marsiglia, servivano per acquistare droga che consentiva di moltiplicare gli incassi. E infine i capitali servivano per accaparr[illegible] la proprietà immobiliare di interi villaggi turistici.

La nuova malavita aveva in sé i cromosomi di una mentalità impastata di intese segrete, potere e omertà. Per loro non c'era [illegible] più il romanticismo dell'affiliazione con i riti del giuramento. Affari per gli affari: tutto il resto era trascurabile. Anche i valori della vita e dell'amicizia. Il tribunale [illegible] [illegible]fia non ha mai [illegible] appelli e [illegible] si è preoccupato più di tanto se doveva pronunciare sentenze di [illegible].

Le [illegible] [illegible] si sono [illegible] affrontate crudelmente. Il controllo di un mercato consentiva guadagni giganteschi: il sospetto che l'arresto di un [illegible] fosse stato provocato da un tradimento era il pretesto [illegible] lo scatenarsi di una «guerra». Quando il gioco diventava impossibile le famiglie erano costrette a [illegible] e veniva il tempo [illegible] «chiarimento».

Allora [illegible] banda poteva [illegible]are in trasferta a Genova per una rapina di cinque miliardi, gli altri [illegible] la possibilità di spostarsi a Mi[illegible] per contrattare una partita di eroina di sette quintali. E [illegible] ancora cellula: i vincenti addosso i perdenti, i perdenti a vendere [illegible] la pelle e a cercare nuove alleanze. Giorgio Gozzi, trapiantato a Torino da Gioiosa Jonica, ambulante di frutta e verdura, è stato [illegible] da un killer che gli ha vuotato in faccia il caricatore della rivoltella. Avevano [illegible] tentato di farlo fuori tre volte. Antonino Bulla era in strada sulla sua [illegible], l'hanno speronato in automobile e freddato con una pistolettata alla gola. Il «ragioniere della [illegible]» Agostino [illegible] sono andati a cercarlo in casa: hanno bussato alla porta come se fossero stati vecchi amici e quando lui, dall'altra parte del battente, ha chiesto «chi è?» l'hanno fatto a pezzi con una raffica di mitra.

Lorenzo Del Boca

Morsicati i ladri, distrutta un'auto

HA LOTTATO TUTTA LA NOTTE PER I CUCCIOLI

Laika nell'auto [illegible] è [illegible] imprigionata dai ladri

[illegible] sono portati via autora[illegible] marca per un valore di circa [illegible] ai ladri, dei [illegible] di questa [illegible] deve essere rim[illegible] un doloroso ricordo: un [illegible], e profondo anche, almeno a giudicare dalle [illegible] macchie [illegible] per terra.

Il colpo è avvenuto alla [illegible]sionaria Renault di via [illegible] di San Michele 45, dove Laika, uno splendido esemplare di pastore tedesco di tre anni, [illegible] le sue [illegible] di guardiana [illegible]. Ma, per [illegible] il lavoro in questi giorni è doppio, e doppia è l'attenzione con cui difende il suo «territorio»: la lupa è infatti appena diventata mamma di due bellissimi cuccioli.

I ladri, che secondo il titolare della concessionaria probabilmente conoscevano il cane, «altrimenti non sarebbero nemmeno riusciti ad en[illegible]», forse non sapevano però del recente lieto evento e, forzato il cancello scorrevole del locale, devono essersi [illegible] di fronte un [illegible] furibondo e pronto a tutto.»

Purtroppo, [illegible] non ha potuto [illegible] [illegible]mente [illegible] è andata, [illegible] sta che questa mattina il suo padrone l'ha trovata chiusa in una Renault 10 ancora lustra di fabbrica. Inutile dire [illegible] l'interno [illegible] macchina, adesso, è completamente di[illegible] i cuccioli, dal [illegible] loro, erano rimasti nella loro cuccia a ululare disperati.

«Devono averla narcotizzata — ipotizza Mario Falletto, 45 anni, via De Canal 64 — per riuscire a metterla sull'auto». Prima di essere imprigionata, però, la lupa si è battuta con grande onore. Il percorso compiuto dai ladri all'interno della concessionaria, infatti, è tracciato da grosse macchie di sangue.

Uno dei 3 imputati si addossa le responsabilità

«SCERIFFI» DI GIVOLETTO OGGI LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

«E' vero, ho sparato solo io, con la mia pistola, sulla macchina che fuggiva dal posto di blocco da noi organizzato sul ponte di Brione. Però ho sparato per colpire la ruota, non per uccidere. Inoltre credevo che i colpi di pistola che avevo appena sentito fossero stati sparati dall'interno dell'auto in fuga contro mio fratello Ottavio». Angelo Baudolino, uno degli «sceriffi» di Givoletto processati nell'aula della terza Corte d'Assise, si è preso tutta, o quasi, la responsabilità per quanto è accaduto [illegible] 6 novembre '83.

Antonio Belviso e Carla Tabone dopo il ferimento

I fatti sono noti. I tre fratelli Baudolino sono a casa di uno di loro per festeggiare un compleanno. Il primo ad andarsene è Angelo Baudolino che abita in periferia. Torna poco dopo: i ladri gli hanno svaligiato la villetta. Cosa fare? Nella compagnia, che ha bevuto qualche bicchiere di troppo, nasce l'idea di compiere una «battuta». Ottavio Baudolino prende pistole e paletta da vigile urbano, Angelo Baudolino una «44 Magnum» regolarmente denunciata.

Cosa è accaduto dopo è ormai chiaro. Martedì gli imputati (i tre fratelli Baudolino accusati di tentato omicidio ed i loro parenti, Calogero Caltagirone, Francesco Caruana e Mauro Lanzoni, processati solo per minacce) hanno fornito una prima versione dei fatti. Ieri sono stati chiamati a testimoniare i due fidanzati, Antonio Belviso e Carla Tabone, presi a pistolettate.

Il Belviso e la [illegible] hanno confermato che gli «sceriffi» avevano già fermato tre o quattro macchine quando sono giunti loro, al rientro da un tranquillo sabato sera.

Il vigile urbano, paletta in mano e cappello regolamentare, ha segnalato di fermarsi, con l'unico risultato di spaventarli perché vicino c'era uno «sconosciuto» con la pistola impugnata.

Antonio Belviso ha accelerato tentando di superare la piccola colonna di auto accostate sulla destra. Mentre il vigile, Ottavio Baudolino, difeso dall'avvocato Oliviero Del Fiume, ha sicuramente sparato solo due pallottole sulle gomme (poi è stato costretto a buttarsi a terra per non [illegible] travolto), Angelo Baudolino ha esploso numerosi colpi con la sua arma. Lui sostiene di aver mirato alle ruote, ma l'auto della coppia è stata sforacchiata in modo tale che è difficile credergli. Oggi il pubblico ministero, dottor Rizzo, farà le sue richieste. Domani parleranno i difensori.

Per dc, pli, pri è inutile perché troppo in ritardo

GUERRA SUL PIANO DI SVILUPPO

Comunisti, socialisti e psdi [illegible]

Il piano di sviluppo [illegible] il Piemonte approda oggi in Consiglio regionale. Ed è subito guerra. Democristiani, liberali, repubblicani si rifiutano di discuterlo. Ci provo[illegible] invece comunisti, so[illegible]li e [illegible]. Il colpo d[illegible] [illegible] nell'aria da parecchi giorni. Le dichiarazioni dei capigruppo dell'opposizione, stamane, lo hanno confermato.

«Discutere questo documento a tre mesi dalla fine della legislatura non ha alcun significato. E' un libro di illusioni presentato per coprire cinque anni di ritardi». Così Giampaolo Brizio, presidente del gruppo democristiano, ha annunciato la scelta della dc. Una decisione maturata in una serie di incontri dei venti consiglieri dc e dei rappresentanti pli e pri.

«E' scorretto il metodo — spiega l'avvocato Sergio Marchini, capogruppo liberale — *inaccettabile e da respingere sul piano politico il grossolano tentativo di salvare in extremis l'immagine di una maggioranza naufragata proprio sulla programmazione tanto da arrivare in aula col piano di sviluppo che dovrebbe essere varato nei primi mesi della legislatura, a pochi mesi dalle elezioni».* E' polemica rovente. Anche Bianca Vetrino del pri condivide la battaglia delle opposizioni.

Nei giorni scorsi qualcuno aveva anche paventato la possibilità di un abbandono dell'aula per protesta. Questo

Sergio Marchini (pli)

Bianca Vetrino (pri)

Giampaolo Brizio (dc)

gesto, [illegible]o probabilmente, non ci sarà. Il resto sì.

Ieri liberali, democristiani e repubblicani hanno concordato una li[illegible] comune di comportamento che oggi illustreranno nell'aula azzurra di palazzo Lascaris.

Ma cos'è il secondo piano di [illegible]? Un [illegible] che prevede interventi e scelte per alcuni anni e dovrebbe permeare — in ogni legislatura — le decisioni delle giunte regionali. Questo arriva senza dubbio in ritardo. Annunciato nell'80, subito dopo le votazioni amministrative, promesso per l'inizio '81, slittato di anni per mille ragioni, giunge ora quattro [illegible] dopo.

«Certo è in ritardo. Non abbiamo [illegible] ad [illegible]terlo — replica il capogruppo comunista Rinaldo Bontempi — *ma l'averlo [illegible] fare significa anche [illegible] non si fermo arresi all'andazzo imperante per cui è meglio operare giorno per giorno senza pensare a delineare il futuro. I contenuti possono portare ad un rilancio della Regione, a risultati concreti».*

Così, dice l'opposizione, pci-psi-psdi tentano di condizionare il governo delle giunte che verranno. *«Non è affatto vero»,* rispondono il comunista Bontempi e il socialista Moretti. *«Piuttosto* — continua il capogruppo del psi — *e finalmente, dopo mesi di lavoro, nonostante un inconcepibile ostruzionismo di fatto delle opposizioni che fino all'ultimo hanno tentato di impedire la discussione in aula (peraltro dopo un assoluto mutismo in commissione) arriva oggi ad un grande e atteso appuntamento».* Il confronto, se ci sarà, s'annuncia quindi rovente. Quali reazioni provocherà la rinuncia del pli, del pri e della dc a discutere il piano? La giunta riuscirà ad approvarlo a maggioranza?

g. m. r.

A colloquio con i turchi portati ad Aosta dalla Francia

SUL CAMMINO DELLA SPERANZA SONO STATI ANCHE DERUBATI

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — «Se non torno in Turchia, qui in Italia potrò lavorare?». Husseyin Solgun, 39 anni, originario di Maras, cittadina del Tauro Orientale di 60 mila abitanti, è ricoverato all'ospedale regionale di Aosta con il piede destro ridotto a un pezzo di ghiaccio. Insieme con altri cinque connazionali tentava di entrare clandestinamente in Francia attraverso il valico del Piccolo San Bernardo. Gli è andata male.

«Siamo partiti [illegible] casa il 17 novembre; [illegible] dicembre [illegible] Istanbul in pullman — racconta Hussayin —. Eravamo [illegible] dodici; sei si sono fermati a Milano, i miei amici ed io abbiamo proseguito. Prima che ci prendessero abbiamo camminato [illegible] alle [illegible] del mattino [illegible] messo alla neve». I suoi amici sono Mehmet Jageliyurt, 37 anni, e Bajram Ferbet, 24 anni, anch'essi ricoverati in un altro reparto, con gli arti inferiori congelati mentre altri tre compagni di avventura, Battal Bolice, 15 anni, Ali Gelhan, 33 anni, e Husseyn Ildea, 40 anni, dovrebbero essere stati spediti con foglio di via passando attraverso il consolato turco a Milano per accelerare le pratiche di rimpatrio.

Quanto avete pagato?

«No, niente, nulla — replica l'uomo intervenendo, tentando forse di difendere la guida (un [illegible] residente in Francia di cui non sono state fornite le generalità) che [illegible] arresto dei gendarmi transalpini —. [illegible] han portato fin qui senza chiedere compenso. I soldi, quei pochi che avevamo, li abbiamo "persi" quando le autorità francesi ci hanno consegnato alla polizia italiana.». Qualcuno di loro aveva 400 marchi, altri 300, chi invece 200. «Oltre frontiera ci han ridato indietro il passaporto e basta. La polizia transalpina con quei soldi ha detto di aver pagato i biglietti di ritorno per gli altri; ma doveva esserci anche il resto... Comunque che importanza può [illegible] ormai...».

Husseyin Solgun, 39 anni

«In Francia — ricordano [illegible] Mehmet Jageliyurt e Bajram Ferbet — alla dogana ci han detto che davano i soldi a chi [illegible] accompagnava in [illegible] invece alla fine ci han restituito solo i documenti; anche la polizia italiana ha dom[illegible] spiegazioni, [illegible] nessuna traccia».

Raccontano [illegible] loro disgrazie e si sente che hanno voglia di un lavoro, una sistemazione qualunque. Perché «di là» c'è tanta altra gente come loro ([illegible] colonia turca in territorio francese è di mezzo milione di persone), che parla la stessa lingua, con cui molte volte esistono vincoli di parentela. Sono venuti via dal loro Paese «per disperazione», attratti da un miraggio di benessere, uno straccio di speranza. E anche se non lo dicono con chiarezza, lasciano intendere che riproveranno a varcare quel confine appena guariti.

«La Francia, da alcuni anni a questa parte, alle sue frontiere esegue controlli sempre più rigidi — dice un responsabile della polizia di frontiera di Aosta —. Il fenomeno della clandestinità, in Valle d'Aosta, non è molto sentito rispetto ad altri posti di frontiera; in Vallée ci sono solo due passaggi che portano in territorio francese, esclusi i valichi controllati. E comunque sono passaggi che devono essere affrontati con l'attrezzatura da montagna, non come è capitato agli ultimi sei clandestini che avevano scarpe basse ed abiti leggeri. Capita sovente che intere comitive di dieci-quindici turchi non vengano fatte entrare in Francia perché in possesso del solo visto turistico alla frontiera perché i gendarmi temono che vi si rechino per motivi di lavoro».

Il [illegible] del [illegible] è [illegible] tanti «cammini della speranza» (altri passano attraverso il Col di Tenda, i [illegible] di Ventimiglia oppure per la galleria ferroviaria del Fréjus, [illegible] la morte sempre in agguato). Nell'83 sono passati sotto il tunnel 13 mila turchi regolari mentre su 777 clandestini sorpresi al traforo 147 erano di quello Stato. Quest'anno invece, dal 1° gennaio al 1° settembre ne sono stati sorpresi 149. I t[illegible] ci rappresentano il 20 per cento degli [illegible] scoperti [illegible] polizia transalpina [illegible] frontiera al Monte [illegible] L'altro 80 per cento è rappresentato da tunisini, algerini, [illegible] e una percentuale minima di italiani del Mezzogiorno.

«Molti clandestini — spiega un vecchio doganiere — si mettono d'accordo con autisti di camion e auto e si appiattiscono fra i sedili. Ogni tanto questo sotterfugio va bene e poi chi li ha in auto o sull'autocarro in cabina non rischia nulla. "Dare un passaggio a chi fa autostop" — ammicca — non è ancora un reato».

Ivano Barbiero

[illegible] Jageliyurt, 37 anni — Bajram Ferbet, 24 [illegible]

AOSTA / Già nove gli arrestati

RAGAZZINA SEVIZIATA DA DUE ANNI

AOSTA — (g.m.) I carabinieri di Aosta [illegible] tratto in arresto nove persone ritenute responsabili di «ratto [illegible] minore a fini di libidine, violenza carnale ed atti di libidine violenta», azioni compiute da due anni a questa parte, [illegible] di una ragazzina [illegible] ha oggi 14 anni. L'identità della ragazza minorenne non è [illegible] resa nota per ovvie ragioni.

Tutti i presunti responsabili [illegible] sono finiti [illegible]. Altre due persone sono attivamente ricercate. Si tratta di Giorgio Pavanel, 46 anni; Benito Riva, 47 anni; Paolino Lombardo, 36 anni; Mario Perrelli, 40 anni; Giovanni Aresü, 32 anni; i fratelli Mario e Giovanni Cairo, rispettivamente di 22 e 31 anni, tutti da Aosta; G[illegible]no Furel, 55 anni, da Charvensod, e Giancarlo Spoladore, 31 anni, da Quart.

Sembra che tutti non soltanto conoscessero ma godessero addirittura fiducia e stima da parte dei genitori della loro vittima, abusando così di questa circostanza. I fatti hanno avuto inizio due anni fa, quando il Pavanel approfittando della fiducia dei genitori della ragazzina, che all'epoca aveva 12 anni, avrebbe usato ripetutamente violenza alla minore che, successivamente, presentò a due suoi amici, che non avrebbero esitato ad abusarne. La ragazza sarebbe divenuta poi facile preda di altri individui [illegible] scrupoli.

Per due anni avrebbe subito le violenze senza dir nulla in famiglia, forse per timore del peggio o forse perché plagiata dai suoi occasionali accompagnatori.

La vicenda è venuta casualmente all'orecchio dei carabinieri di Aosta che hanno iniziato discrete indagini. I genitori della ragazzina, gente «all'antica» di rigidi costumi, sono rimasti increduli dinanzi al racconto dei militari e non hanno negato di aver notato da qualche tempo uno strano comportamento della loro figliola.

La ragazzina ospitata da una parente, ha finito per raccontare ogni cosa, citando, con dovizia di dettagli, i nomi [illegible] suoi violentatori che — come abbiamo già detto - sono stati quasi tutti arrestati. Altri uomini (almeno due) sono ricercati.

LA MORTE DEGLI AMANTI DI NIZZA SCATENA UNA SERIE DI VENDETTE?

NIZZA MONFERRATO — Per tutta la giornata di ieri si è temuto [illegible] la vicenda dei [illegible] amanti, Agatino [illegible] e Antonietta Milano, che [illegible] avevano deciso di morire per porre fine al loro rapporto divenuto «impossibile», sfociasse in faida tra le famiglie. [illegible] mattina infatti sconosciuti hanno dato alle fiamme l'auto di Pietro Milano, fratello di Antonietta: la macchina, una Mini 90, era parcheggiata sotto l'abitazione dell'uomo, in via Spalto Nord. Gli inquirenti pensano ad una «vendetta trasversale», cioè alla volontà di qualcuno legato ad Agatino [illegible] di punire la famiglia di Antonietta, ritenuta quest'ultima, [illegible] di aver distrutto la felicità [illegible] e l'unione familiare del carpentiere [illegible] origine calabrese.

Durante la giornata comunque non si sono verificati altri atti o episodi gravi. Si temeva che da parte degli [illegible] della Milano si rispondesse all'atto [illegible] mattina, innescando [illegible] pericolosa catena di vendette. Fortunatamente ha prevalso il senso di responsabilità. Secondo gli inquirenti il fatto di ieri mattina sarebbe da considerarsi come un episodio isolato, verificatosi come reazione immediata ed irrazionale alla morte tragica di un congiunto.

Per il [illegible] non [illegible] emersi altri particolari sulla vicenda. Ieri il procuratore della Repubblica ha [illegible] un sopralluogo sul posto: per ora non è ancora stata decisa la data dei funerali. È stato confermato il ritrovamento [illegible] biglietto in cui i due amanti chiedevano perdono per quello che stavano per fare. Agatino Fichera era sposato e padre di tre figli: qualche tempo fa aveva conosciuto Antonietta Milano, 23 anni, che viveva nel suo [illegible] stabile di via Rosselli. Era nata una «simpatia» [illegible] dalla [illegible] segretezza della «love story» non poteva però durare a lungo: quando le due famiglie li hanno scoperti, per Agatino ed Antonietta è stato il dramma.

Martedì mattina dopo aver girovagato a lungo per le [illegible] dell'Astigiano hanno [illegible] fine per sempre, e insieme, alla loro storia. Agatino ha posato la canna della pistola alla tempia dell'amica e ha sparato. Poi ha rivolto l'arma contro se stesso.

Fulvio Lavina

D.M. n. 4/786175 del 2-11-84

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

24 settimane di gioco
NO STOP!
Ogni settimana
ricomincia il BINGO!

gioco n. 6
6ª settimana

ECCO I NUMERI DI OGGI

66	16	9	44	79
86	21	67	33	41

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente al gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartolina potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'estrazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei tre super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, del giornale e dei loro rispettivi familiari.

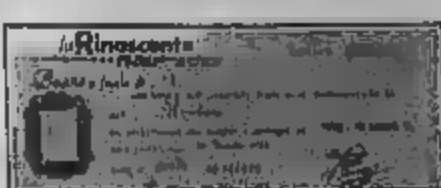
250 milioni di premi!

21 «A112 JUNIOR»

3 LANCIA DELTA 1300

1 LANCIA

MILIONI IN GETTONI D'ORO

81 MILIONI IN ACQUISTO LA RINASCENTE

...e se avete fatto BINGO telefonate subito (e comunque non oltre le 20 di sabato) al numero 011/6965272

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CONCESSIONARIA autoveicoli di primaria casa assume riparatore di officina età 25/30 anni, istruzione media superiore con esperienza in specifico settore. Scrivere: Publikompass 695 - 10100 Torino.

commessi, baristi

CERCASI commessa/o esperta/o salumi e formaggi non perditempo. Tel. 491.666, 959.1553.

impiegati

A.A.A.A.A. SIAMO una società operante nel settore finanziario bancario, cerchiamo personale minimo 25 anni da avviare ad attività promozionale esterna anche part-time. Tel. per appuntamento al 6390 interno 433.

ANALISTA tempi e metodi esperienza minima biennale, preferibilmente settore stampaggio plastici e metallici cercasi per azienda elettromeccanica immediata cintura Torino. Trattamento adeguato al mercato. Scrivere «Publikompass 096 — 10100 Torino».

CONCESSIONARIA cerca impiegata/o 30-35enne bella presenza con pluriennale esperienza ufficio commerciale settore specifico automobili. Inviare curriculum solo se con requisiti richiesti a «Publikompass 685 — 10100 Torino».

GARZANTI Editore Spa cerca signore/i-ne/i età 21-40 anni buona cultura. Tel. solo per appuntamento 747.063.

SOCIETA' immobiliare ricerca personale comprovata esperienza nel settore acquisizione vendita. Tel. 229.0421.

8 Rappresentanti

PRIMARIA società commerciale ricerca agenti da inserire nella sua organizzazione di vendita. Ai prescelti dopo breve periodo di addestramento teorico-pratico verrà dato mandato con inquadramento Enasarco. Trattamento economico provvigionale ai livelli più alti rimborso spese iniziale portafoglio clienti. Si richiede disponibilità immediata auto propria età 23-45 anni. Per appuntamento tel. allo 311 300 0346.

15 Autovetture

ACQUISTASI automobili piccole e grosse cilindrate e semestrali, pagamento contanti. Corso Unione 36, tel. 481.574.

BMW 316 / 30 1983 nero pochi km super accessoriato vende in garanzia Fioravanto corso Turati 13/D.

CITROEN SPECIALI
CX 2.400 GTI, CX Prestige, CX Break benzina e diesel, Citroën SM Maserati, tutte con garanzia «Eurocasion». Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.282.

CITROEN 2400 GTI
eccellente occasione in garanzia totale tutti gli accessori. Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.282.

CX 2500 DIESEL
aria condizionata modello 1983 garanzia totale «Eurocasion». Franscar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.282.

FIAT Uno diesel 3 porte 1 anno avorio accessoriata unico proprietario; Ritmo 105 argento metallizzato; 131 2500 panorama diesel dicembre 82 azzurra unico proprietario; 126 1977 rosso; Jungla 600 gialla completamente revisionata. Vende permuta corso Spezia 20, tel. 636.784 - 631.981.

GIULIETTA 1.6 e 1.3 anno 81, Giulietta 2.0 turbo diesel 83, Alfa 33 quadrifoglio oro 2 mesi in garanzia vende Osarj via Frejus 12, tel. 443.380 - 442.351.

MASERATI biturbo 1983 Oeri Marina pochi km vera occasione vendesi in garanzia. Fioravanto corso Turati 13 D.

MERCEDES 190 E 1984 bianco unico proprietario accessoriato condizionatore. Vende permuta corso Spezia 20, tel. 636.784 - 631.981.

MERCEDES 190 E 190 D 4/6 marce pronta consegna. Vende permuta corso Spezia 20, tel. 636.784 - 631.981.

MERCEDES 240 Diesel 79 verde scuro uniproprietario pochi km in garanzia vende Fioravanto corso Turati 13 D.

MERCEDES 300 diesel 1982 avorio aria condizionata VE splendida occasione vende Fioravanto corso Turati 13 D.

SAAB Sedan 900 turbo 1983 con aria condizionata concessionaria VW Audi Rinaldi corso Francia 282. Tel. 715.696.

SAAB Turbo 4P Silver 81 tutti gli optionals fatturabile vende Fioravanto corso Turati 13 D.

SAAB 900 T 3P 1980 nero accessoriato fatturabile in garanzia vende Fioravanto corso Turati 13 D.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

VW Passat familiar diesel 1981, 12 mesi garanzia concessionaria VW Audi Rinaldi corso Francia 282, tel. 715.696.

16 Motocicli

ELMX cross Bianchi vasto assortimento cicli. Borgaretto, via Camerana 2, Torino.

18 Acquisto alloggi

A. FARMACISTA urge acquistare in contanti per genitori alloggio di 1/2 camere servizi in Torino. Tel. 656.880.

A. PEDIATRA torinese acquista pagando in contanti 3/3 camere e servizi in Torino da privato. Tel. 502.145.

ABBISOGNA camera tinello servizi libero possibilmente S. Rita o limitrofe pagamento rapido. Tel. 650.4206.

ACQUISTIAMO
interi stabili in Torino e prima cintura. Si assicurano: rapide trattative, giuste valutazioni, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria Immobiliare telefono 567.8656.

ACQUISTO alloggio (anche non libero) subito purché garantito entro maggio). Pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 617.591 signor Orso.

APPARTAMENTI, interi stabili, ville casette in Torino Casemercato paga bene contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 66.66 corso M. d'Azeglio 23, Torino.

CASETTA cercasi con terreno in Torino o prima cintura acquisto pagando contanti. Tel. 599.657.

DIRIGENTE acquisterebbe da privato zona S. Rita o Mirafiori appartamento libero salone 2-3 camere doppi servizi. Scrivere: «Publikompass 2 — 10100 Torino».

DIRIGENTE industriale cerca in acquisto zona Crocetta appartamento libero 3 camere salone 2 servizi. Solo privati. Scrivere: «Publikompass 697 — 10100 Torino».

PROFESSIONISTA acquista zona precollina appartamento libero 2-3 camere salone 2-3 servizi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Publikompass 1 — 10100 Torino».

S. RITA o zone Francia acquisto alloggi 1, 2, 3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 749.518.

SABATELLI IMMOBILI 665.369 - 682.880 acquista in Torino appartamenti interi stabili ville casette seriétà.

19 Vendita alloggi

A.A. CASETTA libera zona Lucento 3 camere cucina bagno cantina cortile vende L. 37 milioni. Tel. Riva 660.333.

A L. 18.000.000
anticipo L. 2 milioni più L. 222 mila mensili per 3 anni Sabatelli Immobili vende zona Porta Palazzo ingresso 2 camere cucina servizio. Tel. 665.369.

A Le Loggie centralissimo in stabile signorile alloggio 3 camere cucina bagno risaldo. Tel. 0121 724.94.

A Pinerolo in palazzina signorile nel verde vendo alloggi da L. 850 mila al mq possibilità mutuo. Tel. 0121 724.94.

ABICASE C libero adiacente corso Dante soggiorno camera cucina servizi lussuose rifiniture. Tel. 644.070.

ABICASE C libero via S. Quintino soggiorno 3 camere cucina servizi posto auto cantina L. 160 milioni. Tel. 610.665.

ABICASE C libero corso Dante epoca signorile 3 camere cucina servizi cantina mq 100 L. 95 milioni. Tel. 644.070.

ABICASE S libero affare via Asinari di Bernezzo camera tinello cucinino servizi cantina L. 42 milioni. Tel. 644.070.

ADIACENZE VALENTINO
in stabile signorile appartamenti liberi salone pranzo 4 camere cucina doppi servizi; soggiorno 3 camere cucina doppi servizi, grandi balconi. Mutuo S. Paolo. Tel. Comital 648.123.

AFFAIRE 618.986 vende libero Parella luminoso camera tinello cucinino termo centrale L. 32 milioni meno mutuo.

AFFAIRE 618.986 libero borgo Rossini 3 camere cucina biservizi termo centrale L. 93 milioni meno mutuo e dilazioni.

AFFAIRE 618.986 vende libero centrale adiacente piazza Cavour 2 camere cucina termo ascensore, L. 33 milioni.

AFFAIRE 618.986 libero Centro Europa 3 camere cucina bagno mq 90 circa 3° piano L. 79 milioni meno mutuo.

AFFAIRE 618.986 vende libero adiacente corso G. Cesare camera tinello cucinino termo bagno, L. 29 milioni.

ALLOGGIO libero molto bello corso Trapani salone 2 camere cucina doppi servizi libero vende. Tel. 646.808.

ALPIGNANO nuovo soggiorno 3 camere cucina 2 servizi box subito mutuo agevolato permute dilazioni. Tel. 739.7084.

APPARTAMENTO affare adiacenze corso Monte Grappa ingresso camera tinello cucinino termo bagno L. 19 milioni 500 mila. Sabatelli Immobili 665.369.

APPARTAMENTO via Massena piano 2° salone 2 camere cucina mq 140 vuoto L. 120 milioni. Ausa 698.607 697.774.

APPARTAMENTO libero vicinanze piazza Statuto costruzione recente ampio ingresso tinello cucinotto camera bagno ottima esposizione panoramica, vendemo prezzo eccezionale. Oriele Immobiliare tel. 540.220.

ATTICO recentissimo libero corso S. Maurizio camera soggiorno tinello cucinino, vende Med Case tel. 546.439.

AZ vende libero corso Orbassano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi altri. Tel. 755.650.

CARIGNANO centro appartamento con mansarda salone 3 camere cucina 2 servizi box. De Giovanni tel. 971.3877.

CASABIANCA libero via G. Dina angolo 3 camere tinello cucinino servizi L. 40 milioni rateabili. Tel. 591.310.

CASAMERCATO 3 66.66 liberi 1-2-3-4 camere tinello case accessoriate quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.

CASCINE Vica libero adiacente corso Francia recente signorile 3 camere cucina servizi. Tel. Ferrero 599.2653.

CASTIGLIONE Torinese posizione panoramica villa recente trifamiliare mq 230 più mq 150 di seminterrato e giardino. Prezzo ragionevole Edilcase 549.104.

CENTRALE libero via Giobert 38 ingresso 3 camere cucinotto bagno ascensore riscaldamento posto auto tel. 567.8806.

CENTRALISSIMO signorile casa d'epoca salone 4 camere biservizi L. 300 milioni altro più grande. Tel. 542.101.

CENTRO CASA A 513.831 via Isernia 8, recenti 2-3-4 camere, cucina bagno da L. 38 milioni, box auto. Iva 2%.

CENTRO CASA B 513.831 via Isernia 2, salone 1-2 camere cucina bagno da L. 58 milioni 400 mila box 17 milioni, Iva 2%.

CENTRO CASA C 513.831 corso Francia 74 Collegno spaziosi 3 camere tinello cucinino bagno da L. 64 milioni. Box.

CENTRO CASA 513.831 libero via Bellardino Carrera camera cucina ingresso bagno L. 29 milioni. Atto notarile 2%.

CENTRO CASA 513.831 libero presso piazza Vittorio 2 camere e tinello cucinino bagno L. 73 milioni. Atto notarile 2%.

CENTRO CASA 513.831 libero presso Mercati generali luminoso 2 camere cucina bagno L. 55 milioni atto notarile 2%.

CENTRO CASA 513.831 libero largo camera 2 camere tinello cucinino bagno L. 135 milioni. Iva 2%.

COLLEGNO in casa signorile vendesi alloggi diverse metrature permute e dilazioni. G.E.A. tel. 519.930.

COMPAI A, corso XI Febbraio in stabile ristrutturato nelle parti comuni, per definizione frazionamento, a prezzi veramente eccezionali ultimi 2 appartamenti 3 camere tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento. Tel. 648.123.

COMPAI Barriera Milano, via Candia 8 alloggi liberi ed occupati 1-2-3 camere cucina, prezzi interessanti da L. 6 milioni a camera. Facilitazioni di pagamento. Tel. 648.123.

COMPAI libero S. Salvario in stabile signorile 2 camere cucina bagno piano Tel. 648.123.

COMPAI libero adiacente Crocetta adatto ufficio salone 1 camera servizi doppi ingressi mq 108. Tel. 648.123.

COMPAI libero adiacente Porta Nuova camera cucina bagno prezzo eccezionale dilazioni. Tel. 648.123.

COMPAI libero corso Traiano signorile piano alto: soggiorno 2 camere cucina bagno dilazioni. Tel. 648.123.

COMPAI Borgo Strada spazioso camera tinello cucinino bagno piano alto ascensore prezzo interessante. Tel. 648.123.

COMPAI 2 in villaggio Olimpia inizio autostrada To-Mi appartamenti 1-2 camere tinello cucinotto bagno cantine da L. 22 milioni 800 mila. Iva 2% mutuo dilazioni. Tel. 648.123.

CONSULEDILE A 533.322 via Fossalta 17/19 recentissimo spaziosi 1-2-3-4-5 camere cucina bagno da L. 30 milioni a L. 88 milioni. Possibilità boxes auto.

CONSULEDILE A 533.322 via Asuncion 8/2 ultima occasione piano rialzato in stabile recente camera tinello cucinino ingresso bagno. L. 30 milioni.

CONSULEDILE 533.322 corso Siccardi ristrutturato 7 camere ingresso biservizi mq 220 circa L. 300 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via M. Vittoria 23/26 liberi e occupati 1-3-4 camere e cucina servizi da L. 18 milioni.

CONSULEDILE 533.322 piazza S. Rita in stabile moderno 2 camere cucina ingresso bagno L. 49 milioni. Dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 corso U. Sovietica 664 moderni convenientissimi camera tinello cucinino bagno da L. 28 milioni.

CONSULEDILE 533.322 libero via S. Massimo (presso corso V. Emanuele) 3 camere cucina bagno L. 63 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Lecce moderno 2 camere tinello cucinino ingresso bagno. L. 54 milioni.

CONSULEDILE 533.322 via Calvi 7 (corso G. Cesare) moderno 2 camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende Nichelino via Cesare 16 recenti 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 29 milioni.

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori mutui. Tel. 778.627.

CORSO Cosenza via Vigliani stessa casa nuovi 1/2 camere bagno cucina cantina mutuo dilazioni. Tel. 604.242.

CORSO Francia casa su 2 piani da ristrutturare con cortile e 7 box vendo. Tel. 0121 724.94.

CORSO Moncalieri fronte collina mansardato 2 camere cucina servizi termo L. 83 milioni. Tel. 741.3122.

CORSO Moncalieri casa su 3 piani 2/3 vuota 1/3 occupata box terreno L. 330 milioni. Ausa 698.607 697.774.

CORSO Montecucco adiacente libero in stabile signorile ingresso 2 camere cucina bagno L. 77 milioni. Find 506.691.

CORSO Re Umberto Crocetta signorile ingresso camera soggiorno cucinino terrazzo vendo. Tel. 630.085.

CORSO Regina libero prestigioso 6° piano salone 3 camere cucina biservizi 2 ingressi L. 200 milioni. Tel. 506.642.

CORSO S. Maurizio angolo via Bava 18 recente costruzione ascensore riscaldamento ingresso 2 camere tinello cucinotto bagno L. 30 milioni contanti più mutuo; attico soggiorno 2 camere cucina bagno 35 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria Immobiliare tel. 567.8656.

CROCETTA in casa d'epoca alloggio signorile di 7 vani cucina tripli servizi. G.E.A. tel. 519.930.

CROCETTA in stabile signorile piano alto alloggio libero di 2 camere tinello cucinino bagno mq 100 L. 126 milioni. Immobiliare Mediterranea 539.093.

EDILCASE 549.104 vende corso Turati libero signorilissimo mq 140. Prezzo e condizioni vantaggiosi.

EDILCASE 549.104 vende corso Racconigi piano alto, luminoso, completamente rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino bagno vuoto L. 80 milioni.

EDILCASE 549.104 vende precollina, corso Casale, mini alloggio nuovo signorile vuoto mq 48, L. 45 milioni.

EDILCASE 549.104 vende Pino Torinese strada del Colli in palazzina appartamento mq 100: soggiorno camera letto cucina bagno cameretta mansardata. L. 100 milioni. Mutuo e facilitazioni.

EUROEDILE Stazione stabile zona Parella alloggi liberi e occupati ingresso 1/2 camera cucina bagno. Tel. 746.066.

EUROEDILE vende corso Toscana in stabile signorile alloggi di 1/2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 746.066.

EUROEDILE vende corso Vittorio in stabile con ascensore alloggi di soggiorno 2 camere cucina bagno. Tel. 746.066.

EUROEDILE vende libero vero affare ingresso camera cucina bagno box ascensore corso Monte Grappa. Tel. 746.066.

FININTER corso Castelfidardo libero luminoso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 696.7121.

FININTER corso Rosselli libero luminoso 3 camere tinello cucinino servizi L. 89 milioni. Tel. 696.7121.

FININTER giardini Lamarmora prestigioso appartamento divisibile di 330 mq adatto anche uso ufficio. Tel. 696.7121.

FININTER Mirafiori via Ugolini libero recente 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo mutuo. Tel. 696.7121.

FININTER via Mazzini libero panoramico elegante locale mansardato con angolo cottura. Tel. 696.7121.

GABETTI 5757 vende libero in casa d'epoca piazza Carignano piano alto ingresso 2 camere cucina bagno.

GABETTI 5757 vende libero Crocetta corso Galileo Ferraris signorile 300 mq adatto studio abitazione.

GABETTI 5757 vende libero corso Vittorio via Volta salone 4 vani cucina doppi servizi box anche uso ufficio.

GABETTI 5757 vende libero corso Vittorio presso corso Re Umberto 3 saloni 3 camere cucina 2 bagni terrazze.

(continua)

Amnesty International al processo Tortora

STRASBURGO — Un rappresentante di Amnesty International assisterà nel gennaio prossimo al processo di Napoli contro la nuova camorra organizzata che vedrà sul banco degli imputati l'eurodeputato radicale Enzo Tortora: lo ha annunciato ieri a Strasburgo lo stesso Tortora, dopo un incontro con una delegazione di Amnesty International, guidata dal segretario generale Hammerburg.

La presenza di un rappresentante dell'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani — ha detto alla stampa Tortora — «può provare a livello internazionale lo stravolgimento dei principi più basilari del diritto e della legge».

Polonia, messaggio di Glemp annuncia visita del papa

VARSAVIA — «Colpiti dal dolore ma non privati della speranza, ci auguriamo che nel corso del prossimo anno si possa fare un passo in avanti nel nostro difficile cammino». Lo afferma il primate di Polonia cardinale Josef Glemp nel suo messaggio per il Natale e l'anno nuovo che sarà letto in tutte le chiese polacche durante le festività. Rivolgendosi sia ai polacchi in Polonia sia a coloro che «si sono autocondannati all'esilio», Glemp ha preannunciato infine la terza visita in Polonia di Giovanni Paolo II, che potrebbe avvenire in occasione del congresso eucaristico nazionale del 1987.

Atene, divisi i pacifisti occidentali e orientali

ATENE — Si sono conclusi nella capitale ellenica i lavori della seconda conferenza internazionale dei movimenti della pace europei ed americani per l'instaurazione del dialogo Est-Ovest organizzata dal «Kendea», il movimento per l'indipendenza nazionale, la pace internazionale e il disarmo, organismo pacifista strettamente legato al Movimento socialista panellenico (Pasok), il partito di governo greco.

La riunione si colloca nell'ambito del tentativo di dialogo fra i movimenti pacifisti indipendenti dell'Europa occidentale, degli Usa e del Canada ed i consigli ufficiali della pace dell'Europa orientale dall'altra. I lavori sono stati caratterizzati da una discussione nettamente bipolare che ha visto schierati, nonostante le differenze di posizione, i movimenti occidentali da una parte ed i consigli ufficiali dei Paesi comunisti dall'altra.

L'attentato ai drusi rivendicato da «dissidenti»

BEIRUT — Un movimento druso fino a ieri sconosciuto, l'«Organizzazione Rivoluzionaria Yazbeki», ha rivendicato l'attentato compiuto con un'auto esplosiva contro la «casa dei drusi» a Beirut Ovest.

L'attentato, secondo un bilancio definitivo, ha provocato due morti e 13 feriti. Un individuo, che ha detto di chiamarsi Selimhamad e di essere il portavoce dell'organizzazione, ha spiegato che l'attentato deve essere considerato come avvertimento al capo spirituale della comunità drusa, sceicco al Mohamad Abu Shacra, affinché cessi di appoggiare il capo del partito socialista progressista (psp, druso), Jumblatt.

Si combatte in Nicaragua gravissime perdite

SAN JOSE' DEL COSTARICA — L'emittente antigovernativa nicaraguense «La Voz de Sandino» ha detto ieri che nella zona dell'Atlantico e del centro del Nicaragua continuano duri scontri armati tra le forze dell'«Arde» e le truppe regolari sandiniste. Secondo la radio, le forze antisandiniste avrebbero inflitto 143 vittime alle truppe del governo nicaraguense.

Un nuovo colonnello in Mauritania

ANNI DI DISORDINI PRIMA DEL «GOLPE»

Dal 1982 manifestazioni, ondate di arresti e torture. In carcere venivano seviziati anche bambini di 10-12 anni

DAKAR — E' stato per impedire che si instaurasse «un potere personale» a danno dell'interesse pubblico che le forze armate nazionali mauritane «hanno dovuto procedere ad una ristrutturazione» del Comitato nazionale di salute pubblica (Cnsp). Lo ha annunciato ieri sera Radio Nouakchott, captata a Dakar.

Questa è quindi la motivazione ufficiale data al colpo di Stato con il quale il colonnello Mauya Sid'Ahmed Taya ha deposto il presidente colonnello Mohamed Khouna Ould Haidalla. «La ristrutturazione operata — ha ancora dichiarato l'emittente — rappresenta una risposta alla necessità fattasi impellente di rispettare le istituzioni e la reputazione dello Stato, oltre che gli obiettivi fondamentali che si sono prefissi le forze armate il 10 luglio 1978» (data della presa del potere da parte dell'esercito mauritano).

Il capo di Stato deposto, che si trovava a Bujumbura dov'era in corso il vertice franco-africano, è giunto in serata a Brazzaville in Congo. Ould Haidalla ha viaggiato sull'aereo che ha riportato in patria il suo collega congolese Denis Sassou Nguesso.

Non si sa se al momento di partire Ould Haidalla fosse stato informato degli avvenimenti in Mauritania.

Negli ultimi due anni (Haidalla era al potere dal 1980) la situazione interna è andata sempre più deteriorandosi, con arresti di studenti, insegnanti, sindacalisti, liberi professionisti, ufficiali dell'esercito, funzionari governativi, giornalisti per semplici reati d'opinione. Quando in primavera sono avvenute manifestazioni antigovernative nelle scuole, la polizia ha imprigionato centinaia di scolaretti. Nei commissariati e nelle caserme venivano seviziati detenuti politici senza processo, tra cui bambini di 10-12 anni. Ci sono anche stati morti sotto la tortura, cosa mai verificatasi in 25 anni d'indipendenza. Nel Paese, infine, anche la situazione economica era diventata catastrofica.

Si parla di sicurezza e disgelo

VERTICE NATO UNA LINEA PER GINEVRA

BRUXELLES — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto a Bruxelles per partecipare alla sessione di fine d'anno del consiglio atlantico. La riunione avrà al centro la preparazione del colloquio tra Shultz e il ministro degli esteri sovietico Gromiko a Ginevra per il 7-8 gennaio, in cui verranno discusse le prospettive di nuovi negoziati Est-Ovest.

In una dichiarazione rilasciata a Bruxelles il segretario di Stato americano ha affermato che «mentre la decisione sovietica di avviare nuovi negoziati è benvenuta, la strada che abbiamo di fronte non è facile». Shultz ha espresso inoltre l'intenzione di «consultare attentamente i nostri alleati della Nato mentre ci prepariamo all'incontro di Ginevra».

Shultz (giunto da Londra, dove ha compiuto una visita privata e si è incontrato con il ministro degli esteri britannico Howe) ha sostenuto che il successo dei futuri colloqui dipende dalla volontà della Nato di rimanere forte.

A proposito dei lavori del consiglio ministeriale Nato, il segretario di Stato americano ha detto che i ministri degli Esteri dell'alleanza «hanno davanti a loro compiti importanti».

L'ultimo anno — ha aggiunto il capo della diplomazia statunitense — è stato un periodo buono per l'Alleanza atlantica e l'incontro dei ministri degli Esteri «ha alle sue spalle un totale accordo su tutte gli aspetti importanti delle relazioni Est-Ovest». Il presidente Reagan, ha rilevato Shultz, ha dato la precedenza assoluta al tentativo di «mettere le nostre relazioni con Mosca su una base più costruttiva e di fare progressi nel campo del controllo degli armamenti».

ETIOPIA, ORA LE ALLUVIONI IL REGIME ACCUSA L'OCCIDENTE

Gli Stati Uniti replicano: «Abbiamo risposto sollecitamente alle richieste di aiuto».

ADDIS ABEBA — Dopo la siccità, le piogge torrenziali. La situazione di migliaia di etiopi prostrati dalla fame e dalle malattie, privi di un tetto, si è fatta ancor più precaria a causa delle abbondanti precipitazioni cicloniche che si sono abbattute sulla nazione africana. Si pensava che la pioggia potesse migliorare la situazione e invece l'ha peggiorata. Il maltempo ha anche ostacolato l'inoltro degli aiuti internazionali alle popolazioni colpite dalla carestia. La situazione è particolarmente drammatica a Alamata, 420 chilometri a Nord di Addis Abeba, dove diversi bambini sono morti di polmonite.

L'amministrazione americana ha intanto respinto le accuse del governo di Addis Abeba secondo cui l'Occidente avrebbe reagito con ritardo e negligenza alla richiesta di mandare aiuti per le zone dell'Etiopia colpite dalla carestia.

«E' assurdo. L'Occidente, Stati Uniti compresi, ha risposto in modo sostanzioso», ha dichiarato Peter McPherson, amministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, che sovrintende alle operazioni di soccorso a favore delle popolazioni africane affamate.

A maggio — ha precisato McPherson — l'amministrazione americana ha ricevuto un appello del governo etiopico per l'invio di 200 mila tonnellate di cibo e a giugno ha provveduto ad assegnare 30 mila tonnellate di aiuti alimentari.

Secondo l'amministratore dell'Agenzia per lo sviluppo internazionale, in quei mesi il governo di Addis Abeba era soprattutto impegnato ad organizzare le celebrazioni per il decennale della destituzione del regime di Hailé Selassié. Solo a fine settembre, a festeggiamenti conclusi, sarebbero giunte richieste per un milione di tonnellate di cibo.

Le accuse etiopiche sono state definite «completamente ridicole» dal deputato democratico Mickey Leland, presidente di una sottocommissione della Camera dei rappresentanti che si occupa dei problemi della fame nel mondo.

In risposta agli appelli di Addis Abeba si è deciso finora nel mondo di inviare 372 mila tonnellate di cibo: 165.153 dovrebbero arrivare dagli Stati Uniti, a quanto precisano fonti dell'amministrazione americana.

L'Urss ha finora mandato all'Etiopia diecimila tonnellate di generi alimentari e non si ha notizia di ulteriori programmi di intervento. Della carestia in Africa il presidente Ronald Reagan ha discusso con il presidente del Niger, Kountche, in visita ufficiale a Washington.

AEREI URSS SPIANO NAVE USA

TOKYO — Almeno 150 aerei sovietici si sarebbero avvicinati in varie riprese alla portaerei nucleare americana «Carl Vinson» nel Mar del Giappone. Lo scrive il quotidiano «Sankei Shimbun».

Sulla scia della «Vinson» si sarebbero avvicendati ricognitori Ilyushin-38, caccia da combattimento Sukhoi-15 e Mig-23, bombardieri strategici del tipo Tu-95 Bear e Tu-16. La notizia non ha avuto conferma dal Pentagono.

L'aviazione sovietica — precisa il «Sankei Shimbun» — avrebbe iniziato la sorveglianza il primo dicembre quando due «Task forces» navali americane, l'una con alla testa la «Vinson» e l'altra con ammiraglia la «Midway», sono entrate nel Mar del Giappone dopo manovre navali nel Pacifico.

TEHERAN RIFIUTA L'ESTRADIZIONE DEI 4 DIROTTATORI

Lo ha annunciato il primo ministro Mussavi. Arrivate negli Usa le salme dei due americani uccisi

TEHERAN — Il primo ministro iraniano, Mir Hossein Mussavi, ha virtualmente escluso — in una dichiarazione alla radio iraniana — la possibilità che siano estradati i quattro pirati dell'aria che hanno dirottato su Teheran l'Airbus del Kuwait e ucciso due americani.

Mussavi ha detto che l'estradizione dei dirottatori non è da prendere in considerazione finché non sarà stato estradato «il capo dei terroristi che hanno ucciso centinaia di persone nel nostro Paese». Il primo ministro si riferiva a Massud Radjavi, il leader dei «Mujaddin del popolo» rifugiatosi in Francia.

Il governo kuwaitiano aveva chiesto alle autorità iraniane di consegnare alla giustizia i dirottatori o di estradarli per il processo in un altro Paese.

Secondo Mussavi, il «furore» degli Stati Uniti dopo la vicenda deriva «dal grave colpo che hanno subito e dal fatto che sono stati profondamente umiliati». «L'Iran deve spiegazioni soltanto a Dio — ha aggiunto il primo ministro — e responsabile della morte dei due americani è la politica aggressiva degli Stati Uniti nel mondo».

Mussavi ha inoltre accusato gli Stati Uniti di essere legati al tentativo di dirottamento di un aereo iraniano avvenuto sabato ma annunciato solo ieri «per non complicare» — ha detto — la vicenda dell'aereo kuwaitiano».

Frattanto, le salme dei due americani uccisi sull'aereo dirottato sono arrivate negli Stati Uniti. Alla base di Andrews sono state accolte dal vicepresidente Bush il quale, in un breve discorso interpretato dagli osservatori come un chiaro messaggio all'Iran, ha espresso l'augurio che i governi del mondo «sentano l'obbligo morale di sottoporre i terroristi alla giustizia, rapidamente e senza indecisioni».

La stampa americana sottolinea il contrasto tra le dichiarazioni dei due americani sopravvissuti, secondo cui i dirottatori non avrebbero ricevuto alcun appoggio dalle autorità iraniane, e quelle di due passeggeri pakistani che sostengono il contrario. Quest'ultima posizione coincide con quella della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato.

Querela a New York nei confronti della società

ORA ANCHE GLI AZIONISTI CONTRO L'UNION CARBIDE

NEW YORK — Un azionista della Union Carbide, Page Chesir, ha querelato la società per non aver avvertito dei rischi che correva la sua fabbrica indiana di Bhopal. Il ricorso è il primo del genere, ma ne sono attesi altri. Chesir ha sostenuto che gli azionisti hanno già patito danni notevoli in seguito al calo del valore delle quote della Union Carbide.

Il querelante sostiene che, secondo la legge Usa, una società è obbligata a avvertire gli azionisti di tutte le «inadeguatezze degli impianti», e che la Union Carbide avrebbe dovuto rendere noti i problemi della fabbrica di Bhopal. Frattanto, un parente di sei vittime della catastrofe ha chiesto un risarcimento danni di 50 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire).

In India, nel frattempo, già 150 mila abitanti di Bhopal su novecentomila hanno abbandonato la città. La maggioranza dei negozi e degli uffici è chiusa. Oggi altre decine di migliaia di persone hanno stipato le stazioni ferroviarie e delle autocorriere in un caos inverosimile, in vista dell'operazione di trasformazione in pesticida del gas isocianatometile. Si ritiene che la fuga di gas del 3 dicembre abbia prodotto un totale di morti molto più alto del bilancio ufficiale di 2400. La popolazione teme un nuovo incidente anche se le autorità hanno assicurato che non ci sono pericoli nell'operazione che inizierà sabato.

Tardelli parla dei poteri magici dei bianconeri

«LA FIORENTINA SI SVEGLIERA' PERCHE' ARRIVA LA JUVE»

Amici contro. Ieri dietro la stessa barricata, domani su fronti opposti. E' la vita. Così Marco Tardelli, amico di Claudio Gentile, va a Firenze con un piccolo turbamento. Riabbracciarlo prima e duellare dopo con un collega di tante battaglie. Scudetti, Coppe, finali, medaglie, felicità e qualche delusione sfilano come tante fotografie nitide e suggestive. I ricordi non si cancellano, certi legami vanno ben di là dall'avvenimento tecnico e sportivo. Quando uscirà dal boccaporto di Firenze e si accorgerà che Gentile ha indossato la maglia viola, Tardelli cosa proverà?

«*Sono certo che Claudio sarà emozionato* — dice il centrocampista della Juventus e della Nazionale —, *lo ha già ammesso senza pudori; ma sarò emozionato anch'io quando lo vedrò con una maglia diversa da quella bianconera, con la quale ha giocato per tanti anni e con grande rendimento. Mi è dispiaciuto molto quando ha deciso di trasferirsi a Firenze, poiché è un uomo molto attaccato a questa società. E' un tipo sincero, che dice quello che pensa. Ed è capace di dare la carica quando la squadra ne ha bisogno*».

La barca juventina ha abbassato le vele e viaggia a velocità ridotta, Firenze non sogna più molto. Che tipo di partita sarà domenica, anche alla luce delle dimissioni di De Sisti, che a inizio di settimana, prima di un conciliabolo risultato evidentemente improduttivo, aveva chiesto alla squadra di «scendere in campo con il coltello fra i denti»?

«*Sarà una partita molto importante per noi e per loro per non retrocedere* — commenta Tardelli con tono ironico — *e noi dobbiamo portare a casa almeno un punto. Per quanto concerne il proclama, io non do tanto peso. Il fatto è che contro la Juve, indipendentemente dai punti che ha in classifica, tutti cercano l'occasione o per risaltarsi o per vivere di rendita*».

Come spiega Tardelli i problemi della squadra viola che, all'inizio di stagione, rientrava nel numero dei pretendenti al titolo, che tecnicamente è attrezzatissima e che, con il passare del tempo, ha offerto una immagine sempre più sbiadita?

«*Ho saputo attraverso i giornali che la Fiorentina si è ritrovata con molti problemi interni. Poi ha dovuto risolvere il problema dello straniero, Socrates, che io reputo comunque uno dei più forti giocatori in circolazione e che ha solo bisogno di ambientarsi meglio. Quando questo processo di integrazione sarà completo, la Fiorentina avrà eliminato buona parte dei suoi travagli*».

Lei pensa che l'ormai celebre sfogo (con accuse annesse) di Flavio Pontello fuori dello spogliatoio abbia influito sul rendimento della squadra?

«*Non so se quelle frasi siano state uno dei motivi che hanno fatto scivolare la Fiorentina in posizioni di secondo piano in classifica. Dico però che certe accuse pubbliche sicuramente fanno male a tutti*».

La Juve in occasione di amichevoli che disputa la nazionale è vista con ottica diversa dalle squadre. Qual è il suo parere?

«*Solitamente una parentesi gioca a chi va male* — conclude Tardelli —. *Vedremo. Anche perché questa è una Juventus strana, capace di vincere a Udine e di pareggiare successivamente in casa con l'Ascoli. E' difficile perciò fare pronostici. Il nostro obbiettivo resta però quello di non perdere*».

Il notiziario non fa registrare novità: in formazione dovrebbe esserci anche Scirea (il dolore al polso è quasi scomparso). Ancora non a «punto» Pioli, per il quale si ipotizza un rientro in occasione del prossimo turno casalingo con il Napoli.

b. c.

Marco Tardelli proverà emozione nel vedere Claudio Gentile scendere in campo a Firenze con una maglia non bianconera

Tre partite in otto giorni

PER IL NOVARA UNA SETTIMANA TUTTA DI FUOCO

NOVARA — Comincia sabato una vera e propria settimana di fuoco per il Novara che va a difendere le sue chances a Gorizia, poi, mercoledì, e cioè a distanza di soli quattro giorni, è impegnato sul terreno della capolista Ospitaletto per il recupero del match rinviato la scorsa domenica a causa della nebbia. Domenica prossima, a completare il tour de force, c'è il match casalingo, tutt'altro che facile, con la Mestrina.

Questo nutrito programma preoccupa non poco i responsabili del clan azzurro: anche un solo passo falso potrebbe compromettere il momento d'oro che sta attraversando la squadra e che l'ha portata a ridosso del primato. «Bisogna stringere i denti — dice il d. s. Carlo Jacomuzzi — e fare di necessità virtù. Speravamo che la Lega ci avrebbe dato maggior respiro programmando il recupero di Ospitaletto al termine dell'andata, ma ci rendiamo conto che si tratta di una gara che interessa la testa della classifica e che di conseguenza andava giocata subito».

Purtroppo con i campi pesanti questo è il periodo peggiore per giocare tre partite in una settimana e se ne rendono conto i novaresi i quali, comunque, hanno fissato un programma minimo che prevede la conquista di quattro punti. «Con un bottino del genere — dice sempre Jacomuzzi — rimarremmo certamente nei paraggi del primo posto. Se riuscissimo a fare anche un solo punto in più, fra una settimana potremmo addirittura essere i primi. Ma sono discorsi che nel calcio lasciano il tempo che trovano: i conti li faremo alla fine della "tirata" e speriamo che non siano in rosso».

La prudenza di Jacomuzzi è giustificata da parecchi fattori. Il principale è che a Gorizia e ad Ospitaletto i terreni di gioco saranno sicuri a rischio e questo particolare comporterà un maggiore dispendio di energie in entrambe le occasioni. In altre parole i giocatori azzurri potrebbero pagare lo sforzo di sabato già mercoledì, oppure la somma della fatica accumulata nelle due trasferte, nel match casalingo con la Mestrina.

A complicare le cose ci si sono messi anche gli impegni di governo del presidente-portafortuna Franco Nicolazzi. E' mancato in due sole occasioni: a Montebelluna, per la prima di campionato conclusasi col catastrofico 0-3 (unica sconfitta novarese) e nella trasferta sul campo della Pievigina, teatro di un'altra opaca prestazione della squadra. «Poi — dice Jacomuzzi — il presidente è sempre stato presente e non ha fatto mancare il suo incitamento ai giocatori. Purtroppo per sabato a Gorizia non ci sarà e forse neanche ad Ospitaletto. Non è però detta l'ultima parola: magari riesce a liberarsi dai suoi impegni romani e a precipitarsi al seguito della squadra».

Il tour de force del Novara ha costretto l'allenatore Marcoz a sconvolgere i ritmi degli allenamenti. L'anticipo a sabato della trasferta di Gorizia gli ha fatto saltare la seduta cosiddetta di rifinitura. Poi fino a mercoledì potrà allenare i suoi solo due volte e dovrà concedere un po' di riposo anche successivamente per consentire ai giocatori di recuperare in tempo per affrontare domenica la Mestrina nel migliore dei modi.

Marcello Sanzo

Questa sera su Canale 5 durante Superflash

MIKE BONGIORNO E BONIPERTI DUE BIANCONERI INSIEME IN TV

Mike Bongiorno, il popolare presentatore, ospita questa sera durante la trasmissione Superflash il presidente della Juventus Giampiero Boniperti. Come dire due bianconeri in tv

ORA BERSELLINI HA DECISO DI CAMBIARE LA SAMP

GENOVA — Se la Sampdoria scenderà in campo con il dente avvelenato dopo il pareggio casalingo con la Lazio, l'Avellino non sarà da meno, dopo la sconfitta interna ad opera del Torino.

Questo il succo del discorso che Bersellini in questi giorni sta ripetendo ai suoi giocatori. Vale a dire: ragazzi, non sottovalutate l'Avellino per evitare altri passi falsi casalinghi. Anche perché il trainer blucerchiato non permette nuove distrazioni quando la sua squadra gioca a Marassi.

L'Avellino (e la classifica lo dimostra) non vale certo la Sampdoria e la Sampdoria, se davvero vuole coltivare ambizioni di alta classifica, non può non battere la squadra di Angelillo.

Ragion per cui Bersellini chiede ai suoi uomini il massimo impegno e la massima concentrazione, elencando i pericoli che la Sampdoria può correre domenica prossima.

«*Cominciamo dalle punte* — dice —, *visto che Diaz e Barbadillo sono veloci, tecnicamente dotati e molto abili nel contropiede. Poi c'è il centrocampo, un reparto che Angelillo ha registrato a dovere e infine la difesa che è tra le più rocciose del campionato. Insomma per la Sampdoria non sarà certo una passeggiata*».

Bersellini oggi pomeriggio a Rapallo, dovrebbe provare nell'amichevole contro la squadra rivierasca che milita nel campionato interregionale la formazione da opporre all'Avellino. Da qualche giorno il trainer sta facendo frequenti accenni a possibili cambiamenti, ma fino ad oggi non ha ancora scoperto le sue carte.

«*Effettivamente* — dice — *domenica qualcosa cambierò, ma non dico che cosa per poter sfruttare il fattore sorpresa. Non voglio concedere alcun vantaggio in anticipo al mio collega Angelillo, che potrebbe prendere le adeguate contromisure. E poi qualche avvicendamento di tanto in tanto ci vuole, anche per motivi fisici per poter concedere un po' di fiato a chi ne ha maggiormente bisogno in modo che nessuno, alla distanza, accusi la fatica*».

Chi potrebbe uscire e chi potrebbe entrare in squadra? Bersellini a disposizione ha uomini del calibro di Beccalossi, Casagrande, Vialli e Galia. Uno di loro potrebbe essere utilizzato domenica, ma chi e al posto di chi?

Le maggiori probabilità di essere in campo sin dall'inizio le ha Casagrande, anche perché Pari non è nelle migliori condizioni e accusa un malanno ad una caviglia. Ma non è detto che non possa entrare Beccalossi al posto di Salsano. L'ex interista sembra mordere il freno visto che non ha trovato finora, a Genova, quella rivincita che cercava dopo aver lasciato l'Inter.

Ma Bersellini, come si è detto, non intende scoprire le sue carte. «*La formazione* — dice tagliando corto — *la saprete domenica dall'altoparlante. Anche l'amichevole di Rapallo non sarà molto indicativa a questo riguardo perché penso di mescolare al massimo le carte proprio per non svelare le mie intenzioni*».

Oltretutto (anche se Bersellini questo non lo dice) tenere un po' sulla corda i giocatori non può che essere utile per spronarli al massimo per avere in campo domenica 11 uomini ben decisi a dare il massimo per conquistare un convincente successo.

Giorgio Bidone

Lasciato il Perugia

AGROPPI SI DIMETTE ANCORA

PERUGIA — Sconcerto al Perugia per le improvvise dimissioni di Aldo Agroppi il quale, per la seconda volta nel corso del 1984, ha lasciato la squadra che stava guidando con profitto. Nel febbraio scorso, infatti, l'ex giocatore del Torino decise sorprendentemente di abbandonare la panchina del Padova che, sotto la sua guida, aveva conquistato 13 punti in dieci partite. Di ieri la seconda rinuncia, annunciata ai giornalisti dallo stesso presidente del Perugia il quale, più stupito che mai, ha spiegato che il tecnico da tempo si sentiva a disagio soprattutto a causa dell'angoscia psicologica che la professione gli procurava provocandogli anche inconvenienti di carattere fisico.

Da notare che il Perugia, sotto la guida di Aldo Agroppi, non è mai stato battuto: su 13 partite, ha conquistato due successi e undici pareggi. Si trova tuttora al quarto posto della serie B a pari punti con il Lecce.

Impossibile parlare con il tecnico dimissionario: Agroppi si è trincerato nella sua casa di Piombino sostenendo di non voler vedere nessuno. La squadra sarà temporaneamente affidata a Pisceri, l'allenatore in seconda ma non è escluso che la «fiducia» gli venga concessa sino al termine del campionato. E' però contemporaneamente possibile che si arrivi all'ingaggio di un tecnico esperto: si fanno i nomi di Mazzetti ed Helenio Herrera.